IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Il memorandum

Fincantieri in Albania: patto per la formazione di manodopera esperta in cantieristica navale

Pierroberto Folgiero

Sviluppare le competenze per sostenere la crescita del polo industriale navale di Pashaliman in Albania e rafforzare la cooperazione strategica tra Italia e il Paese delle Aquile. Fincantieri ha sottoscritto ieri, con il capoazienda Pierroberto Folgiero, un memorandum a Valona per promuovere attività formative e percorsi dedicati alla cantieristica e alle costruzioni navali.
Brillo a pagina 16

Scocchia: Illycaffè negli Stati Uniti insieme a Westrock

«L'avvio della relazione con Westrock è una tappa chiave del nostro piano di crescita: contribuirà a potenziare le *operations* in Nord America», spiega Cristina Scocchia, ad di Illycaffè.
Salvatori a pagina 14

Svolta nei media: il Gruppo Nem compra Telefriuli

Il Gruppo Nord Est Multimedia (Nem) acquisisce dalla Finanziaria Danieli la cessione del 95% del Gruppo Telefriuli. Il 5% residuo rimane in mano al socio Confindustria Udine.
A pagina 17

Il commento

Il "fattore K" frena la salita della destra al Quirinale

CARLO BERTINI

Dire la verità è rivoluzionario, scriveva Antonio Gramsci e ciò vale per i gesti di rottura anche se a compierli non sono i militanti comunisti. Svelando il desiderio di mandare un esponente non moderato al Quirinale, Giorgia Meloni ha acceso infatti i riflettori sul fantasma che agita metà del Paese: il timore che al Quirinale salga un esponente della destra.
A pagina 9

Regione Fvg

Nell'assestamento altri 115 milioni: fondi destinati anche a Cattinara

L'assestamento estivo della Regione sale a quota 739 milioni. Dopo i 624 milioni approvati dalla giunta Fedriga a metà giugno, la manovra si rafforza con altri 114,9 milioni di emendamenti destinati a capitoli considerati strategici, dalle infrastrutture all'agricoltura, a scuola, cultura e difesa del suolo. Ma è la sanità a fare la parte del leone, con 70 milioni di fondi aggiuntivi destinati agli investimenti ospedalieri: ci sono anche gli extracosti per Cattinara.
Ballico a pagina 11

Caldo, raffica di blackout Da oggi incubo grandine

Da Muggia a Trieste, Grado e Lignano sovraccarichi a causa dei condizionatori
Tregua in vista per l'afa, ma l'agricoltura adesso teme la violenza dei temporali

Centraline che prendono fuoco, persone bloccate negli ascensori. Tornano i blackout lungo tutta la fascia costiera della regione in questi giorni di caldo torrido: è successo da Lignano a Muggia, passando per Grado e per svariate zone di Trieste, nella serata di lunedì e nella giornata di ieri. In alcune aree si è trattato di pochi istanti, in altre la luce andava e veniva quasi a intermittenza, ma ci sono stati anche coloro che sono rimasti al buio per quasi due ore con centinaia di persone rimaste senza elettricità. La causa: i sovraccarichi dovuti soprattutto ai condizionatori accesi in massa. Da oggi previsti temporali: l'agricoltura teme la grandine.
Rigo e Del Sal alle pagine 2 e 3

La voce dei viticoltori

Il Carso ringrazia l'acqua sotterranea «Una benedizione per le nostre vigne»

Salvini a pagina 3

IL TRAFFICO IN CENTRO

Caos carico e scarico, le multe non bastano Il caso via Mazzini: sosta selvaggia perenne

Auto, camion, furgoni che si fermano spesso contromano, bus costretti a slalom rischiosi: la foto di Lasorte mostra il quotidiano intasamento di via Mazzini - Tonero a pagina 18

NELLE CRONACHE

L'architetta

«La lanterna merita di essere liberata da quello scempio»

Dorigo a pagina 24

Rischio sciopero

«Carte d'identità: nei centri civici disastro previsto»

Tallandini a pagina 21

CRTrieste

Alloggi e assistenza per gli anziani: un patto territoriale

Degrassi a pagina 22

Basket A1

L'incognita budget blocca il mercato della PallTrieste

Gatto a pagina 33

Libri e film: la disputa

I cultori della fantascienza contro le critiche di Covacich

Al principio d'una estate uscita da "Terra Bruciata" di Ballard, dalla più ucronica delle città italiane, una voce si alza "contro la fantascienza", e in particolare "contro" un caposaldo di genere: "Ubik". In un lungo articolo sull'ultimo numero della *Lettura* del *Corriere,* lo scrittore triestino Mauro Covacich ha confidato ai lettori la sua freddezza nei confronti della narrativa fantascientifica, ravvivata dalla recente lettura del romanzo scritto nel 1969 da Philip K. Dick. Da non lettore dichiarato di fantascienza, Covacich imputa al genere, portando "Ubik" come esempio, di non aver saputo anticipare il presente. Per chi non seguisse i dibattiti estivi, diremo che l'intemerata dell'autore ha urtato delle sensibilità.
Tomasin alle pagine 30 e 31

L'analisi

I diritti universali e le due facce del sogno Usa

VINCENZO MILANESI

Il 4 luglio 1776 le 13 colonie del Regno Unito nel Nord America dichiarano la loro indipendenza dal Regno Unito stesso. Si rifiutano di obbedire da allora in poi al re Giorgio III e al Parlamento del Regno, nel quale non sono rappresentati.
A pagina 4

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Prezzo 550,00 €

Offerta valida fino al 3 luglio

Disponibili negli Studi Maico di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

MAICO Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | Email piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 152

Primo piano

Giugno torrido

Da Trieste a Muggia Grado e Lignano raffica di blackout lungo tutta la costa

Centraline in fiamme in vari punti della regione a causa di temperature alte e sovraccarichi sulla rete. Centinaia di famiglie al buio e persone bloccate negli ascensori

SARA DEL SAL
TRIESTE

Il quadro

Centraline che prendono fuoco, persone bloccate negli ascensori. Tornano i blackout lungo tutta la fascia costiera della regione in questi giorni di caldo torrido: è successo da Lignano a Muggia nella serata di lunedì - quando il problema ha toccato anche Udine - nella giornata di ieri. In alcune aree si è trattato di pochi istanti, in altre la luce andava e veniva quasi a intermittenza, ma ci sono stati anche coloro che sono rimasti al buio per quasi due ore, per non parlare delle centraline che hanno lasciato senza energia elettrica centinaia di abitazioni.

Trieste e Muggia
Disservizi vari a Trieste, dove AcegasApsAmga conferma che si sono registrati dei blackout: in alcune aree sono stati di pochi minuti, gestibili da remoto, mentre quelli che hanno richiesto un intervento fisico sono stati risolti entro una ventina di minuti o, nel caso più complesso, in un'ora. Problemi anche a Muggia, dove il Comune fa sapere di essersi mobilitato già nei giorni scorsi per ricevere informazioni da Enel. Si precisa che i blackout non dipendono dai lavori in corso per la copertura del Fugnan: «le interruzioni legate al cantiere sono solo quelle già previste per la giornata di domani e venerdì, nelle aree già indicate alla cittadinanza, per consentire la sostituzione dei cavi di bassa tensione».

Grado
Ieri verso le 14.15 un principio d'incendio si è verificato nella centralina elettrica di via Roma, ha riferito il sindaco di Grado Giuseppe Corbatto. «La problematica ha bloccato 400 utenze che ora sono alimentate con una power station, una soluzione temporanea, ma che si dimostra efficace almeno finché la temperatura si mantiene così alta». Il primo cittadino riferisce inoltre di alcuni blackout di pochi istanti che si sono registrati sempre ieri, intorno alle 6 del mattino.

Da Monfalconea a Latisana
A Monfalcone il blackout più lungo è stato registrato tra le 19 e le 3 del mattino con un centinaio di famiglie residenti nel quartiere Romana Solvey rimaste al buio, come ha fatto sapere Ariodante Falconetti, presidente del comitato di rione. Invece, nonostante l'arrivo dei generatori per tamponare le emergenze della scorsa settimana, a Latisana lunedì sera, come riferisce il sindaco Lanfranco Sette «è implosa la cabina di Latisanotta. Sono intervenuti i Vigili del fuoco e la corrente da allora viene erogata con mezzi di emergenza, mentre già oggi tra le 9 e le 16.30 E distribuzione annuncia lavori sugli impianti, sospendendo l'erogazione dell'energia in via della Libertà, via Viola, via Gramoni e via Codroipo». Sette annuncia inoltre l'incontro di domani pomeriggio con E Distribuzione «per discutere delle operatività in atto ma anche per ottenere un'organizzazione efficace della rete». Anche Aquileia si è trovata al buio, come riferisce il sindaco Emanuele Zorino. «Siamo in contatto con E- distribuzione e la causa di questi fenomeni è legata alle alte temperature, all'immissione di energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici nella rete che ha generato dei sovraccarichi», spiega. Aquileia è stata colpita maggiormente nelle aree via Roma e del Vecchio Mulino. Il sindaco «ringrazia la struttura territoriale di Enel Energia e-distribuzione.

NEL CAPOLUOGO FVG

In alcuni casi le interruzioni sono durate pochi minuti, gestibili da remoto; altre hanno richiesto un intervento fisico, che si è protratto in un caso oltre un'ora

Lignano
Ascensori bloccati in diverse strutture, con problemi anche per gli ospiti con disabilità a raggiungere le stanze. È accaduto ad esempio all'hotel Elvia di Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Fvg. «Dopo 40 minuti di tentativi ho chiamato un responsabile di E-Distribuzione e mi ha assicurato che stavano già intervenendo». Intanto, però, all'Elvia a restare bloccata in ascensore è stata una nonna con il nipotino. I tecnici sono intervenuti ma sono stati necessari circa 20 minuti per liberare le due persone. «La signora è uscita provata, il bambino dall'interno si lamentava, mentre la madre del piccolo ha atteso in ansia l'intervento che le ha permesso di riabbracciarlo», riferisce Guerin che sottolinea che «siamo rimasti due ore senza informazioni e senza sapere cosa dire ai clienti, che giustamente chiedevano di essere messi a conoscenza della situazione. Andiamo verso un mondo dominato dalla domotica, ma senza la corrente la domotica non funziona».

Confcommercio
Ieri Confcommercio Udine, Confcommercio Lignano e Federalberghi Fvg, a meno di un anno dalla diffida formale inviata a E-Distribuzione dopo i gravi blackout di Ferragosto 2025, hanno additato l'ennesima interruzione del servizio elettrico: «è inaccettabile».

Il caldo nelle città e la centralina di Grado andata in fiamme

«In Italia cinque morti», ma il ministero contesta l'Oms

I decessi nelle ultime 24 ore: «A noi non risultano» L'ondata attanaglia tutta l'Europa

ROMA

L'ondata eccezionale di calore che ha attanagliato l'Italia e l'Europa durerà ancora per un giorno, prima dell'arrivo sul nostro Paese di una perturbazione che porterà temporali e grandine. Caldo e afa estremi hanno causato i primi decessi anche sul territorio nazionale: secondo l'Oms Europa si conterebbero 5 morti in Italia in 24 ore. Ma il ministero della Salute replica: «A noi attualmente non risultano questi decessi». L'attenzione resta alta e domani, al dicastero, si riunirà una nuova cabina di regia sull'emergenza caldo alla quale sarà presente il ministro della Salute Orazio Schillaci. Il 6 si terrà invece una riunione d'emergenza con tutti gli Stati Ue.
Ma è sul numero delle morti che si ha, al momento, una lettura divergente. Stando alle notizie provenienti dalla Regioni, i decessi noti che potrebbero essere legati al caldo sarebbero ad oggi sei: due anziani a Genova, un bracciante deceduto nei campi del mantovano mentre raccoglieva angurie, un altro operaio deceduto nel Padovano, un 75enne morto a Bari probabilmente per il caldo mentre faceva jogging e un altro operaio morto oggi nel trevigiano e il cui decesso al termine del turno di lavoro, secondo i sindacati, sarebbe da collegare appunto alle eccessive temperature. Nel conteggio dell'Oms, relativo alle ultima 24 ore, non sarebbe incluso l'operaio del mantovano deceduto oggi. Al ministero però tali decessi non risultano: «I nostri dati – chiarisce il capo della Prevenzione, Maria Rosaria Campitiello – sono "just in time", partono da dati reali che ci vengono comunicati dai Comuni e ad oggi non abbiamo ancora nessun picco da evidenziare. Noi agiamo cioè sui dati reali, l'Oms fa una conta in proiezione statistica». E aggiunge: "Domani sarà fatta una rivalutazione, perché i Comuni italiani sono tantissimi e faremo il punto su quanti e quali dati nuovi abbiamo e potremmo dare un dato reale, che probabilmente non coinciderà con quello dell'Oms».
Proprio dall'Oms sezione Europa arriva un quadro molto preoccupante dell'emergenza in atto: «In tutta Europa, in questo momento, i pronto soccorso si stanno riempiendo, i servizi di ambulanza stanno registrando numeri record, gli ospedali sono sottoposti a una pressione enorme, il sistema spagnolo di monitoraggio della mortalità ha già stimato oltre 300 decessi in eccesso associati al caldo in pochi giorni», afferma il direttore regionale dell'Oms per l'Europa, Hans Henri Kluge, sottolineando la necessità di potenziare misure di prevenzione e piani d'azione mirati contro il caldo di cui però, attualmente, la metà dei Paesi europei è sfornito. L'Oms avverte che si tratta ormai di una corsa contro il tempo, poiché l'Europa si sta riscaldando a una velocità più che doppia rispetto alla media globale. Le ondate di calore non sono più eventi eccezionali e isolati. Sono crisi ricorrenti che stanno diventando più frequenti, più intense e più prolungate. Azioni virtuose, tuttavia, sono state messe in campo da varie città: Barcellona ha ampliato la rete di rifugi climatici, Parigi ha attivato un registro per il monitoraggio dei residenti anziani e vulnerabili e ha limitato la vendita di alcolici, l'Italia ha introdotto restrizioni al lavoro all'aperto durante le ore più calde.

Pioggia e vento in arrivo daranno un po' di tregua

TRIESTE

L'ondata di caldo torrido ha le ore contate. Secondo l'Osmer, l'osservatorio meteorologico regionale, oggi l'anticiclone subtropicale si ritirerà verso est e lascerà spazio all'ingresso di una depressione in quota, che attraverserà l'Italia da nord a sud. Sulla regione passerà un rapido fronte che determinerà marcata instabilità.

Da domani e per tutto il fine settimana una nuova rimonta anticiclonica garantirà tempo più stabile, ma con temperature nella norma del periodo.

La Protezione civile ha diramato anche un'allerta meteo gialla, per temporali forti su tutta la regione, dalle 12 di oggi fino alle 6 di domani.

Il peggioramento su Trieste in particolare è atteso questa sera, anche con l'arrivo di vento da moderato a sostenuto. La pioggia sulla costa si concentrerà poi nella notte, con qualche residuo al mattino di domani, quando soffierà bora, che aiuterà a spazzare via definitivamente l'afa. Il cielo poi si rasserenerà nel corso del pomeriggio di giovedì appunto, quando le raffiche si attenueranno e farà più fresco.

Venerdì ancora un po' di borino al mattino, ma con la colonnina di mercurio nuovamente in salita. Nel weekend il quadro sarà stabile, con il sole che splenderà in tutta la regione e le temperature in salita, anche se con i valori meno elevati rispetto a quelli altissimi registrati fino a ieri sia a Trieste che nel resto della regione, segnando una lunga serie di record per il periodo. —**M.B.**

Caldo e rischio grandine Agricoltura in allerta

Per alcune delle colture la maturazione quest'anno sarà anticipata

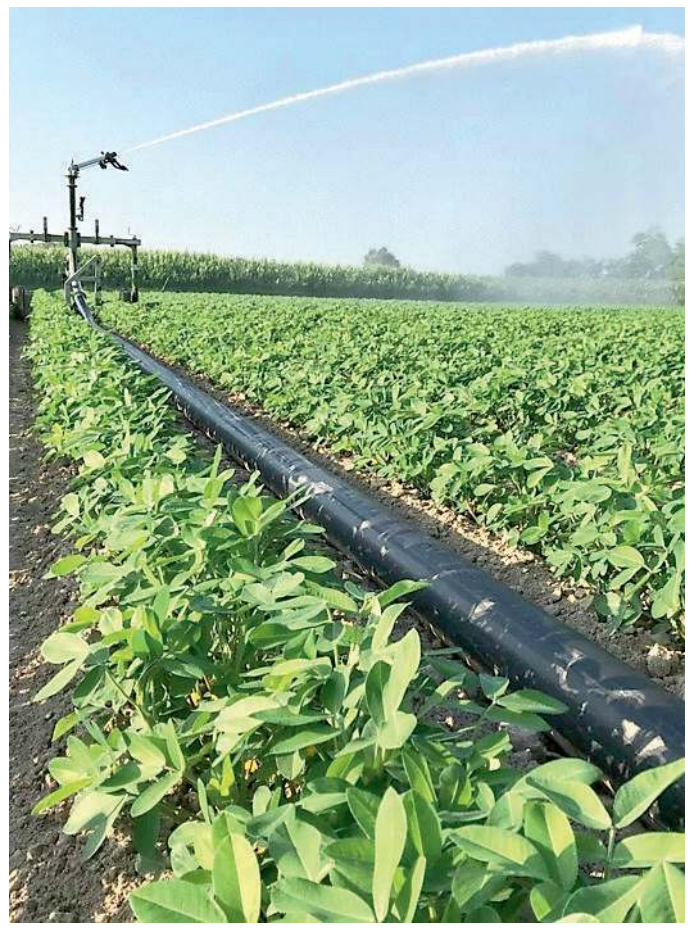
CRISTIAN RIGO
UDINE

Il focus

Il caldo estremo, soprattutto protratto per lunghi periodi, sta mettendo a dura prova la tenuta dell'agricoltura. Contadini e vignaioli devono fare i conti con maturazioni anticipate, aumento dei costi e calo delle produzioni. Grazie agli investimenti fatti dai consorzi di bonifica in Fvg, Coldiretti e Confagricoltura a oggi non reputano critico l'approvvigionamento dell'acqua che per il 35-40% dei campi arriva in pressione grazie ai sistemi irrigui, tecnologia che consente l'irrigazione a goccia sostituendo i vecchi metodi a scorrimento e riducendo gli sprechi idrici dal 30 al 60%. Preoccupa di più il rischio di eventi estremi: dopo l'afa spesso arrivano improvvisi temporali con forti raffiche di vento e in alcuni casi violente grandinate.

Secondo Coldiretti, il caldo improvviso arrivato dopo una primavera caratterizzata dal maltempo rischia di provocare un accavallamento delle maturazioni. E questo potrebbe alterare la normale programmazione determinando eccessi di offerta in alcune fasi e carenze di prodotto in altre portando a squilibri nei mercati. In anticipo sono arrivate pesche, albicocche, ciliegie, melanzane e meloni.

Le temperature elevate possono poi accelerare il ciclo vegetativo delle viti, costringendo i viticoltori a raccogliere le uve settimane in anticipo, a volte anche prima di Ferragosto. Il presidente del consorzio di tutela Doc Fvg Stefano Trinco, enologo dell'azienda Vigneti Pietro Pittaro, immagina però un altro scenario: «I dati attuali ci fanno dire che non si vendemmierà prima del 20 agosto in linea con quanto accaduto già lo scorso anno e non prima soprattutto se, come pare, a luglio le temperature caleranno un po'. Il grande caldo accompagnato da siccità in alcuni casi rallenta il ciclo della pianta». Dello stesso avviso Martin Figelj, presidente di Coldiretti Fvg e titolare della cantina Fiegl di Oslavia: «Alcune varietà quando è troppo caldo vanno in stress e rallentano la maturazione, al momento le vendemmie potrebbero al massimo essere anticipate a metà agosto, ma è ancora prematuro. Di sicuro il fatto che quasi tutte le aziende dispongano di un'irrigazione a goccia a dispersione quasi zero è un bel vantaggio che ci consente di ridurre i disagi».



Irrigazione artificiale in un campo di coltivazione

TIMORI

La preoccupazione più grande degli agricoltori è legata a nubifragi ed eventi climatici estremi

Poi c'è l'incubo grandine. Il timore è che il grande caldo sia seguito da fenomeni temporaleschi in grado di causare danni rilevanti alle coltivazioni. Anche perché in quel caso non ci sono armi per difendersi. «Chi è stato colpito sta ancora aspettando che le piante si cicatrizzino», dice Trinco. «Quando compare una nuvola siamo tutti con il patema d'animo - sottolinea il presidente di Confagricoltura Fvg, Nicolò Panciera che gestisce un'azienda di circa 200 ettari dedicata a seminativi, noci e nocciole - la grandine ha già compromesso alcuni raccolti nel pordenonese. Il mais per esempio ha subito danni a Pasiano, Rauscedo, San Giorgio». «Stiamo vivendo un momento di temperature eccezionali per il Fvg - dice Figelj - ne abbiamo parlato con i soci in assemblea cercando di fare il punto della situazione e devo dire che al momento, facendo una ricognizione da Gorizia a Udine, non sono emerse criticità particolari soprattutto grazie all'ottimo lavoro fatto dai consorzi di bonifica che, sfruttando anche gli investimenti della regione, ha effettuato diversi interventi. I bacini di raccolta delle acque e le linee irrigue anche interrate hanno aumentato la possibilità di irrigare a goccia con zero dispersione». Anche Panciera conferma che gli investimenti recenti hanno migliorato molto la situazione: «Il 35-40% dei terreni può rifornirsi con acqua in pressione in più al momento la risorsa idrica non scarseggia».

Le aziende agricole devono far fronte a rincaro generalizzato causato dai costi di produzione (energia elettrica, manodopera, fertilizzanti) e a potenziale perdita di fatturato da raccolti compromessi.

Per Coldiretti, la situazione richiede misure straordinarie di sostegno alle imprese agricole da parte dell'Ue, insieme a una maggiore accelerazione dell'innovazione nei campi.

Le alte temperature impongono anche una revisione dell'organizzazione delle attività agricole. Secondo Coldiretti, è necessario adottare strategie specifiche per tutelare la salute dei lavoratori attraverso con disponibilità costante di acqua, cappellini e indumenti adeguati e la sospensione delle attività nelle ore più calde con spostamento di alcune lavorazioni nelle ore notturne. «Tutte le nostre aziende sono a conoscenza delle indicazioni normative ma - precisa Figelj - al di là delle norme« «la tutela dei dipendenti è una priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITICOLTURA

Vendemmia, per ora si punta a partire non prima del 20 agosto. «Situazione ok con l'irrigazione»

Così le viti del Carso resistono grazie all'acqua sotterranea

Dall'Altipiano fino a San Dorligo della Valle tutti concordi: «Siamo più fortunati grazie al nostro microclima»

UGO SALVINI
TRIESTE

Il territorio

Nessun anticipo di vendemmia sul Carso a causa dell'ondata di caldo. Il microclima locale e le caratteristiche del terreno, sotto il quale c'è da sempre una buona circolazione d'acqua, con conseguente presenza di umidità, alla quale le radici delle viti possono attingere, rappresentano una buona garanzia per il naturale sviluppo dell'uva. È questa la situazione delineata dai produttori di vino che operano sull'altipiano e che in questi giorni stanno tendendo sotto controllo i vitigni. «A differenza della pianura friulana, dove si usa irrigare i terreni - spiega Benjamin Zidarich, titolare dell'omonima azienda agricola - sul Carso i ritmi di crescita delle viti, almeno per ora, sono quelli di sempre. Certo, questo caldo non fa bene alle piante e rischiamo di trovarci nella stessa situazione del 2003, quando ci fu la siccità, con la conseguenza di una produzione diversa dal solito - aggiunge - ma sul Carso si punta alla qualità e siamo fiduciosi nonostante il contesto sia negativo». Sulla stessa linea si schiera anche Matej Skerlj, presidente dell'Associazione dei produttori di vino del Carso: «Finora le viti, soprattutto quelle più stagionate, non hanno accusato particolari difficoltà - sostiene - soffrono un po' quelle più giovani, ma i problemi sono gestibili. Il Carso è un universo a parte, diverso dalle regioni circostanti, per morfologia e tipologia del terreno. Fondamentale - prosegue - è operare affinché non si formino crepe sul terreno, per evitare la perdita di umidità dal sottosuolo». È ottimista anche Elena Parovel, titolare dell'azienda di famiglia che opera a San Dorligo della Valle: «Il caldo è notevole, ma le piogge ci sono state fino a qualche settimana fa, creando una riserva di umidità - sottolinea - e, in ogni caso, il Carso si difende con le sue acque sotterranee. Qualche problema potrebbero averlo gli ulivi, ma siamo lontani dall'emergenza». Sandy Skerk, produttore di Prepotto, concorda: «Speriamo in una pioggia ristoratrice - esordisce - ma finora le viti stanno resistendo bene. Sul Carso, quando il caldo diventa soffocante e prolungato, le viti si arrangiano e vanno a pescare l'acqua e l'umidità a una maggiore profondità e così si difendono. In sostanza - aggiunge - chi ha lavorato bene negli anni non va in crisi. Certo - dice ancora Skerk - realizzare un acquedotto del Carso sarebbe un buon risultato, ma questo è tutto un altro discorso». Rado Milic, produttore di Sgonico, nonché assessore per l'agricoltura del piccolo Comune carsico, prosegue sulla stessa linea: «La maggior parte delle viti del nostro territorio hanno almeno vent'anni di vita - precisa - perciò sono ben radicate in profondità, di conseguenza sono capaci di cercare l'acqua anche in periodi come questo. Ho notato qualche foglia gialla nelle viti più recenti - continua - ma per ora non c'è alcun allarme, anche se una bella pioggia sarebbe proprio salutare. Dovrà però trattarsi di precipitazioni non violente - conclude - altrimenti potrebbe subentrare il rischio opposto, cioè quello della grandine, capace di distruggere le viti».

Attualità

Lo scontro negli Usa

La Corte dà torto a Trump Resta in vigore lo ius soli

«È un male per il Paese, il Congresso agisca», l'ira del presidente su Truth
Ma incassa lo stop alle atlete transgender di partecipare allo sport femminile
I saggi spaccati al momento del voto, rivelando crepe sul fronte conservatore

SERENA DI RONZA
NEW YORK

La battaglia

Chi nasce negli Stati Uniti è cittadino americano. La Corte Suprema respinge il tentativo di Donald Trump di abolire lo ius soli con un decreto esecutivo, infliggendo un duro colpo alla sua stretta sull'immigrazione. Il presidente, però, incassa il via libera dei saggi a vietare alle atlete transgender di partecipare allo sport femminile, vincendo una battaglia che porta avanti da mesi ed è diventata simbolo della sua guerra contro la cultura woke.

L'invettiva

Lo ius soli «è un male per il Paese», ha tuonato un frustrato Trump sul suo social Truth. Lodando la Cina di Xi Jinping per non avere il diritto di cittadinanza per nascita, il presidente ha esortato il Congresso, a maggioranza repubblicana, ad agire e approvare una legge che vieti lo ius soli. «Non è necessario alcun emendamento costituzionale. Il Congresso dovrebbe iniziare oggi stesso a lavorare per» abolire una «pratica costosa e ingiusta per il nostro Paese. Avranno il mio pieno e totale sostegno», ha aggiunto.

È improbabile che i repubblicani a Capitol Hill si imbarchino in una battaglia di tale portata a pochi mesi dalle elezioni, considerato che molti conservatori sono favorevoli al riconoscimento del diritto di cittadinanza per nascita. Se dovessero decidere di esaudire il desiderio del presidente, i repubblicani dovrebbero attendere l'esito delle midterm e sperare di mantenere ancora la maggioranza prima di valutare qualsiasi iniziativa. Ma anche in quel caso, il dossier rischia di essere talmente scivoloso da complicare la corsa alla Casa Bianca del 2028: la maggior parte degli americani, infatti, è favorevole allo ius soli, e difficilmente gli aspiranti presidenti si sbilanceranno in favore di un'iniziativa particolarmente controversa.

I sostenitori della cittadinanza per diritto di nascita festeggiano a Washington

Lo ius soli nel mondo

ITALIA
Si basa prevalentemente sullo ius sanguinis: è cittadino chi nasce da almeno un genitore italiano. Chi nasce in Italia da genitori stranieri può chiedere la cittadinanza al compimento dei 18 anni, se ha risieduto legalmente e senza interruzioni nel Paese

CANADA
Chi nasce sul territorio canadese diventa automaticamente cittadino, indipendentemente dalla cittadinanza o dallo status migratorio dei genitori

REGNO UNITO
Un bambino nato in territorio britannico ottiene la cittadinanza alla nascita solo se almeno uno dei genitori è cittadino britannico o è in possesso di un permesso di soggiorno permanente. Se alla nascita nessuno dei due genitori soddisfa questi requisiti, il bambino può comunque ottenere la cittadinanza in seguito, ad esempio se vive nel Regno Unito ininterrottamente fino ai 10 anni di età

GERMANIA
Un bambino nato in Germania da genitori stranieri ottiene la cittadinanza se almeno uno dei due risiede legalmente nel Paese da almeno cinque anni e possiede un titolo di soggiorno permanente

FRANCIA
Un figlio di genitori stranieri nato nel Paese non diventa automaticamente francese alla nascita, salvo il caso del doppio ius soli (quando uno dei genitori è a sua volta nato in Francia). Negli altri casi acquisisce automaticamente la cittadinanza a 18 anni se risiede in Francia in quel momento e vi ha vissuto per almeno cinque anni, anche non consecutivi, a partire dagli 11 anni

SPAGNA
Chi nasce in Spagna da genitori stranieri non diventa automaticamente cittadino, salvo casi particolari (ad esempio per evitare l'apolidia o se uno dei genitori è nato in Spagna). I minori nati nel Paese possono comunque richiedere la cittadinanza dopo un anno di residenza legale, anziché i dieci generalmente richiesti agli adulti

ANSA

La decisione

«La cittadinanza, allora come oggi, rappresentava il diritto di avere diritti: quello di partecipare liberamente alla nostra comunità politica. Il 14mo emendamento estese tale promessa a ogni persona nata libera in questa terra. Noi oggi manteniamo quella promessa», ha detto il presidente della Corte Suprema John Roberts leggendo la decisione dei saggi che ribadisce un principio sancito nella Costituzione nel 1868.

L'Alta Corte si è spaccata sullo ius soli, rivelando crepe sul fronte conservatore. A votare con i giudici liberal è stata Amy Coney Barrett, nominata da Donald Trump. Brett Kavanaugh si è invece dissociato dalla maggioranza (5 a 4) nel ritenere che l'ordine esecutivo di Trump per l'abolizione dello ius soli violasse il 14mo emendamento, ma si è unito alla maggioranza (6 a 3) nel concludere che l'ordine firmato dal presidente fosse in violazione della legge federale.

Contrari alla decisione sono stati i giudici Samuel Alito, Clarence Thomas e Neil Gorsuch. «Questa è una delle decisioni più importanti e, a mio avviso, la Corte ha commesso un grave errore», ha scritto Alito. «Secondo l'interpretazione odierna, il 14mo Emendamento conferisce la cittadinanza praticamente a chiunque nasca in questo Paese, compresi i figli dei cosiddetti 'turisti della nascita'», ha aggiunto facendo riferimento alla teoria cavalcata da Trump.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRARIO
«La cittadinanza così è data a tutti, anche ai turisti della nascita», dice il giudice Alito

BUFERA NEGLI 007
The Donald vuole la lista di tutti gli obiettivi

Le agenzie di intelligence Usa sono in subbuglio. L'amministrazione di Donald Trump ha chiesto la consegna dei nomi di tutti gli obiettivi di spionaggio straniero, inclusi quelli di presunte spie e potenziali reclute, allo scopo di creare un elenco centralizzato, che alcuni funzionari temono che possa essere utilizzato in modo improprio o addirittura compromettere le operazioni. La caotica situazione, riportata dal New York Times, in base a quanto riferito da persone informate sui fatti, è parte di un'aspra disputa che riflette lo scetticismo verso l'Office of the Director of National Intelligence, mostratosi più disposto a perseguire le priorità del presidente Trump sotto la guida dell'ex direttrice Tulsi Gabbard (come con la drastica riduzione del personale) che i «fini istituzionali». E ora con la designazione ad interim dell'ufficio di Bill Pulte, funzionario del settore edilizio senza precedenti esperienze d'intelligence e attuale capo della Federal Housing Finance Agency, cresce la preoccupazione su come l'ufficio potrebbe gestire informazioni così riservate. Funzionari di alto livello del controspionaggio di Fbi e Cia hanno finora resistito alle pressioni e l'iniziativa ha avuto scarso successo: non è stato possibile raggiungere un accordo neanche sugli aspetti più elementari.

Il commento di Vincenzo Milanesi

Le due facce del sogno americano

Il 4 luglio 1776 le tredici colonie del Regno Unito nel Nord America dichiarano la loro indipendenza dal Regno Unito stesso. Si rifiutano di obbedire da allora in poi al re Giorgio III ed al Parlamento del Regno, nel quale non sono rappresentati, pur essendo costretti a pagare tasse come e più degli inglesi d'Europa. Per questo motivo già è cominciata da un paio d'anni una guerra sanguinosa e fratricida con la madrepatria. In nome di cosa compiono questo atto di ribellione? In nome di una serie di diritti che il Creatore ha voluto come propri della natura umana, consustanziali con essa, cioè tali che devono essere riconosciuti per tutti gli uomini in quanto tali: il diritto alla vita, alla libertà, al perseguimento della propria felicità. Se il re non li riconosce, in nome di quei diritti i cittadini sono legittimati a ribellarsi.

È un punto di partenza, che porterà, una decina d'anni dopo, alla Costituzione degli Stati Uniti d'America, nel 1787. Quei diritti sono alla base della prima Costituzione liberal-democratica della storia, e vengono ben specificati nei primi dieci Emendamenti, approvati qualche anno dopo. È però anche un punto di arrivo di una vicenda tutta "inglese", cominciata nel 1215, con la Magna Charta Libertatum che stabilisce il principio dell'*Habeas corpus*, formula giuridica che significa che nessun suddito di Giovanni Senzaterra (il re sul trono ai tempi di Robin Hood...) poteva essere incarcerato, torturato e impiccato senza un regolare processo. Vicenda culminata nell'approvazione del *Bill of Rights*, l'elenco dei diritti sottoscritto dal re alla fine della Seconda Gloriosa Rivoluzione inglese del 1688-89, ispirata dal filosofo John Locke. Qualche anno prima, nel 1649, il Parlamento inglese di Cromwell aveva condannato alla decapitazione il proprio re, Carlo I Stuart. I Francesi ci arriveranno solo un secolo e mezzo più tardi. A dimostrazione che la Rivoluzione Francese, in realtà, l'hanno fatta gli inglesi...

Ma non è tutto oro quello che luccica, come sempre. Quei diritti non valevano per i nativi, per gli indigeni, considerati selvaggi incivili non degni di rivendicare per sé quei diritti. E nemmeno per gli schiavi neri, che erano solo "cose" di proprietà dei loro padroni. La pensavano così anche i Padri della Dichiarazione di indipendenza, compreso George Washington, grande proprietario terriero, a capo dell'esercito degli insorti e poi primo Presidente degli Usa, che "possedeva" oltre seicento schiavi.

Ma ci fu chi si oppose a questa concezione, denunciandone la contraddizione proprio con i principi fondamentali della lotta per l'indipendenza e la libertà. Si chiamava Tom Paine, inglese anche lui, amico di Benjamin Franklin, autore di un piccolo libro, uscito nel 1791, che sarà letto in tutta Europa da centinaia di migliaia di persone. Si intitola *The Rights of Man*, e difende davvero i diritti dell'uomo in quanto tale, bianco o nero che sia. Che proprio in nome di quei diritti non può mai essere schiavo di altri uomini. Le sue idee non furono seguite, morì in esilio e in povertà. Fosse stato ascoltato, gli Stati Uniti si sarebbero risparmiati il genocidio dei nativi, una guerra civile, quella di Secessione (1861-1865), l'assassinio del presidente Abraham Lincoln, e di uomini come Martin Luther King. La storia americana sarebbe stata ben diversa. E anche l'America di oggi. E forse ci saremmo risparmiati anche la presidenza di Donald Trump.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

L'appello di Leone XIV ai ribelli lefebvriani «Fermatevi, vi prego»

Lettera del Pontefice al superiore della Fraternità sacerdotale San Pio X
«Pronti al dialogo, pensate ai fedeli. Se ordinate i vescovi sarà scisma»
La replica in serata: «Non vogliamo separarci, ci dia la sua benedizione»

NINA FABRIZIO
VATICANO

Il braccio di ferro

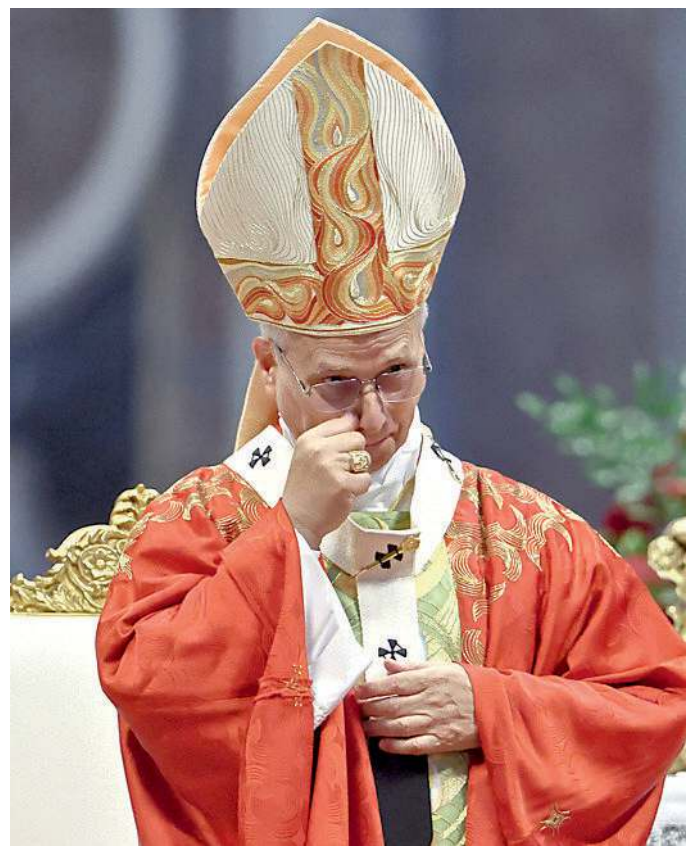
«Vi prego con il cuore, tornate indietro, lacerare la tunica inconsutile di Cristo è un peccato di estrema gravità. Il Signore illumini le vostre coscienze e risvegli i vostri cuori». È un tono drammatico quello che caratterizza la lettera che papa Leone ha inviato al superiore della Fraternità sacerdotale San Pio X, Don Davide Pagliarani, per invitare, con un ultimissimo appello, i "ribelli" tradizionalisti a recedere dalle quattro consacrazioni episcopali illegittime, poiché sprovviste del mandato pontificio, in programma oggi a Econe, in Svizzera.

La lettera
E ha in effetti la portata di una ferita storica l'atto che i lefebvriani, tra vesti lunghissime e guanti rossi, si apprestano a compiere in sfregio all'ortodossia e al programma stesso del pontificato di Leone, che fin dal primo giorno ha voluto dedicarlo all'unità di tutti i cristiani. In un ultimo tentativo, Prevost tende la mano. «Colmo di affetto cristiano – scrive nella missiva datata 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo ma diffusa ieri –, vi prego e vi chiedo con tutto il cuore: tornate sui vostri passi! Vi esorto a considerare attentamente il bene spirituale dei fedeli, perché l'atto scismatico che compireste li priverebbe della ricezione lecita e in taluni casi persino valida dei sacramenti che essi amano e cercano per la propria santificazione». «La Chiesa è disponibile – è quindi la sua apertura – a un percorso di dialogo e di intesa», poiché «riconosce l'attaccamento alla vita liturgica, l'impegno nella formazione sacerdotale, lo zelo apostolico e il desiderio di fedeltà alla tradizione che caratterizzano molte persone e comunità legate a codesta fraternità vostro intento».

La risposta
Ma in serata i lefebvriani rispondono: «Paradossalmente, nel contesto odierno, ci sembra proprio di dovere fare tutto il possibile per cucire la tunica di Cristo, lacerata da forze e pressioni incompatibili con un autentico spirito cattolico.
Chiediamo semplicemente di considerare l'autenticità di questa intenzione prima di prendere una decisione in merito al Fraternità sacerdotale. Non è troppo tardi. Lungi da noi l'idea di separarci dalla Chiesa romana; al contrario desideriamo servirla in modo straordinario». E aggiungono: «Le chiediamo gentilmente di darci la benedizione».

Il nodo
A scavare un fossato tra i seguaci di Marcel Lefebvre, vescovo anti-Concilio scomunicato da san Giovanni Paolo II e la Chiesa di Roma c'è però sempre il nodo della mancata accettazione del Vaticano II con le sue riforme: dall'ecumenismo, all'apertura ai laici, alla celebrazione della messa nelle lingue "volgari" e non in latino. La Fsspx già ha dato il via a una tre giorni di messe e celebrazioni che culmineranno domattina nella ordinazione di quattro vescovi: due francesi, uno svizzero e un americano, alla possibile presenza anche di esponenti di forze politiche di estrema destra come Forza nuova e Mario Borghezio di Futuro nazionale.

LO SCONTRO
Le consacrazioni episcopali contestate sono in programma oggi in Svizzera


Papa Leone XIV celebra la messa nella basilica di San Pietro in occasione della festa di San Pietro e Paolo

L'ultimatum
Il 13 maggio scorso la Dottrina della Fede, il dicastero vaticano competente, aveva già lanciato un ultimatum ai lefebvriani: «Le ordinazioni episcopali non hanno il corrispondente mandato pontificio – aveva detto il prefetto, il teologo Victor Manuel Fernandez –. Questo gesto costituirà un atto scismatico». Parole, come quelle del Papa, apparentemente pronunciate invano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padre Abrahamowicz l'eretico in viaggio «Roma senza fede»

Il sacerdote che a lungo ha operato a Silea commenta gli ultimi avvenimenti: «Il male è il cristiano debole»

Don Floriano Abrahamowicz

VALENTINA CALZAVARA
TREVISO

L'intervista

C'è un filo grigio che unisce le vette svizzere di Ecône a una chiesetta soprannominata la Casetta, immersa nella tranquillità di Silea. Ed è lungo quest'asse che sta per consumarsi il terremoto tra Vaticano e lefebvriani. A questi ultimi si ascrive la Fraternità Sacerdotale San Pio X, ora a un passo dallo scisma con la Chiesa di Roma. Un evento che vede la provincia di Treviso protagonista. La Marca, infatti, è storicamente una delle roccaforti del tradizionalismo cattolico in Italia, radicato attorno al Priorato San Marco di Silea, guidato da don Pierpaolo Petrucci. Un contesto vicino all'antimodernismo di Papa Sarto, originario di Riese Pio X. Ieri un pullman di fedeli è partito per la Svizzera sfidando i fulmini del Vaticano. «È proprio delle chiese scismatiche azzuffarsi» commenta don Floriano Abrahamowicz, sacerdote sedevacantista che presta servizio in provincia di Treviso, fu espulso dalla Fraternità, e oggi fa riferimento al movimento sedevacantista degli Usa.

Papa Leone XIV e la Fraternità sono ai ferri corti. Lei come valuta la situazione?
«Osservo questa bega tra le parti con distacco, perché considero ambedue i contendenti non più membri della Chiesa di Cristo. L'ambiguità della Fraternità sta nel fatto che si dichiara parte della "Chiesa Conciliare", la riconosce, ma poi guerreggia e le rifiuta l'obbedienza. Questo botta e risposta indebolisce tutti. Il catechismo ci insegna che il minimo atto di virtù giova a tutta l'umanità, così come il minimo peccato fa male a tutta la comunità. Il dissidio denota la debolezza dell'anima cristiana e dell'Europa cristiana. Il vero male oggi è il cristiano debole. La Madonna di La Salette disse che Roma avrebbe perso la sua fede e così è stato».

Eppure la leadership della Fraternità tira dritto sulle ordinazioni. Come giudica questa posizione?
«Questo è un incredibile equivoco a mio avviso. Se si accetta che Leone XIV sia il legittimo successore di San Pietro, allora gli si deve obbedire, anche quando dice: non fate i vescovi. Noi sedevacantisti, invece, siamo coerenti e consideriamo che la Chiesa di Roma non è più la chiesa visibile. Io stesso, nel 2009, sono stato gloriosamente espulso dalla Fraternità per aver espresso la necessità di essere coerenti con i principi e l'identità della Santa Romana Chiesa fondata su Gesù Cristo».

Come evolverà il braccio di ferro con la Santa Sede?
«In Vaticano si preparano non tanto al dialogo, ma al recupero di quelli che andranno via dalla Fraternità. Tuttavia, la confusione è talmente generale e ovunque che tutto continuerà come prima. Il Vaticano è costretto a condannare. Ma Dio scrive diritto su linee storte. Al di là degli errori e degli equivoci in cui si è messa la Fraternità, resta il fatto che tutte quelle realtà che il Vaticano ha creato fin dagli anni '70 per indebolire Lefebvre hanno fallito: più si sono creati istituti per allontanare i fedeli, più la messa tradizionale si è consolidata. Lo stesso Bergoglio ha cercato di sopprimerla, ma ha fallito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il miracolo dei due bambini estratti vivi dalle macerie

Carlos e Klieber simbolo di speranza dopo il terremoto in Venezuela, hanno resistito per sei giorni

CARACAS

Il sisma

I miracoli a volte si avverano. E portano i nomi di Carlos e Klieber, due bambini di 12 e 3 anni estratti vivi dalle macerie a sei giorni dal terribile terremoto che ha devastato il Venezuela. Un raggio di sole in una giornata che a Caracas era cominciata con i postumi di una fortissima pioggia notturna, uno degli altri elementi che complicano le operazioni di salvataggio. E, per comprendere l'entità del cataclisma che si è abbattuto sul Paese sudamericano, arriva il bollettino della Nasa che parla di quasi sessantamila edifici danneggiati o distrutti dal doppio sisma del 24 giugno scorso.
Una stima preliminare, come quella delle vittime - quasi duemila - che hanno costretto le autorità ad allestire un maxi-obitorio nel cortile dei silos dismessi al porto di La Guaira. E mentre i feriti sono ormai oltre 10 mila a fronte di un sistema sanitario al collasso, il governo ha anche annunciato che finora sono quasi 6.500 le persone portate in salvo. È proprio nello Stato costiero a nord di Caracas che è arrivata nella notte la notizia del salvataggio di Carlos, un bambino di 12 anni estratto vivo dalle macerie dai soccorritori ecuadoriani. Un'operazione condotta a Macuto, la stessa città dove lunedì i vigili del fuoco italiani hanno provato a salvare una donna con due dei suoi tre figli, salvo poi essere costretti a rinunciare all'operazione sia per la forte scossa di assestamento che aveva messo a repentaglio la vita dei soccorritori sia per la mancanza di segnali di vita sotto le macerie. Ieri, proprio nello stesso edificio, sono stati recuperati due cadaveri, un uomo e una donna, rimasti bloccati. Nella serata italiana è arrivata poi l'altra bella notizia di Klieber Morán, un altro bambino, questa volta di 3 anni, estratto vivo dalle macerie dell'edificio Los Corales Garden 1, sempre a La Guaira, dal team di salvataggio giordano. Il bimbo è stato subito trasportato in ambulanza dal personale dello Stato di Sucre per ricevere le cure mediche necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bambino di tre anni è stato estratto vivo dalle macerie

Balcani

L'ombra dell'intelligence sul voto A Lubiana è bagarre in Parlamento

Non passa in Aula la richiesta di istituire una commissione d'inchiesta sul presunto ruolo giocato prima delle elezioni dello scorso marzo dalla società israeliana Black Cube. L'ira delle opposizioni: «Democrazia calpestata»

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Il caso

Un vicenda inquietante che ha scosso il Paese in campagna elettorale restando irrisolto e confuso. E che ora si riaccende tra accuse, contraccuse e polemiche tra maggioranza e opposizioni. Il caso riguarda la Slovenia e Black Cube, società israeliana di intelligence privata, spesso descritta come sorta di Mossad privato, sospettata di aver giocato un ruolo opaco a cavallo delle elezioni parlamentari del 22 marzo scorso.

Secondo ipotesi circolate a Lubiana, Black Cube avrebbe manovrato dietro le quinte per screditare figure vicine alla classe dirigente liberal-progressista di allora, contribuendo a indebolirla alla vigilia del voto e, forse, agevolando il ritorno del centrodestra al potere. Questo scenario era stato evocato con maggior forza dal segretario di Stato per la sicurezza nazionale, Vojko Volk, che riferendo informazioni dei servizi sloveni aveva sostenuto che il lavoro di Black Cube sarebbe stato «commissionato dall'interno della Slovenia». Quelle parole sembravano avvalorare indiscrezioni di stampa e rivelazioni su contatti, avvenuti già nel dicembre 2025, tra esponenti di Black Cube e quello che allora era il leader dell'opposizione e oggi è di nuovo il primo ministro, Janez Janša.

Janša ha respinto ogni accusa, pur ammettendo di aver avuto contatti con un consulente di Black Cube. In ogni modo il caso avrebbe potuto riaprirsi ieri in Parlamento, con una seduta straordinaria convocata per istituire una commissione parlamentare d'inchiesta richiesta da parte delle opposizioni, ovvero il Movimento Libertà (Gs) dell'ex premier Robert Golob e la sinistra di Levica-Vesna. L'obiettivo sarebbe stato di investigare sulla sussistenza delle accuse di interferenze elettorali dall'estero sul voto.

Ma alla fine in aula sono scoppiate solo nuove polemiche. Lo si è visto nel pomeriggio, con il voto di 38 deputati dell'Sds di Janša, Nuova Slovenia-Sls-Focus e Resni.ca, la stampella esterna della maggioranza. Tutti partiti che si sono espressi contro l'agenda dei lavori che prevedeva la trattazione delle proposte di istituzione della "Commissione Black Cube", seguita da una seconda parte che si sarebbe dovuta focalizzare su presunti finanziamenti dall'estero e da parte di imprese nazionali ai partiti, bypassando le regole.

A difendere l'agenda sono stati i 34 deputati di Gs, Levica-Vesna e Socialdemocratici (Sd) presenti, mentre 4 parlamentari dei Democratici di Anže Logar si sono stenuti. Il voto ha accentuato la contrapposizione tra schieramenti. «Oggi abbiamo assistito al calpestamento della democrazia», ha attaccato la capogruppo di Levica-Vesna, Asta Vrečko. Durissimo anche Borut Sajovic, del Movimento Libertà dell'ex premier Golob, che ha sostenuto che l'attuale «maggioranza parlamentare vuole essere al di sopra della Costituzione». Ma le opposizioni ci riproveranno, «centinaia di volte» se dovesse servire, ha giurato Sajović, mentre Mejra Hot (Sd) ha parlato di situazione «assurda».

Ma al momento del voto «chi mancava nei ranghi dell'opposizione?», è stata la sarcastica replica - affidata ai social - dell'Sds di Janša, che ha suggerito che se tutti i deputati della minoranza fossero stati presenti la luce verde sarebbe arrivata. Fra gli assenti anche Golob e il leader Sd, Matjaž Han. Ma la responsabilità dello stop, hanno controreplicato le opposizioni, resta di chi ha impedito l'avvio dell'inchiesta. E Vrečko ha persino insinuato un legame tra una supposta volontà di bloccare l'inchiesta e gli strettissimi rapporti di Janša con Israele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento della seduta di ieri in Parlamento; Robert Golob (a sin.) e Janez Janša

LA VICENDA

Interferenze elettorali dall'estero: accuse e smentite. I contatti di Janša con un consulente

IL NUOVO SISTEMA

Frontiere Ue, l'ultimatum dei camionisti balcanici

Ancora poco più di un mese di tempo, fino al 10 agosto, per risolvere un problema che da mesi sta mettendo in crisi il comparto dell'autotrasporto nell'intera regione balcanica. È l'ultimatum che le associazioni degli autotrasportatori di Serbia, Macedonia del Nord, Montenegro e Bosnia-Erzegovina hanno presentato alla Commissione europea, alla quale è stato richiesto di presentare finalmente una soluzione al problema: come cittadini non Ue i camionisti balcanici devono sottostare alla regola che impone di non restare in territorio Ue per più di 90 giorni su 180, e su questo limite oggi vigila rigorosamente il nuovo sistema di ingresso-uscita, l'Ees. I camionisti chiedono una deroga per passare ad almeno 130 giorni su 180, il minimo per poter lavorare. «Gli autisti professionisti non soggiornano nei Paesi Schengen come turisti, svolgono il loro lavoro. Per questo motivo riteniamo che l'attuale metodo di conteggio dei giorni sia ingiustificato e metta seriamente a repentaglio l'operatività delle aziende di trasporto», ha affermato Nedjo Mandić, presidente della International Transport Business Association. I rappresentanti del comparto, se non arriveranno soluzioni da Bruxelles, si reincontreranno il 10 agosto e «decideranno nuove misure concrete» nel caso l'Ue faccia orecchie da mercante. Non sono escluse proteste ai valichi, proprio nel mese di maggior traffico. — **ST.G.**

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Pintus

lo annuncia la figlia MACRi' insieme ai fratelli e ai nipoti.

Per dirti ciao

Papà

ci ritroveremo venerdì 3 luglio alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 1 luglio 2026

Con affetto partecipano LILIANA, FERRUCCIO e figli.
Trieste, 01 luglio 2026

PINO, LIANA e FEDERICA sono vicini con affetto a MACRÌ e partecipano con commozione al dolore per la perdita del caro papà.
Trieste, 01 luglio 2026

Vi siamo vicini in questo triste momento.
Fam. Gazzin
Trieste, 01 luglio 2026

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vinicio Smaila

Ne danno il triste annuncio i figli MASSIMO e RAFFAELLA con la loro mamma CRISTINA e famigliari tutti.

Lo saluteremo sabato 4 alle ore 10:40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 1 luglio 2026

Ciao Zugo

MARIO, BETTA e famiglie
Trieste, 01 luglio 2026

Per sempre nel nostro cuore:
- Famiglia ROVIS
Trieste, 01 luglio 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosanna Ghez

Lo annunciano Natasa e Maurizio.

La saluteremo sabato 4 dalle ore 10.30 alle 11.30 in via Costalunga.
Trieste, 1 luglio 2026

E' mancato

Bruno Coren

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Maria ed i figli Giorgio e Franco con le famiglie.

Lo saluteremo venerdì 3 luglio alle 9.30 nella chiesa di via Carsia a Opicina.
Opicina, 1 luglio 2026

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Stulle

Ne danno il triste annuncio la moglie Marina, figli, nuore e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 3 dalle ore 11.30 alle 12.30 in via Costalunga.
Trieste, 1 luglio 2026

†

Da oggi il nostro cammino va avanti senza di te, ma il posto che occupi nelle nostre vite resterà per sempre. Con dolore, ma anche tanta gratitudine per averti avuto accanto ti salutiamo

Aldo Tedesco

Non sei più con noi fisicamente ma resta in noi l'amore che hai seminato.

Continuerai ad accompagnarci nel ricordo, nei gesti, negli insegnamenti che hai dato e in tutto ciò che ci hai lasciato.

Con tantissimo affetto ti abbracciamo

Tua moglie Fulvia, i figli Alessandra, Maurizio e Walter, i nipoti, cugine e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 3 luglio ore 10 presso la cappella del cimitero di Muggia.
Muggia, 1 luglio 2026

†

Ci ha lasciati
Comandante

Marino Zarotti

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli e le nipoti.

Ultimo saluto sabato 4 luglio dalle ore 11.15 alle 12.30 in via Costalunga.
Trieste, 1 luglio 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24

Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

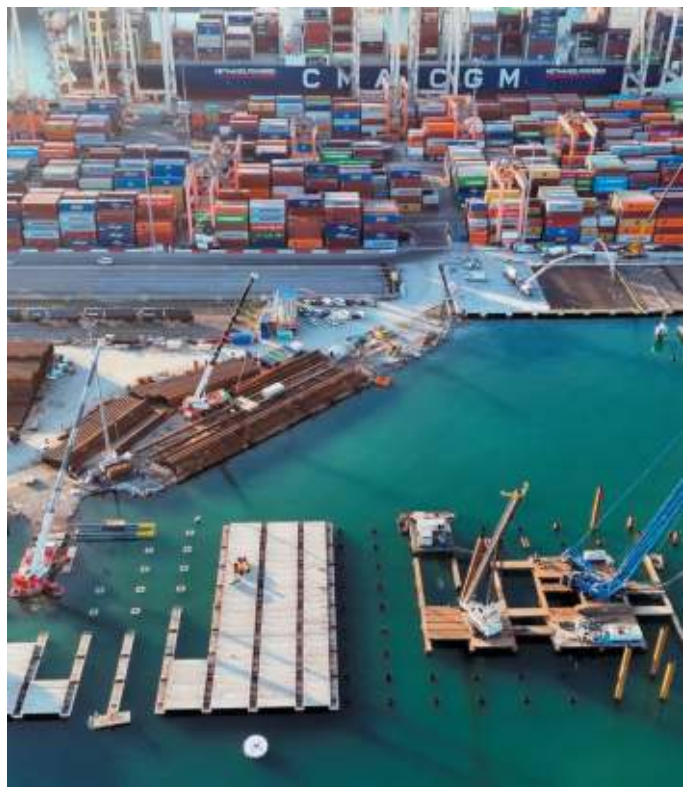
Istria - Quarnero - Dalmazia

Ipotesi ormeggio per navi gasiere tra gli investimenti di Luka Koper Il no di Capodistria e Ancarano

L'altolà dei Consigli comunali. Ma Lubiana assicura: nessun piano segreto

VALMER CUSMA
CAPODISTRIA

I piani di sviluppo del porto si Capodistria gestito dalla società Luka Koper, che prevedono il prolungamento del secondo molo per creare un nuovo ormeggio dedicato a petroliere e navi gasiere, hanno sollevato una dura reazione delle comunità locali, intimorite dal rischio concreto che l'infrastruttura nasconda in realtà un vero e proprio rigassificatore. Il dibattito si è infiammato a seguito delle denunce pubbliche avanzate dal sindaco di Ancarano, Gregor Strmcnik che, documenti alla mano tratti dal piano regolatore nazionale, ha rivelato l'esistenza di un «progetto per il trasbordo di gas naturale liquefatto (Gnl) e petrolio proprio nel mezzo del golfo». La forte preoccupazione dei residenti, che chiedono massima trasparenza, ha spinto anche il Consiglio comunale di Capodistria, così come fatto da quello di Ancarano, a votare all'unanimità una ferma contrarietà a qualsiasi tipo di terminal del gas o impianto di rigassificazione nello specchio acqueo condiviso.



Una veduta dall'alto del porto di Capodistria

Al momento comunque non esiste un progetto formale per la costruzione di una struttura di rigassificazione classica. Tuttavia da più parti si rileva come i documenti tecnici presentati da Luka Koper siano incentrati sul prolungamento e allestimento del secondo molo proprio per accogliere navi gasiere e petroliere. Questo significa predisporre strutture per l'attracco e il trasbordo di idrocarburi. Stando a varie valutazioni, anche se non si trattasse di un rigassificatore fisso, la gestione del gas liquido richiede severe misure di sicurezza. Molti temono che l'ormeggio possa ospitare in futuro una Fsru (unità galleggiante di stoccaggio e rigassificazione), trasformando di fatto l'ormeggio in un rigassificatore galleggiante senza dover edificare impianti sulla terraferma. Per una costa così contenuta e densamente turistica come quella slovena, l'introduzione di un traffico regolare di idrocarburi nel golfo rappresenterebbe - queste le voci dei territori - una minaccia per l'ecosistema marino e l'economia locale. La popolazione e i rappresentanti locali pretendono ora che i vertici dello scalo facciano definitiva chiarezza sui reali piani di sviluppo strategico.

L'OPINIONE PUBBLICA

La preoccupazione dei territori davanti alle indiscrezioni circolate in questi giorni

Interpellato sul tema, il governo sloveno rigetta le accuse di piani segreti e sottolinea che una proposta, per diventare operativa, deve affrontare un lunghissimo iter amministrativo trasparente che include: valutazioni di impatto ambientale ad ampio spettro, sessioni di dibattito pubblico obbligatorio aperti alla cittadinanza e alle autorità locali, consultazioni internazionali e transfrontaliere. In conclusione, senza questi passaggi, lo Stato non può e non intende varare alcun decreto di espansione per merci pericolose.

TRAGEDIA A PINGUENTE

Cade dalla bici a tredici anni e muore due giorni dopo

Tragedia a Pinguente, dove un ragazzo di 13 anni ha perso la vita dopo una caduta in bici. L'allarme è scattato lunedì, quando il servizio di emergenza è stato chiamato dai genitori perché il giovane non respirava e non dava segni di vita. Secondo le prime informazioni, l'incidente sarebbe avvenuto due giorni prima: il giovane era caduto riportando un trauma cranico. Pur accusando un malessere nella giornata di domenica, non era stata richiesta assistenza medica. Su disposizione della Procura sarà eseguita l'autopsia per accertare le cause del decesso. La polizia ha avviato un'indagine per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. —**V.C.**

Ombre di malaffare su Brioni Il passo indietro della direttrice

POLA

Nataša Stojkovski ha lasciato la direzione del Parco nazionale di Brioni. La decisione giunge al culmine di una sequenza di inchieste giornalistiche, indagini della polizia e della procura per scandali legati a presunti malaffare, bracconaggio e nepotismo all'interno dell'ente.

Il caso è esploso dopo le rivelazioni del quotidiano croato Jutarnji list che hanno delineato un quadro di profonda crisi per una delle istituzioni ambientali e turistiche più prestigiose e note della Croazia. Il primo scossone a metà maggio con il coinvolgimento dell'ex direttore Eduard Kolić, accusato - sulla base di un video shock - di bracconaggio notturno all'interno dell'area protetta, con fucile dotato di silenziatore. Kolic è stato denunciato e arrestato - e in seguito liberato - dalla polizia.

Le inchieste giornalistiche hanno presto svelato dinamiche ancora più ramificate relative alla gestione amministrativa corrente. Tra le ipotesi di accusa principali figurano il nepotismo con l'assegnazione sistematica di incarichi e lavori a parenti, amici e testimoni di nozze dei vertici aziendali, e abuso di beni pubblici con l'uso dei motoscafi di servizio del parco a scopi privati, o riparazione di automobili personali nelle officine dell'ente. Ancora, fra l'altro, ci sarebbero fatturazioni fittizie per l'acquisto di materiali edili pagati con fondi pubblici e dirottati su edilizia privata.

Sull'onda delle pressioni dell'opinione pubblica e dell'intervento delle autorità inquirenti, Nataša Stojkovski ha scelto di fare un passo indietro, respingendo però fermamente tutte le ricostruzioni, definite invenzioni. La direttrice ha giustificato l'addio parlando di «circostanze emerse» che avrebbero impedito la realizzazione della sua visione e dei progetti strategici per Brioni. Ha inoltre ribadito di aver fermamente condannato ogni abuso appena venuta a conoscenza dei fatti. Il Parco nazionale intanto attende che il ministero avvii le procedure per la nomina di nuova guida. —**V.CU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arcipelago delle Brioni

Parenzo, potenziati gli autobus urbani

PARENZO

Grazie a fondi europei il trasporto pubblico sul territorio municipale di Parenzo sarà potenziato con una nuova linea. Il Consiglio cittadino ha approvato la proposta di assegnare la concessione del servizio sulla tratta Parenzo – Sbandati – Mompaderno – Parenzo, così da migliorare i collegamenti tra il centro cittadino e gli insediamenti dell'entroterra. Il sindaco Loris Persuric ha sottolineato che il Comune «continua a investire nel trasporto pubblico e nell'acquisto di nuovi autobus elettrici. Sappiamo che alcune linee non sono economicamente redditizie per i vettori privati, perciò il Comune ha deciso di assumere un ruolo più attivo, per rispondere concretamente alle esigenze della popolazione. Ci aspettiamo che il concessionario venga individuato e il nuovo collegamento sia attivo entro l'anno».

Un'ulteriore novità riguarda l'introduzione del trasporto pubblico gratuito per tutti i residenti di Parenzo, grazie a un emendamento del sindaco all'assestamento di bilancio. Il provvedimento prevede il rilascio di un abbonamento mensile gratuito, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici come alternativa all'automobile privata, contribuendo così a ridurre il traffico, soprattutto durante la stagione turistica. —**V.CU.**

Attualità

Il caso

Arrestate quattro persone per l'attentato a Ranucci

Il blitz in Campania: gli inquirenti ora danno la caccia ai mandanti
Secondo l'inchiesta, avrebbero piazzato loro la bomba davanti alla villa
Il giornalista: «Adesso bisognerà capire i dettagli e se ci sono altri livelli»

MARCO MAFFETTONE
ROMA

L'indagine

Erano certi «di avere fatto la storia», di avere piazzato «la bomba là», all'esterno dalla villetta in cui il giornalista Sigfrido Ranucci vive con la famiglia a Pomezia, centro in provincia di Roma. Sono quattro, secondo i pm dell'antimafia della Capitale, gli autori materiali dell'attentato al conduttore di Report che la sera del 16 ottobre del 2025 semidistrusse l'auto del giornalista e causò danni all'abitazione.

Il blitz
Il gruppo è stato tratto in arresto dai carabinieri: sono tutti campani, della provincia di Napoli e di Avellino e stando a quanto scrive il gip nell'ordinanza di oltre 100 pagine su di loro gravano «elementi gravi, precisi e concordanti» a ritenere che «abbiano preso parte all'azione criminosa e abbiano offerto, ognuno con un ruolo specifico e determinato, un contributo rilevante alla commissione dei reati», messi in atto in cambio di alcune migliaia di euro. Ora gli inquirenti sono a caccia dei mandanti, di chi ha fornito soldi per compiere l'azione, garantendo anche i mezzi per una eventuale fuga all'estero oltre che una versione da fornire agli inquirenti - una volta arrestati - ma non «per scagionarsi ma esclusivamente a evitare» che i mandanti «siano identificati». L'obiettivo di chi indaga è capire se l'azione sia stata commissionata da gruppi criminali locali o da soggetti finiti nelle inchieste giornalistiche di Report. «Adesso aspettiamo gli sviluppi - commenta Ranucci -. Ho voluto ringraziare personalmente il Nucleo investigativo dei Carabinieri e il pm Carlo Villani. Adesso bisognerà capire i dettagli e se ci sono altri livelli». Anche il governo auspica un ulteriore passo in avanti nell'indagine. «Oltre al ringraziamento all'autorità giudiziaria e alle forze di polizia - commenta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano - c'è l'auspicio che si faccia un passo anche nei confronti dei mandanti». Le opposizioni chiedono agli inquirenti di andare fino in fondo. «L'attentato non è soltanto un attacco a un giornalista o alla trasmissione Report. È un attacco alla libertà di stampa e al diritto dei cittadini a conoscere fatti, nomi e responsabilità. È fondamentale che si arrivi ai mandanti», afferma il Pd con Sandro Ruotolo.

La ricostruzione
I quattro della banda sono stati fermati tra Napoli e Avellino: si tratta di una giovane coppia residente ad Avella, Pellegrino D'Avino e sua moglie, Marika De Filippi, finita ai domiciliari, e di Saverio Mutone, residente a Sperone, a pochi chilometri da Avella e di Antonio Passariello, 53 anni, originario di Cicciano, ritenuto uno dei capi del gruppo. In una mail anonima di aprile una fonte racconta agli inquirenti che Passariello, con molti precedenti alle spalle, avrebbe compiuto l'azione senza renderla nota al gruppo criminale a cui sarebbe legato. Ma per il gip l'uomo non ha legami con alcun clan. In base a quanto accertato, Passariello ha preso a noleggio una Fiat Panda nera e dopo essersi recato con Mutone a Torvaianica la sera del 16 ottobre, ha materialmente piazzato l'ordigno, costituito da «gelatina da cava»: materiale obsoleto ma «dalla straordinaria capacità distruttiva» tanto che la Procura nella richiesta di arresto contesta il reato di strage.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

Si punta a capire chi ha finanziato l'azione garantendo i mezzi necessari per la fuga

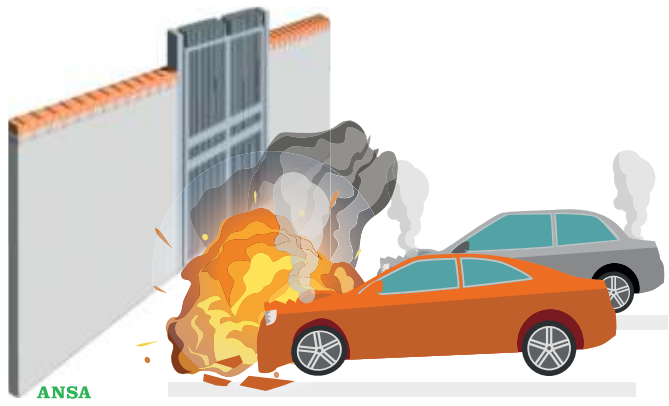
L'attentato a Sigfrido Ranucci

POMEZIA, 16 OTTOBRE 2025
Un ordigno è esploso davanti al cancello dell'abitazione del giornalista, distruggendo due sue auto parcheggiate in strada e danneggiando il muro perimetrale

GLI ARRESTI
Tre persone sono finite in carcere, una ai domiciliari
Si tratta di:
- Antonio Passariello
- Marika De Filippi
- Saverio Mutone
- Pellegrino D'Avino

LE ACCUSE
Detenzione, porto e uso di ordigno esplosivo, minaccia e danneggiamento, con l'aggravante del metodo mafioso

LE INDAGINI
Proseguono per individuare i mandanti. Sono in corso perquisizioni nei confronti di persone sospettate di aver fornito l'esplosivo e il supporto logistico al commando



L'arresto di uno dei presunti autori materiali dell'attentato nei confronti del conduttore di Report Sigfrido Ranucci (Ansa)

LE REAZIONI

L'opposizione accusa la Rai «Gli va data la tutela legale»

La Rai esprime la sua vicinanza al conduttore, finendo con l'alimentare una polemica con l'opposizione. Nel mirino il taglio delle puntate di Report e, non da ultimo, la decisione di non garantire la tutela legale per le parole pronunciate dal conduttore a «È sempre Cartabianca» su Retequattro lo scorso aprile, tra cui quelle sulla presunta presenza del ministro Carlo Nordio nel ranch di Giuseppe Cipriani, compagno di Nicole Minetti, in Uruguay. L'imprenditore ha avviato una causa per un risarcimento di due milioni di euro nei confronti di Ranucci e il 3 luglio è in programma l'udienza di mediazione. L'ad Giampaolo Rossi e il cda Rai hanno inviato una nota in cui «rinnovano la piena vicinanza a Sigfrido Ranucci e confidano che il prosieguo delle indagini consenta di individuare anche gli eventuali mandanti di un gesto tanto grave e intimidatorio», esprimendo «sostegno al giornalismo d'inchiesta». Il comunicato ha provocato la pronta reazione dei parlamentari M5s in commissione di Vigilanza. «Ci rivolgiamo direttamente all'ad: è disponibile a restituire le quattro puntate sottratte a Report per la prossima stagione? Ma soprattutto: è disponibile a tornare indietro sulla scelta vergognosa di non garantire la tutela legale a Sigfrido Ranucci nel caso di Cipriani e Minetti?». Un appello analogo è arrivato dai parlamentari del Pd in commissione Antimafia.

La banda era pronta a scappare con i soldi in tasca

Erano convinti di poter lasciare l'Italia evitando la cattura secondo quanto emerso dalle intercettazioni

ROMA

Il retroscena

«Ti danno i soldi e per 10-15 giorni ti vai a divertire». La banda che avrebbe compiuto l'attentato dinamitardo al giornalista Sigfrido Ranucci era pronta a scappare all'estero. Dalle carte dell'indagine della Dda di piazzale Clodio emerge che i quattro avevano intenzione, grazie anche alle «garanzie» dei mandanti, di lasciare l'Italia ed evitare la cattura. Nell'ordinanza cautelare vengono citate una serie di intercettazioni in base alle quali è evidente che gli indagati stessero seguendo gli sviluppi del procedimento potendo contare su una rete di appoggio. A garantire la fuga sarebbe stato chi ha ordinato di mettere l'ordigno, i mandanti ancora senza nome. Chi ha deciso per l'attentato aveva «l'intenso interesse» di allontanare gli autori dal territorio italiano fornendo ai quattro anche «delle versioni di comodo finalizzate, si badi bene - scrive il gip - non a scagionarlo ma esclusivamente ad evitare che loro stessi siano identificati».
In un dialogo carpito il 10 aprile scorso, uno degli arrestati afferma di «avere già preso contatti con un soggetto terzo, indicato come «quello», che si rendeva disponibile a garantire un temporaneo allontanamento dal territorio». La banda poteva contare su «risorse economiche, strumenti di pagamento ricaricabili e modalità operative idonee ad eludere eventuali attività investigative». Gli indagati parlano della possibilità di trasferirsi per un periodo di «10-15 giorni», in Paesi come «Spagna, Austria e Francia». È proprio Antonio Passariello - ritenuto dagli inquirenti tra i capi del gruppo - però a preferire la Spagna come meta: «ti danno i soldi e ti vai a divertire... 10-15 giorni... e poi torni... ogni giorno ti caricano i soldi sulla carta» afferma. In particolare si parlava di un'offerta economica continuativa di 200 euro al giorno («... vuoi andare un mese in Spagna? Pure 200 euro al giorno te li mandiamo noi ...», a dimostrazione, sottolinea il gip, «dell'esistenza di una rete relazionale idonea a garantire appoggi, coperture e possibilità di spostamento rapido».
Quanto alle modalità per assicurarsi la fuga, il capo della banda suggeriva che «i telefoni non ve li dovete portare proprio» e che occorreva utilizzare schede dedicate, in quanto «ogni volta che la usi chiami, stacchi e la butti». Sulle responsabilità dei quattro il gip sembra non avere dubbi. «Le risultanze acquisite costituiscano elementi gravi, precisi e concordanti».

L'auto dei Carabinieri in attesa per il trasferimento (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Il campo largo si unisce sulla legge elettorale «Meloni vuole il potere»

Un coro unanime di contestazione da parte di Schlein e Conte sulla riforma
Si prepara già il possibile ricorso alla Consulta da parte del fronte progressista
Intanto la premier vorrebbe fiaccare gli assalti di Vannacci e Futuro Nazionale

SILVIA GASPARETTO
ROMA

Elly Schleine Giuseppe Conte durante un evento pubblico (Ansa)

Il nodo

«Polarizzare» il confronto. E «ricompattare» il centrodestra. Se tra i suoi si riassume così l'obiettivo perseguito da Giorgia Meloni con l'uscita in tv sul Colle, di sicuro l'effetto è già ottenuto nel campo avversario. Il giorno dopo quel «rompere il tabù» della destra al Quirinale scatena il «muro» delle opposizioni. Le interessa «solo il potere», tuona Elly Schlein chiamando all'unità il centrosinistra, a partire dal «muro» sulla legge elettorale sulla quale, assicura Giuseppe Conte, il fronte progressista è pronto al ricorso alla Consulta.

L'affondo

Mentre la sanità «è al collasso» e gli italiani «non si curano più», è il messaggio che spinge il Pd, la «priorità» di Meloni «è la legge elettorale, il potere, è il Quirinale», sintetizza la segretaria proprio da un palco ad hoc sulla riforma del sistema di voto, su cui sfilano i leader del centrosinistra per dire no a una legge che altro non è che un «premierato mascherato». A «tradire l'intenzione», sottolinea Schlein è proprio l'indicazione del premier (al deposito delle liste e del programma elettorale) previsto dalla riforma, con in palio la presidenza della Repubblica «non so se per lei o per Ignazio La Russa». O per il sottosegretario Alfredo Mantovano, che compare nelle prime indiscrezioni sul totonomi. Lui a un evento pubblico glissa, anche sull'ipotesi tra lui e Meloni a Palazzo Chigi in caso di trasloco della leader al Quirinale. E c'è chi malignamente, protetto dall'anonimato, è pronto a scommettere che il suo nome sia stato fatto circolare per bruciarlo in partenza. Tra i fedelissimi, comunque, in molti sono pronti a giurare che quello che sta a cuore alla premier sia non perdere, «prima volta nella storia», l'occasione per la destra di varcare il portone del Quirinale ma che non sia interessata per sé. Ma c'è anche chi invece è convinto che l'idea non sia del tutto peregrina, perché le permetterebbe una «infilata di record», dopo la prima donna alla presidenza del Consiglio, la prima donna alla presidenza della Repubblica. O almeno a riuscire a portare per la prima volta un Capo dello Stato eletto dalla destra. Esplicitare, in tv, la questione di cui tutti parlano già da mesi nei capannelli in Parlamento, serve a lanciare la campagna elettorale, è elemento «di forte richiamo» per l'elettorato oltre a servire, ammettono tra i suoi colonnelli, a indebolire il messaggio di Roberto Vannacci e a sostenere la strada del «voto utile». In questo schema certamente gioca un ruolo non secondario la legge elettorale, che la premier continua a volere fermamente portare a casa. Con la riforma, dalle urne esce «un risultato certo» e così, spiega usando la metafora calcistica un big di FdI, fa diventare le prossime elezioni «una finale. Chi vince alza la coppa, chi perde ci proverà la prossima volta». Correndo il rischio, certo, che a perdere sia il centrodestra. Ma «meglio perdere che pareggiare», insistono i suoi. Nelle stesse ore in cui si infervora lo scontro politico, e il leader M5S propone di chiamare il progetto progressista «alleanza per la Costituzione», arrivando a preannunciare il ricorso alla Corte costituzionale se la riforma dovesse passare, i tempi per l'esame alla Camera potrebbero dilatarsi un po' più del previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensione sul fine vita Il centrodestra si spacca tra FI e FdI

ROMA

Lo scontro

Un altro caso Libera è tecnicamente possibile. E chissà se potrà avverarsi l'ultimo auspicio della donna malata di sclerosi multipla, paralizzata dal collo in giù e morta il 25 marzo con il suicidio assistito, affinché «nessuno aspetti due anni per un suo diritto». Lo strumento che le ha consentito di somministrarsi il farmaco letale - mandato in vena con un puntatore che ha attivato lei stessa muovendo gli occhi e realizzato dal Cnr, su incarico del tribunale di Firenze - «è riproducibile», «adattabile ai pazienti» e «consente l'espressione della loro volontà».
Lo spiega in commissione al Senato Emilio Campana, direttore del dipartimento di Ingegneria Ict del Cnr che mette così un punto fermo sulla possibilità per i malati che non possono assumere autonomamente un farmaco. E dalle stanze del Senato si riaccende lo scontro sulla legge sul fine vita. Anche nel centrodestra. Se per i meloniani l'auto-somministrazione è sempre stata tecnicamente impossibile in Italia,a parte il caso eccezionale di Libera (che è stato il primo), a spingerla è Forza Italia. Di recente l'ha inserita in un suo emendamento al testo di maggioranza (dicendo che gli strumenti «devono essere reperiti dal Consiglio nazionale delle ricerche»). Quindi ora accelera. «Chiederò di calendarizzare l'esame del ddl in aula prima possibile», annuncia Stefania Craxi, presidente degli azzurri al Senato. È lei a incarnare la svolta liberale voluta da Marina Berlusconi per il partito, e ora pronta a votare gli emendamenti al testo di maggioranza, fermi in commissione da un anno. «Una risposta è necessaria, spero in uno scatto e una presa di coscienza del Parlamento», ribadisce.

Emilio Campana (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo sarà a Villa Taverna Tanti dubbi nel centrosinistra

ROMA

Independence Day

Fari puntati sull'Independence Day all'ambasciata americana. La cerimonia cadrà a due settimane dal durissimo scontro tra Donald Trump e Giorgia Meloni che ha fatto rumore in Italia e negli Stati Uniti.
La presidente del Consiglio il 2 luglio - vale a dire il giorno del ricevimento offerto dall'ambasciatore Tilman j.Fertitta a Roma - sarà impegnata a Padova ma non è escluso che riesca a calibrare i suoi impegni pubblici tenendo conto anche di questa cerimonia. In ogni caso, il governo sarà ampiamente rappresentato, a partire dai due vicepremier Antonio Tajani (FI) e Matteo Salvini (Lega). A loro probabilmente si abbineranno altri ministri, tra cui il titolare della Difesa Guido Crosetto (FdI). Il termometro delle opposizioni segna estrema freddezza, con l'orientamento prevalente a non partecipare. È dall'inizio dell'era Trump 2 che manca nel centrosinistra grande slancio per le celebrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Carlo Bertini

Il "fattore K" frena la destra al Colle

Dire la verità è rivoluzionario, scriveva Antonio Gramsci e ciò vale per i gesti di rottura anche se a compierli non sono i militanti comunisti. Svelando il desiderio di mandare un esponente non moderato al Quirinale, Giorgia Meloni ha acceso infatti i riflettori sul fantasma che agita metà del paese: il timore che al Quirinale salga un esponente della destra un tempo considerata "estrema". Facendo poi intuire che al Colle lei salirebbe molto volentieri, Meloni sfata un altro tabù: quello che per il trono del Quirinale, il palazzo dove risiedeva il Re d'Italia, non ci si candida mai, anzi. Nessun timore reverenziale dunque. Ma c'è un ma. E qui bisogna fare un passo indietro.
Quando nel 2019 Matteo Salvini se ne uscì con la richiesta di "pieni poteri" dalla spiaggia del Papeete nel momento di massima espansione di una Lega al 34 per cento, il *deep state* del paese fu percorso da un brivido. Alimentato dalla sinistra, ma intercettato da Matteo Renzi, dotato di antenne capaci di captare i segnali e di tradurli in operazioni politiche, come fu il via libera ad un esecutivo con i grillini con una maggioranza giallo-rossa, che impedì a Salvini di precipitare il paese in elezioni anticipate. Fino al 2022 dunque, per le poltrone di Palazzo Chigi e del Quirinale, la destra italiana ha continuato a subire ciò che per decenni subì il Pci, secondo partito del paese, a causa del famoso fattore K (il divieto di mandare il Komunizm al potere in Italia durante la guerra fredda, nella celebre definizione di Alberto Ronchey). Dopo aver sfatato il primo tabù diventando premier, Meloni ora vorrebbe rompere il secondo, però qui l'impresa è più ardua. Perché è vero che lei ha giurato sulla Costituzione e non si può dubitare del suo credo democratico; ma le forze politiche collocate nella tradizione della destra italiana nascono dalle ceneri di un Movimento Sociale Italiano nostalgico del fascismo, che non accettò di firmare la Carta Costituzionale dopo la guerra. Ed è questa – più della tela cucita e rivendicata da Elly Schlein – la colla che sta tenendo insieme "il Fronte anti-La Russa al Quirinale", come lo definisce Renzi. Il quale da mesi spinge tutti i partiti di centro e sinistra a fare muro nelle urne contro il rischio che Meloni o il presidente del Senato salgano al Quirinale e assumano i pieni poteri in una nuova Repubblica presidenziale nei fatti. È un fantasma agitato a fini di propaganda ma retaggio del dopoguerra, per cui risulta intollerabile alla sinistra e ad una parte dell'establishment (come lo ha bollato Meloni) l'idea che una destra tradizionalmente refrattaria a identificarsi in pieno nella Costituzione (sintomatiche le assenze di Salvini e Vannacci alle celebrazioni della Carta e del 2 giugno) possa avere i più alti gradi per rappresentarla dal torrino del Quirinale. Pertanto lo stesso fronte contro i "pieni poteri alla destra" che provocò la nascita del governo Conte due, stando ai sondaggi, potrebbe portare alla nascita di un "Governo arcobaleno" frutto di una sommatoria di sigle, unite soprattutto dalla paura di lasciare alla destra l'ultimo bastione in difesa della democrazia rappresentativa, il Quirinale. E dunque, se alla premier converrebbe compiere una più netta cesura col passato, pure il campo largo ha un dovere: costruire un solido programma di un centrosinistra di governo, perché gli esecutivi costruiti sull'anti-qualcuno non hanno mai vita lunga, come non la ebbe il Prodi-due del 2006-2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Lega, autonomia e sicurezza nella cabina di regia di oggi

Da Fedriga le convocazioni per l'appuntamento odierno: online, alle 18.30

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il punto

Si incontreranno questa sera alle 18.30, e ancora rigorosamente da remoto, i rappresentanti del tavolo territoriale della "nuova" Lega, che ha deciso di restituire importanza alle questioni locali. Nessun ordine del giorno specifico, ma una carrellata di argomenti che dovrebbero tenere banco tra stasera e il prossimo incontro – a proposito: a diffondere gli inviti sarebbe stato il presidente del Fiuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

Sollecitazioni da Nord Est

È forse l'unico contributo da Nord Est, per un'iniziativa che altrimenti da queste parti continua a essere vista come fumo negli occhi. E, in effetti, sempre da queste parti, dei quattro amministratori coinvolti – oltre a Fedriga, ci sono anche il suo omologo veneto Alberto Stefani, l'ex presidente Luca Zaia e il sindaco di Treviso Mario Conte – nessuno proferisce parola. Nonostante le sollecitazioni dal territorio non manchino perché, malgrado i tentativi di Salvini di silenziare la protesta – si spiegherebbe così il duplice passo indietro sugli appuntamenti, già calendarizzati, del consiglio federale e del raduno di Mogliano Veneto – l'esasperazione della base diventi un tema di confronto.

Matteo Salvini con Massimiliano Fedriga

L'ordine del giorno di oggi

E invece i temi sul tavolo saranno altri, presentati direttamente dai dirigenti del partito: non solo Salvini, ma anche «ospiti esterni» che potrebbero essere chiamati in ragione delle loro competenze specifiche.

Si parlerà di autonomia, di sicurezza urbana, di sanità e abbattimento delle liste d'attesa, e poi di Piano casa, di Zes – con l'obiettivo di accelerare – di ambiente, rigenerazione urbana e di sostegno alle aree ad alto tasso di inquinamento. Se ne parlerà oggi e se ne parlerà nella prossima riunione, non ancora fissata, ma che presumibilmente dovrebbe tenersi la prossima settimana.

BOCCHE CUCITE

Tra i rappresentanti degli amministratori del Nord nessuno vuole parlare, si attende il tavolo

Il raduno saltato

Poi, diceva Salvini, potrebbe essere la volta del famoso raduno, nel frattempo saltato. Difficilmente sarà così. Perché la convinzione è che l'impegno sia finito definitivamente nello sgabuzzino: in un periodo tanto complesso per il partito, organizzare occasioni potenzialmente deflagranti sarebbe un ammutinamento in piena regola. Tutto quello che non serve al partito, che continua a navigare in acque di burrasca, affiancato da Futuro nazionale di Roberto Vannacci.

«Finirà tutto in un altro nulla di fatto», pronosticavano i più nelle settimane passate, quando ancora soffiava aria di cambiamento. Arrivava dalle parti del Nord, dalle stesse persone che adesso siedono al tavolo dei territori. Stasera una nuova occasione di confronto: navigazione a vista, fino alla prossima aria di cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Critica il ddl sulla caccia Insulti sessisti all'assessora

NAPOLI

L'invito ad andare a lavare i piatti è il consiglio più gentile. Quelli che seguono, misogini e sessisti, sono insulti da far vergognare chi li ha postati. Fiorella Zabatta, assessore regionale della giunta Fico, animalista convinta e coportavoce nazionale di Europa Verde, se li è "guadagnati" postando sui social un video contrario al ddl caccia da ieri all'esame della Commissione Agricoltura alla Camera. «All'inizio non gli avevo dato peso, nemmeno li avevo visti tutti - racconta all'Ansa - poi ho cominciato a ricevere la solidarietà delle colleghe di giunta e di amici e non ho potuto fare a meno di notarli. Sono ancora arrabbiata, non solo per essere stata ingiuriata per il fatto di avere espresso la mia opinione in maniera civile, cosa normale in una democrazia. Ma perché penso alle tante donne che ogni giorno subiscono attacchi volgari sui social e non facendo parte come me di una grande comunità sono lasciate sole a se stesse davanti ai leoni da tastiera". Solidarietà dalla giunta campana Fico, da Legambiente e Wwf. Ma vicinanza è stata espressa anche da Forza Italia tra le forze di opposizione.

I sindaci del Pd: «Un patto per rigenerare le città»

Confronto fra gli amministratori di centrosinistra di Udine, Vicenza, Padova e Imola

ALESSANDRO CESARE
UDINE

Il confronto

Mettere a sistema, anzi «in rete», com'è stato ribadito più volte nel corso della serata, le buone pratiche di alcune delle principali città del Nordest. A unirle non è solo la dimensione, ma anche il fatto che sono governate da sindaci di centrosinistra: Udine, Vicenza, Padova e Imola. Ne hanno parlato ieri nella Torre di Santa Maria il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, il primo cittadino di Imola Marco Panieri, il vicesindaco di Padova Antonio Bressa. A organizzare l'incontro è stato il gruppo consigliare del Pd di Udine, con il saluto iniziale che, non a caso, è toccato a Iacopo Cainero. Dopo il benvenuto del sindaco, Alberto Felice De Toni, la moderatrice Luana de Francisco, giornalista del Messaggero Veneto, ha iniziato a stimolare gli ospiti invitandoli a confrontarsi su quattro macro temi: la sicurezza, la qualità della vita, il commercio e la riqualificazione urbana.

GLI ARGOMENTI

Quattro i macrotemi affrontati: sicurezza, riqualificazione urbana, commercio e qualità della vita

Sicurezza

Venanzi ha esordito facendo riferimento alla sicurezza partecipata messa a punto dall'amministrazione comunale, «creando un sistema piramidale di sentinelle del territorio che a loro volta partecipano al processo. Un modello che ci sta premiando», ha assicurato citando la flessione dei reati predatori del 21% nel 2025. Per Possamai «è utile lavorare sui quartieri, sul controllo del vicinato, sugli agenti di quartiere: è indispensabile dare il senso della presenza sul territorio per infondere sicurezza». Le parole chiave per garantire un senso di sicurezza citate da Panieri sono «rete e confronto con interventi concreti come il rifacimento dell'illuminazione pubblica», per Bressa «prevenzione, rigenerazione, azioni mirate contro la marginalità sociale».

Qualità della vita

Udine ha deciso di investire per intercettare le fragilità e azionare le leve della qualità dei servizi, Vicenza si sta focalizzando sulle necessità delle famiglie. «Perseguiamo l'obiettivo di garantire a tutti un posto nei nidi pubblici a costo zero», ha raccontato Possamai, «e da quest'anno, pensando al nido non come servizio ma come strumento educativo, con l'incremento dei posti nido le liste di attesa si sono azzerate». Imola ha puntato su scuola, spazi in cui praticare l'attività sportiva, qualità del cibo e attenzioni alla fragilità. La buona pratica di Padova in questo contesto è stato l'aumento del 20% di verde pubblico, con il risultato di migliorare la qualità dell'aria in città.

Commercio

Venanzi si è appellato allo Stato per ottenere politiche di detassazione per dare impulso al commercio di prossimità e nei centri storici. «Abbiamo bisogno di strumenti nazionali – ha sintetizzato il vicesindaco di Udine – che consentano ai Comuni di intervenire con maggiore efficacia nelle aree a basso sviluppo economico, nei centri cittadini più deboli, sugli edifici storici privati che rischiano l'abbandono». Venanzi ha invocato «un nuovo patto tra Stato e città, capace di finanziare la rigenerazione urbana e sostenere il rilancio dei centri storici». Possamai è convinto che sia necessario mantenere il commercio di vicinato in centro e nei quartieri: «Dobbiamo immaginare come riutilizzare i piani terra delle nostre città, non pensando solo ai garage. C'è un tema nazionale, ha ragione Venanzi, e la misura più efficace è l'introduzione di una cedolare secca sugli affitti». A Imola si punta su decoro e concertazione con una connessione tra città e luoghi dei grandi eventi (vedi autodromo), a Padova si investe in promozione per convincere i turisti a non transitare solo per la città del Santo ma a fermarsi per due o più notti. «Anche noi siamo d'accordo sulla cedolare secca sugli affitti dei negozi, per incentivare i proprietari a non lasciarli vuoti».

Da sinistra: De Francisco, Possamai, Panieri, Venanzi e Bressa

Rigenerazione urbana

In questo ambito Venanzi ha richiamato l'esperienza di Experimental city con il recupero e la rigenerazione dell'ex caserma Osoppo. «Siamo partiti nel 2011 e lo stiamo chiudendo nel 2026. Quando lo Stato affida alle città strumenti e risorse adeguate, è possibile trasformare un'area abbandonata in un luogo di servizi, attività, sport e prospettive per la comunità». Questione che Possamai conosce bene, avendo portato l'esempio della riconversione di un ex carcere: «La riqualificazione urbanistica richiede sia interventi sul privato che sul pubblico. Noi abbiamo fatto una grande variante per gli spazi abbandonati: l'intervento che mi piace citare è la trasformazione dei due cortili dell'ex carcere in parchi pubblici». La buona pratica di Imola è il recupero dell'ex manicomio. Infine Padova, con Bressa che ha fatto riferimento ai fondi Pnrr, con investimenti per 230 milioni: «Tra le opere c'è il recupero di due immobili nel quartiere multietnico di Arcella. Sorgeranno due centri culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI A SABATO

Uil, congresso nazionale a Padova Ci sarà Meloni

Il congresso nazionale della Uil si terrà da domani a sabato a Padova, nei padiglioni della Fiera. È previsto anche l'intervento della presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, domani pomeriggio.

Titolo dell'evento: "Lavoro futuro, impegno presente. Innovazione, persone e diritti nell'era dell'IA". Il congresso vedrà la partecipazione da tutta Italia di circa 4.000 tra delegati e invitati. Aprirà i lavori domani alle 15.30 il segretario regionale Roberto Toigo (in foto). Seguiranno i saluti di Alberto Stefani (presidente della Regione del Veneto) e di Sergio Giordani (sindaco di Padova). Alle 16 è prevista la relazione del segretario nazionale uscente PierPaolo Bombardieri. Chiuderà la sessione della giornata, alle 17.30, Giorgia Meloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Cattinara, scuole, ambiente La manovra estiva si rafforza

L'assestamento sale a 739 milioni grazie agli emendamenti della giunta

MARCO BALLICO
TRIESTE

La fotografia

L'assestamento estivo della Regione sale a quota 739 milioni. Dopo i 624 milioni approvati dalla giunta a metà giugno, la manovra si rafforza con altri 114,9 milioni di emendamenti, un incremento che, sottolinea l'assessore alla Finanze Barbara Zilli, conferma la volontà di intervenire su capitoli considerati strategici, dalle infrastrutture all'agricoltura, passando per scuola, cultura e difesa del suolo. Ma è la sanità a fare la parte del leone, con uno stanziamento aggiuntivo da 70 milioni destinato agli investimenti ospedalieri.

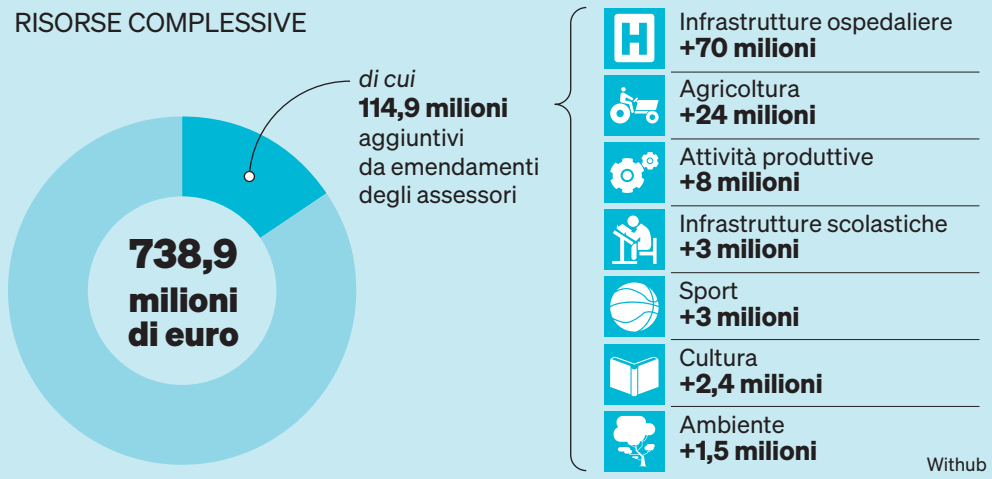
Sarà un assestamento, parola dell'assessore, «volto a sostenere la crescita del territorio attraverso investimenti, sostenibilità e coesione sociale». Accanto ai 70 milioni per la sanità, tra le poste principali degli emendamenti trovano spazio 24 milioni per il programma Pac in agricoltura, 8 milioni per il nuovo magazzino logistico dell'Interporto di Pordenone, 4 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico (cui si aggiungono 500.000 euro destinati alle operazioni di dragaggio), 3 milioni per la viabilità di accesso al nuovo campus di Gorizia, 2,4 milioni per il completamento dell'area espositiva della Foiba di Basovizza e ulteriori risorse per ponti, impianti sportivi e interventi culturali.

Il capitolo più consistente è quello sanitario. Le cifre definitive della ripartizione (che portano a oltre 120 milioni il finanziamento per investimenti su Salute e Protezione sociale) non sono ancora state definite, ma l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi spiega che quei soldi serviranno a rafforzare il patrimonio infrastrutturale e tecnologico del sistema sanitario regionale. «Gli investimenti riguarderanno il rinnovo delle tecnologie, l'adeguamento delle strutture ospedaliere e alcune esigenze specifiche dei diversi presidi», precisa. Tra le partite più rilevanti quella dell'ospedale di Cattinara, con la Regione che si prepara a far fronte ai maggiori costi che inevitabilmente accompagneranno la auspicata ripartenza del maxi cantiere dopo il lungo stop causato dalla crisi di Rizzani de Eccher. Il progetto, oggi dal valore di circa 220 milioni dopo la revisione che includerà anche il Cube Hospital e altre strutture, comprende la realizzazione della nuova sede del Burlo Garofolo, della terza torre ospedaliera, della nuova palazzina dei servizi e della camera iperbarica. Dallo scorso agosto il cantiere è fermo a causa della procedura di concordato che coinvolge il gruppo de Eccher, ma nelle scorse settimane la società veneta Setten Genesio ha presentato un'offerta irrevocabile per rilevare il ramo d'azienda che comprende anche l'appalto di Cattinara. Una soluzione che consentirebbe di evitare la risoluzione del contratto e soprattutto una nuova gara, con ulteriori ritardi. «Ci stiamo preparando, auspicando un esito positivo della procedura davanti al Tribunale», informa Riccardi. La quota per l'ospedale triestino? «Fare cifre con una procedura ancora aperta sarebbe inopportuno. L'obiettivo resta in ogni caso quello già indicato nelle scorse settimane: poter riprendere i lavori senza dover ripartire da zero da un punto di vista procedurale».

Tra le poste minori contenute negli emendamenti spuntati ieri e comunicati da Zilli, ci sono anche 40.000 euro per il Consorzio Apicoltori di Udine e i 15.000 euro per il Consorzio Vini Doc Aquileia. Sul fronte dello sport (che riceve complessivamente 3,4 milioni), per il calcio di Serie D sono state stanziate risorse finalizzate all'adeguamento dei campi sportivi delle società Brian Lignano e Lme di Mortegliano. Dopo il percorso in sede di commissioni, il programma prevede l'approdo in aula del ddl il 21 luglio. «Continuiamo a lavorare per fare in modo che questa manovra estiva possa dare risposte concrete alla nostra comunità», sottolinea Zilli.

FOCUS

L'assestamento estivo di bilancio della Regione FVG
Gli emendamenti della Giunta



L'assessore regionale alla Finanze Barbara Zilli

L'OBIETTIVO

«Puntiamo su investimenti sostenibilità e coesione sociale»

Il ritorno alle Province Dibattito fino a notte fonda

La discussione sul ddl 86, che riforma le Autonomie locali Bene per la maggioranza Tuona l'opposizione

TRIESTE

La giornata

A decorrere dal primo gennaio 2027 le Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine subentreranno ai corrispondenti Enti di decentramento. In tarda serata ieri, al momento di chiudere questa edizione, era infatti atteso in Consiglio regionale il via libera al ddl 86, che riporterà il Friuli Venezia Giulia alla situazione di una decina di anni fa, prima dell'abrogazione decisa in era Serracchiani. Con una differenza sostanziale: le funzioni saranno inizialmente ridotte, posto che le nuove Province gestiranno solo edilizia scolastica e viabilità, oltre a competenze di natura autorizzatoria e contributiva. Come da emendamento condiviso dai partiti di maggioranza, prima del voto per l'insediamento dei consigli provinciali andranno approvate almeno sei leggi di settore per il rafforzamento dei compiti di area vasta.

LA GIORNATA

Qualche emendamento proposto dalle minoranze è stato condiviso

L'operazione recupero

Quando l'aula cancellò le Province del Fvg, il 24 novembre 2016, Sergio Mattarella era Presidente della Repubblica da quasi due anni, il premier Matteo Renzi si avvicinava alla sconfitta al referendum costituzionale, Massimiliano Fedriga gestiva la Lega da segretario in regione e da capogruppo alla Camera. Tremilacinquecentocinque giorni dopo, da governatore, Fedriga, con l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, chiude l'operazione recupero. Il rispetto di un impegno preso in campagna elettorale e mai trascurato, per la maggioranza. Una riforma inutile e dannosa, per una parte dell'opposizione.

Il nodo confini

In piazza Oberdan è una lunga giornata, più della prima. Repertori consolidati, di qua e di là. Posizioni granitiche a centrodestra, in ordine sparso a centrosinistra, dove Serena Pellegrino (Avs) vede passare alcuni emendamenti correttivi di un ddl che va comunque in una direzione a lei gradita. A far discutere sono soprattutto i vecchi confini provinciali, riproposti senza modifiche. Per il centrosinistra, la riforma offriva l'occasione per ripensare la geografia istituzionale della regione alla luce delle trasformazioni economiche e demografiche degli ultimi decenni. Ecco le proposte in aula: l'autonomista Massimo Moretuzzo suggerisce le Province del Friuli e di Trieste o l'aggiunta della Provincia della montagna friulana (con capoluogo Ampezzo), il dem Diego Moretti ipotizza il capoluogo condiviso Gorizia-Monfalcone, sul modello di Pesaro e Urbino, il collega Francesco Russo rilancia la Città metropolitana di Trieste. Ma Roberti taglia corto: l'assetto geografico non è blindato, ma potrà essere rivisto una volta insediati i governi provinciali. Contestualmente è approvato un emendamento proposto da Pellegrino che introduce la possibilità, dopo un anno dalle elezioni, di convocare conferenze con gli enti locali interessati per coordinare eventuali modifiche.

Le funzioni

Al centro del dibattito, come da settimane, le competenze delle future Province. Per il Pd quelle iniziali sono «troppo deboli e poco definite». Critiche analoghe dal M5s e dal Patto, secondo cui ci si ritroverà con "contenitori" privi di un reale valore aggiunto. Di segno opposto la posizione della maggioranza, che rassicura sul percorso graduale di definizione delle funzioni, con contestuale definizione di risorse, personale e strumenti necessari. Un emendamento della Lega introduce tra l'altro una cabina di regia che accompagnerà il decentramento dalla Regione alle Province, coinvolgendo assessori regionali, Anci e rappresentanti dei nuovi enti. Ma sin d'ora Francesco Martines (Pd) ritiene «probabile che le elezioni provinciali si tengano nel '28» e che solo allora «verranno trasferite competenze strategiche come infrastrutture, trasporti, governo del territorio e ambiente».

Gli eletti durante il dibattito in aula ieri sulle province

I costi

Sul piano economico resta aperto il confronto sui costi. Se la giunta quantifica la spesa per gli organi politici dei quattro enti attorno a 1,3 milioni all'anno, il capogruppo del Patto Moretuzzo contesta la ricostruzione di una riforma a costo (quasi) zero, evidenziando che il trasferimento dei 400 dipendenti degli Edr peserà sulle casse regionali per 6 milioni, cifra cui andrebbe aggiunta l'uscita per il personale di supporto ai gruppi.

L'accordo

Qualche emendamento proposto dalle minoranze è stato condiviso dalla maggioranza. Tra questi, la denominazione bilingue (italiano e sloveno) di alcuni Comuni del Goriziano e del Carso, il via libera ai Consigli provinciali di Gorizia, Pordenone e Udine a deliberare l'esposizione della bandiera della comunità friulana e la priorità ai piccoli Comuni nell'assistenza tecnica garantita dalle Province. —**M.B.**

L'ITER

Per le funzioni da trasferire nascerà una cabina di regia

Il trasferimento delle funzioni alle future Province passerà attraverso una cabina di regia costituita da Regione, Anci e presidenti degli enti. È il contenuto dell'emendamento approvato al ddl 86, illustrato dal capogruppo della Lega Antonio Calligaris, che punta a definire un percorso graduale per la devoluzione delle competenze.
L'organismo, coordinato dall'assessore alle Autonomie, avrà il compito di individuare, settore per settore, quali funzioni resteranno alla Regione e quali saranno attribuite a Province e Comuni, insieme alle risorse, al personale e agli strumenti necessari.
«La riforma non è uno slogan, ma un percorso serio», sottolinea Calligaris evidenziando che le schede tecniche previste dall'emendamento garantiranno trasparenza e chiarezza in ogni fase del processo. —**M.B.**

Regione

Il centrosinistra: «Sanità, otto anni di fallimenti»

La critica: calo di ricoveri e interventi, anche per Burlo e Cro «Il Friuli Venezia Giulia non è più un punto di riferimento» Riccardi: «Il miglioramento delle performance è certificato»

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Ricoveri e cure

È sul tema della sanità che il centrosinistra regionale, nel proporre un'alternativa al centrodestra, offre una delle prime immagini concrete del campo largo. Accanto alla consigliera regionale del Patto-Civica Fvg Simona Liguori si sono ritrovati la segretaria regionale dem Caterina Conti, il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo, il consigliere di Open Sinistra Fvg Furio Honsell, la coordinatrice regionale del M5s Eleonora Danielis e la consigliera regionale Rosaria Capozzi, Marko Pisani della Slovenska Skupnost-Unione Slovena e Riccardo Pasqualis di Sinistra Italiana. Un fronte che ha scelto di partire dai dati raccolti da Liguori attraverso un accesso agli atti all'Arcs per contestare le politiche della giunta Fedriga sulla sanità e annunciare la costruzione di una piattaforma comune, dopo due incontri già svolti e un nuovo appuntamento fissato per l'8 luglio.

Nette le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardi Riccardi: «La medicina moderna punta a ricoverare di meno, risolvendo in tempi più rapidi e in maniera più appropriata i problemi del paziente».

«Questo accesso agli atti nasce dalla necessità di verificare con dati oggettivi ciò che denunciamo da anni sullo stato della sanità regionale – ha spiegato Liguori – e i numeri confermano che il Fvg, un tempo punto di riferimento nazionale per qualità e organizzazione delle cure, sta perdendo progressivamente attrattività, soprattutto nei ricoveri medici e chirurgici». Il problema, sottolinea Liguori, non riguarda certo la qualità dei professionisti. «Medici, infermieri e operatori sanitari continuano a rappresentare un'eccellenza. Il calo dell'attrattività è strettamente collegato alla perdita di produttività degli ospedali: se diminuiscono i volumi di attività diventa sempre più difficile attrarre nuovi professionisti e trattenere quelli già presenti». I dati elaborati dall'opposizione fotografano una contrazione significativa dei ricoveri ordinari e degli interventi chirurgici effettuati nelle strutture regionali, compresi i day hospital. Complessivamente si passa dalle 29.314 dimissioni del 2018 alle 19.650 del 2025, pari a un calo del 33%. La diminuzione interessa tutte le aziende sanitarie regionali. L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (Asfo) registra la flessione più marcata tra le aziende territoriali, passando da 5.577 a 3.608 ricoveri, –35,3%. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) scende invece da 5.194 a 3.959, –23,8%, mentre l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi) passa da 1.668 a 1.493, con una contrazione più contenuta, –10,5%. Ma a colpire maggiormente, annotano ancora gli esponenti del centrosinistra, è il fatto che il calo riguardi anche le due strutture considerate le punte di diamante della sanità regionale. Al Burlo Garofolo di Trieste le dimissioni e gli interventi scendono da 2.445 a 2.040, con una diminuzione del 16,6%. Ancora più evidente la riduzione registrata al Cro di Aviano, dove si passa da 3.426 a 2.027 ricoveri, pari a un –40,8%, la flessione più consistente dell'intero sistema sanitario regionale. Per Liguori si tratta del segnale più evidente di una perdita di attrattività che rischia di compromettere anche la capacità di richiamare professionisti e pazienti da fuori regione. La segretaria dem Conti ha parlato di «otto anni di fallimenti della giunta Fedriga e Riccardi», ricordando anche «oltre 6.600 cessazioni dal servizio sanitario regionale tra il 2020 e il 2025» e sostenendo che «i dati sono più forti della propaganda». Danielis ha poi evidenziato come il pesante calo registrato da Burlo e Cro dimostri «una sanità sempre meno efficiente e sempre più povera». Honsell ha denunciato la difficoltà nell'ottenere informazioni se non attraverso gli accessi agli atti, mentre Moretuzzo ha ribadito che il problema non riguarda gli operatori sanitari ma «un assetto organizzativo che va rivisto». Per Pisani i dati mostrano «un depauperamento del servizio pubblico a vantaggio del privato».

Secca la replica di Riccardi: «Liguori e la sua presunta prova di campo largo affermano una cosa mentre la Scuola Sant'Anna di Pisa mostra risultati completamente opposti». Secondo l'assessore il calo dei ricoveri non rappresenta affatto un indicatore negativo. «La medicina moderna punta a ricoverare di meno, risolvendo in tempi più rapidi e in maniera più appropriata i problemi del paziente. In ospedale si rischia di ammalarsi di più e quindi meno si sta e meglio è». Riccardi ha poi evidenziato come, parallelamente alla riduzione delle degenze, l'attività ambulatoriale sia aumentata del 16%, insieme allo sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata, ricordando inoltre che la Scuola Sant'Anna di Pisa ha certificato il miglioramento delle performance regionali negli ultimi tre anni. Riccardi ha infine contestato anche le accuse sul personale, ricordando che «dal 2021 gli organici del Servizio sanitario regionale sono aumentati di 562 unità, perciò il centrosinistra propone una narrazione che si oppone a prescindere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra: Pisani, Capozzi, Honsell, Danielis, Conti, Liguori, Moretuzzo e Pasqualis ieri in consiglio regionale a Trieste per presentare i dati sulla gestione della sanità regionale

I NUMERI

In Asugi -10,5% di ospedalizzazione Maglia nera l'Asfo (-35,3%) seguita dall'AsuFc (-23,8%)

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Per l'opposizione va rivisto Secondo l'assessore «in ospedale si deve restare di meno»

FOCUS

Ricoveri ospedalieri

Ricoveri ordinari + interventi chirurgici erogati dalle strutture regionali del Fvg (compresi day hospital). Differenza tra 2018 e 2025

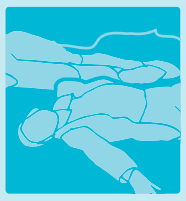
	2018	2025	%
Totale	29.314	19.650	-33,0%
Asfo	5.577	3.608	-35,3%
Asufc	5.194	3.959	-23,8%
Asugi	1.668	1.493	-10,5%
Irrcs Burlo	2.445	2.040	-16,6%
Irccs Cro	3.426	2.027	-40,8%

Withub

Regione

FOCUS

Il giallo di Fusine



Il ritrovamento
Alcuni escursionisti lunedì sera hanno segnalato la presenza di due corpi senza vita nel greto in secca di un torrente, lungo i sentieri che portano ai laghi di Fusine

I decessi
Secondo il medico legale, la morte risalirebbe ai primi di giugno. Lo stato di decomposizione rende necessaria l'autopsia per far luce sulle cause

L'ipotesi
I carabinieri ipotizzano un tragico incidente in montagna la cui dinamica è ancora tutta da chiarire

L'identificazione
Attraverso gli zaini e le chiavi dell'auto (trovata in un parcheggio poco distante), è stata identificata una delle vittime: una donna slovena di 49 anni. Per la seconda persona le procedure di identificazione ufficiale sono in corso

Le indagini
Sono stati avviati i contatti transfrontalieri con le autorità slovene tramite il Centro di Thörl-Maglern. Al momento del ritrovamento non risultavano denunce di scomparsa

Withub

Corpi in decomposizione vicino ai laghi di Fusine

Sono una slovena di 49 anni e una persona da identificare
Alcuni passanti li hanno notati alle pendici del Mangart
Per ora si ipotizza un incidente durante un'escursione

ANNA ROSSO

Il ritrovamento

Un tragico incidente in montagna durante un'escursione compiuta alcune settimane fa sulle montagne di Tarvisio? Questa l'ipotesi cui lavorano i carabinieri della Compagnia di Tarvisio che lunedì sera, affiancati dal Soccorso alpino della GdF e dai vigili del fuoco, sono intervenuti nella zona di Fusine in Valromana, frazione del Comune di Tarvisio, dove alcuni escursionisti avevano segnalato la presenza di due corpi lungo il greto di un torrente in secca. Si tratta, stando ai primi elementi raccolti, di una donna slovena di 49 anni e di una persona da identificare. Quando i soccorritori hanno raggiunto il punto indicato dai passanti si sono trovati di fronte ai corpi in avanzato stato di decomposizione. Sul posto anche il medico legale, che ha eseguito un primo esame esterno delle salme. Le condizioni dei corpi, però, non hanno consentito un'immediata ricostruzione di quanto accaduto.

L'allarme era è stato lanciato da alcuni escursionisti di passaggio che hanno notato i corpi e subito attivato la macchina dei soccorsi. L'area del ritrovamento è alle pendici del monte Mangart, sotto i Laghi di Fusine e non lontano dal rifugio Zacchi, in un tratto di montagna molto frequentato dagli appassionati di escursionismo perché uno degli angoli più spettacolari delle Alpi Giulie.

Secondo una prima valutazione del medico legale la morte delle due persone risalirebbe ad alcune settimane fa, con ogni probabilità ai primi di giugno. Sarà l'autopsia, già disposta dall'autorità giudiziaria, a stabilire con maggiore precisione sia il periodo del decesso sia, soprattutto, le cause della morte. A oggi i carabinieri, come detto, ritengono più probabile l'ipotesi di un tragico incidente. Tra le ipotesi al vaglio naturalmente anche quella di una possibile caduta, ma non nel punto del ritrovamento, bensì altrove: vicino ai corpi sarebbero stati trovati brandelli di vestiti. Una circostanza che farebbe ipotizzare un possibile trascinamento, forse dall'acqua, ammesso ce ne sia stata nelle scorse settimane nel torrente. Dopo la caduta della prima persona, l'altra potrebbe aver tentato di prestare soccorso, rimanendo a sua volta coinvolta nell'incidente. E poi gli agenti atmosferici potrebbero aver spostato i corpi.

L'identificazione delle vittime è risultata particolarmente complessa per lo stato di decomposizione dei corpi. Un elemento decisivo è arrivato dagli zaini rinvenuti sul posto, dentro i quali i militari hanno trovato le chiavi dell'automobile usata per raggiungere la zona escursionistica. Le verifiche hanno quindi permesso ieri di individuare la vettura, lasciata in sosta in un parcheggio situato a poca distanza dal luogo del ritrovamento, uno dei punti di accesso ai sentieri che si sviluppano nell'area di Fusine. È stata così identificata una delle vittime: una slovena di 49 anni. L'identità del secondo escursionista non è stata definita con certezza, anche se gli investigatori ritengono che possa trattarsi di un familiare.

Per ricostruire gli ultimi spostamenti delle due persone e completare accertamenti, i carabinieri hanno attivato i contatti col Centro di cooperazione internazionale di Polizia e Dogana di Thörl-Maglern, che cura la collaborazione transfrontaliera. Dalle prime verifiche non risulterebbero denunce di scomparsa riconducibili alle due persone. Un elemento che rende ancora più complessa la ricostruzione della vicenda e che sarà approfondito. L'esito dell'autopsia e il prosieguo delle indagini saranno determinanti per confermare la dinamica dell'accaduto e chiarire le circostanze.

GLI ACCERTAMENTI

I decessi risalirebbero a un mese fa Sulle due salme si farà l'autopsia

L'AUTO

Grazie alle chiavi trovate in uno zaino è stata localizzata la vettura, in un parcheggio lì vicino

Vajont, il sindaco di Erto: «Per noi indispensabili quei soldi»

Il piano della centralina «Non accettiamo lezioni da nessuno, abbiamo lottato per poter tornare a vivere qui»

ERTO E CASSO

«Non ci parlino di memoria del Vajont da difendere. La memoria è quella che abbiamo mantenuto noi, sono le nostre battaglie per tornare a vivere qui, per riconquistare il diritto di vivere qui a Erto. La memoria è riuscire a mantenere un paese vivo, a tenere aperte le scuole per pochi alunni, con spese enormi, a dare servizi». Antonio Carrara, sindaco di Erto e Casso, l'altra sera era a Longarone, all'assemblea convocata dall'associazione Vajont e dal Comune sulla nuova centralina: Longarone non la vuole, Erto e Casso vedono i benefici.

Perché siete d'accordo per la costruzione della centralina del Vajont?

«Ci siamo persi 60 anni di energia che si poteva produrre dal salto d'acqua. Quei 70 o 100 mila euro che potrebbero arrivare al Comune di Erto andrebbero nelle spese correnti, consentendoci di pagare un dipendente in più, di fare manutenzioni, di sostenere i servizi: io non voglio aumentare le tasse, che i cittadini pagano già in abbondanza. Quando si demonizza il privato che vuole produrre energia, occorre ricordare che ci stiamo illuminando ancora con le opere della Sade, quelle del Grande Vajont. E a chi dice che non si può toccare la frana perché ci sono i nostri morti, vorrei ricordare che negli anni Ottanta, quando cedette una spalla del ponte tubo davanti alla diga, venne fatto lo scavo dietro la diga dove far passare il tubo: gli operai dicevano che sentivi ancora il profumo dei larici sepolti».

Lei lamenta il fatto che il Comune di Erto non riceve sovracanoni per l'utilizzo delle acque del proprio territorio. Il torrente Vajont esce sul Piave e quindi dovrebbe ricevere i sovracanoni con un accordo tra Friuli e Veneto.

«Eravamo arrivati a un accordo l'anno scorso, presenti le due Regioni e i concessionari. Per i comuni friulani le cui acque finiscono in Veneto (non solo noi, anche Sappada) era stato calcolato un milione di euro di sovracanoni. Ma poi tutto si è arenato per le elezioni regionali venete. E la partita non si è più chiusa: Erto avrebbe avuto 380.000 euro da spendere per i servizi e la nostra gente. Ha idea di quante cose potremmo fare con quei soldi? Dai sovracanoni il Comune di Cimolais prende 150.000 euro, Barcis mezzo milione. Noi siamo qui, di fronte alla frana e a un territorio stravolto e non prendiamo niente».

La zona attorno alla diga ha un grado di pericolosità P4. Come risponde a questo?

«La P4 è l'area dove ogni anno ci sono 100.000 visitatori, dove gli informatori della memoria portano le persone, è la zona della chiesetta e della strada regionale. Perché è indicata come molto pericolosa? Perché dicono che potrebbero cadere dei sassi dal versante di Casso, cosa mai vista. Allora chiudiamo tutto, impediamo alla gente di venire, visto che c'è pericolo».

Resta la questione morale.

«Ricordo che mentre a Erto non potevamo nemmeno tornare ad abitare, a Longarone si costruivano fabbriche, discoteche, case. Noi ertani ringraziamo Longarone per questo sviluppo, che ha dato lavoro anche a noi. Ma non ci vengano a dare lezioni sulla memoria. C'è un modello friulano, quello della ricostruzione dopo il terremoto, ma c'è un modello ertano, un modello di resilienza». —**M.C.**

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Illycaffè firma con Westrock per i ready-to-drink negli Usa «La tostatura sarà a Trieste»

Accordo per il confezionamento delle bevande in lattina per il Nord America

ARIANNA SALVATORI

L'intervista

«L'avvio della relazione con Westrock costituisce una tappa chiave del nostro piano di crescita: contribuirà a potenziare le operations in Nord America, a sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti dedicati al mercato locale e a migliorare ulteriormente il livello di servizio in una geografia strategica». Cristina Scocchia, ad di Illycaffè, presenta così il nuovo accordo di produzione con la statunitense Westrock Coffee Company. Un'intesa con la quale la storica società triestina produttrice di caffè si avvarrà del supporto di Westrock per lo sviluppo e il confezionamento di specifiche linee di prodotto dedicate al mercato nord-americano.

Come mai avete scelto di firmare l'accordo proprio con Westrock Coffee Company?
«Abbiamo condotto un processo di valutazione molto ampio, prendendo in considerazione anche la possibilità di costruire uno stabilimento negli Stati Uniti, ma i tempi sarebbero stati troppo lunghi. Per questo ci siamo rivolti a un partner che opera già sul mercato americano e lo conosce molto bene. Abbiamo valutato diversi fornitori e abbiamo scelto loro perché portano avanti un forte impegno per la qualità. È una scelta basata su una forte affinità di valori. Inoltre, l'azienda dedica grande attenzione ai temi della sostenibilità, un aspetto per noi altrettanto importante».

20%
QUOTA VENDITE NEGLI USA
Per la società gli Stati Uniti rappresentano il secondo mercato dopo l'Italia

Da cosa è stata dettata questa scelta?
«Già diversi anni fa avevamo dichiarato che il mercato americano è strategico e che vogliamo farlo diventare il nostro secondo mercato domestico. Abbiamo investito molto negli Usa e negli ultimi anni la crescita è stata a doppia cifra. Con questa operazione puntiamo a ottenere importanti economie di costo e maggiore efficienza. Inoltre, produrre più vicino al mercato americano ci consente di essere anche più vicini al consumatore finale».

L'accordo contribuirà a sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti dedicati al mercato locale. Di quali prodotti stiamo parlando esattamente?
«Soprattutto dei prodotti ready-to-drink, cioè bevande al caffè in lattina. Li vendiamo anche in Italia e in Europa, ma negli Stati Uniti e più in generale nei mercati anglosassoni è particolarmente forte la domanda di bevande energetiche a base di caffè. A questi si aggiungono altre referenze di nicchia che oggi non commercializziamo né in Italia né in Europa».

La tostatura dei chicchi di caffè che avviene nello stabilimento triestino di Illycaffè

Quali sono le vostre prospettive di crescita nel mercato statunitense?
«Confermiamo l'obiettivo di continuare a crescere a doppia cifra. I primi mesi del 2026 confermano questo trend e intendiamo proseguire su questa strada. L'obiettivo è raddoppiare il business negli Stati Uniti nell'arco di cinque-sei anni».

Quali benefici vi aspettate sul fronte dei costi?
«Dal punto di vista logistico è molto più efficiente ed economico trasportare una miscela di caffè tostato piuttosto che una lattina già pronta: basta pensare alla differenza in termini di volumi e costi di trasporto. Anche sotto il profilo della sostenibilità si tratta di una scelta positiva».

Quale sarà l'impatto su Trieste?
«L'impatto è nullo, perché a Trieste non svolgevamo attività di imbottigliamento. Continuiamo quindi a fare quello che abbiamo sempre fatto. Continueremo ad acquistare il caffè direttamente nei Paesi d'origine, a tostarlo a Trieste e a spediremo negli Stati Uniti solo la miscela, che verrà poi confezionata localmente. Anzi, il nostro impegno su Trieste continua a rafforzarsi. Stiamo investendo in modo significativo: l'estate scorsa abbiamo inaugurato la nuova linea del barattolo da 250 grammi, è in fase di completamento un secondo impianto di tostatura e sono già previsti ulteriori investimenti che porteremo avanti nei prossimi anni. Anche sul fronte dell'occupazione i risultati sono concreti, e infatti nel 2025 abbiamo assunto stabilmente 100 persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristina Scocchia, ceo di Illycaffè

Risiko banche Orcel «Valuteremo gli spazi»

Finanza

Andrea Orcel

MILANO

«Siamo osservatori, vediamo se ci sono spazi per UniCredit oppure no». L'Ad Andrea Orcel torna sul tema del risiko bancario in atto. «Quando si ha una banca che riesce a guadagnare quota di mercato in modo significativo, trimestre dopo trimestre», spiega, «le acquisizioni possono aggiungere valore, ma il vero valore è la capacità di crescere e di continuare a generare valore da soli. Quindi per noi abbiamo quella base e da lì vedremo se c'è altro, sennò passeremo la mano».

«Sono italiano, di origine siciliana, ma credo moltissimo nell'Europa», aggiunge l'amministratore delegato di UniCredit, «credo che per difendere le nostre differenze e per poter prosperare abbiamo bisogno di unirci. L'Unione ha tutto quello che è necessario per farlo, ma molte volte ci focalizziamo su quello che non va, invece di mettere a fattore comune quello che va. Serve fare uno scatto decisivo e diventare il terzo blocco economico globale, allo stesso livello di Stati Uniti e Cina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banzato designato alla guida di Federacciai

Il presidente di Acciaierie Venete sarà al vertice della federazione fino al 2028

PADOVA

La nomina

Il consiglio generale di Federacciai, riunitosi ieri a Milano, ha designato all'unanimità Alessandro Banzato, presidente e amministratore delegato di Acciaierie Venete di Padova, quale prossimo presidente della Federazione per il biennio 2026-2028. La designazione, informa una nota, sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli imprenditori siderurgici, in programma il prossimo mese di ottobre.

Amministratore delegato di Acciaierie Venete dal 2004, Banzato ne assume anche la presidenza nel 2013. Nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi di rilievo nel sistema associativo: dal 2005 al 2009 è stato vicepresidente di Confindustria Veneto con delega all'Energia e all'Ambiente; dal 2016 è vicepresidente di Federacciai e, nel 2018, ne è stato eletto presidente, incarico ricoperto fino al 2022.

«Esprimo le congratulazioni più sentite, mie e di tutta la Regione, al presidente di Acciaierie Venete, Alessandro Banzato, che è stato designato all'unanimità dal consiglio generale per la presidente di Federacciai», ha detto il presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani, «il suo nome alla guida di Federacciai premia una ragguardevole esperienza non solo nel settore siderurgico, maturata anche come vicepresidente di Confindustria Veneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Banzato

Da Venezia con Volotea a Murcia, Rodi e Corfù

VENEZIA

Aeroporto

È decollato da Venezia il primo volo di Volotea per Corfù, operato con frequenza settimanale ogni sabato, e ha preso il via il nuovo collegamento per Murcia, disponibile due volte alla settimana, il mercoledì e la domenica. Con questa rotta, la città spagnola entra per la prima volta nell'offerta italiana di Volotea. L'avvio dei nuovi collegamenti proseguirà domani con il volo inaugurale per Rodi, che sarà operato ogni giovedì e completerà il portfolio di novità estive del vettore allo scalo veneziano. «Siamo particolarmente felici», ha dichiarato Valeria Rebasti, International market director di Volotea, «di vedere decollare da Venezia questi nuovi collegamenti verso Corfù, Murcia e Rodi, destinazioni molto apprezzate per il turismo leisure e perfettamente in linea con la domanda del mercato del Nordest». Con l'avvio operativo dei tre collegamenti, Volotea conferma il proprio impegno nel rafforzare la connettività internazionale del Marco Polo.

Economia

Imprese

Delfin, tregua in assemblea Leonardo jr non si presenta

La holding della famiglia Del Vecchio approva il bilancio: utili a 1,5 miliardi Sarà distribuito il dividendo minimo, congelando di fatto il riassetto azionario Resta una frattura familiare che rende ancora lontana una ricomposizione

ROBERTA PAOLINI
MILANO

Il punto

Nella cassaforte della famiglia Del Vecchio ieri è andata in scena una tregua, seppur armata. L'assemblea di Delfin approva all'unanimità dei presenti il bilancio 2025, con conti record. Va registrata una distensione seppur temporanea dai membri presenti, anche se un po' di rumore l'ha fatto la sedia rimasta vuota.
Leonardo Maria Del Vecchio ha scelto infatti di non partecipare alla riunione della holding lussemburghese affidando ad una lunga lettera la fotografia di una frattura che, a quattro anni dalla scomparsa del fondatore, resta tutt'altro che ricomposta.
Il voto favorevole dei sette soci presenti certifica la tenuta formale della cassaforte, ma non risolve il nodo della governance né quello del riassetto azionario immaginato negli ultimi mesi.
Sul piano economico, Delfin continua a macinare risultati record. Il bilancio 2025 si chiude con un utile di 1,5 miliardi di euro, in crescita rispetto agli 1,4 miliardi dell'esercizio precedente, sostenuto soprattutto dagli 1,2 miliardi di dividendi incassati dalle partecipazioni strategiche. Il motore principale resta la quota del 32,4% in EssilorLuxottica, affiancata dal 28% in Covivio e dalle partecipazioni finanziarie costruite negli ultimi anni: il 17,5% di Banca Monte dei Paschi di Siena, il 10% di Assicurazioni Generali e circa il 2,7% di UniCredit. Numeri che confermano la capacità della holding di generare cassa anche in una fase di forte volatilità dei mercati e che avrebbero consentito una distribuzione ben più generosa agli otto eredi. Eppure l'assemblea ha deciso di non utilizzare la maggiore flessibilità approvata appena due mesi fa.

Francesco Milleri presidente di Delfin

Il 27 aprile, infatti, i soci avevano modificato la politica dei dividendi elevando dall'abituale soglia minima fino all'80% la quota distribuibile nel quadriennio 2025-2028. Una scelta funzionale al progetto di riassetto promosso da Leonardo Maria Del Vecchio, che prevedeva l'acquisto delle quote dei fratelli Luca e Paola lasciando in capo allo stesso acquirente i rischi finanziari dell'operazione.
Venuto meno quel percorso, la holding è tornata alla linea della prudenza: sarà distribuito soltanto il dividendo minimo previsto dallo statuto, pari al 10% dell'utile, ovvero 150 milioni di euro complessivi, con un assegno di 18,75 milioni per ciascuno degli otto soci.
La decisione rappresenta un segnale anche politico. La priorità della cassaforte torna a essere la conservazione delle risorse finanziarie, rinviando qualsiasi operazione straordinaria sul capitale. Visto che con le richieste di diversi soci di uscire dal capitale ce ne sarà bisogno.
L'assemblea di Delfin, oltre ad aver approvato il bilancio, ha nominato due commissari: Lara Forte e Fabio Scoyni. Bocciato invece l'altro candidato all'incarico, Marco Talarico, ex amministratore delegato di Lmdv Capital, la società di Leonardo Maria Del Vecchio. Questi due professionisti saranno una sorta di ufficiali di collegamento tra il board e la famiglia, in una fase che è lungi dall'essersi ricomposta.
A rendere evidente quanto la partita resti aperta è anche la scelta di Leonardo Jr di non partecipare all'assemblea. Nella lettera inviata alla società, l'imprenditore ha sostenuto che non esistessero più le condizioni per un confronto produttivo.
Secondo la sua ricostruzione, dopo l'assemblea del 27 aprile – nella quale riteneva di aver ottenuto il sostegno della maggioranza dei soci alla propria proposta – il consiglio di amministrazione non avrebbe mai affrontato nel merito il progetto di acquisto delle quote di Luca e Paola Del Vecchio, limitandosi, scrive, a richiamare genericamente presunti ostacoli giuridici senza svolgere un'analisi approfondita. Leonardo Maria Del Vecchio ha contestato inoltre il metodo seguito dal board, accusando alcuni consiglieri di avere mantenuto interlocuzioni informali soltanto con una parte degli azionisti, alimentando un clima di sfiducia. Alla critica sulla governance si aggiunge quella relativa alla documentazione societaria: sostiene di non aver ricevuto gli atti richiesti, indispensabili per le interlocuzioni con gli istituti finanziatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo Maria Del Vecchio uno dei figli del fondatore

LA CEDOLA

Ammontano a 150 milioni i dividendi aggregati distribuiti agli otto soci

Electrolux apre a un nuovo piano I sindacati: «Segnali inadeguati»

Confronto di tre ore a Roma. Negli stabilimenti ancora stato di agitazione

MAURIZIO CESCON
PORDENONE

La vertenza

Tre ore e mezza di confronto a tratti duro, difficile, dove il tono delle diverse voci si è ripetutamente alzato. Ma alla fine, il secondo tavolo Electrolux al Mimit a Roma, un risultato, seppure in fase embrionale, lo ha prodotto. Secondo Cgil, Cisl e Uil, che al termine della maratona hanno diffuso un comunicato unitario, la multinazionale svedese «avrebbe espresso una disponibilità di massima a discutere di un nuovo piano», riponendo una volta per tutte la mannaia dei 1.719 licenziamenti e la chiusura della fabbrica di Cerreto d'Esi, dove si producono le cappe di aspirazione.
Se di apertura si tratta, le condizioni di Electrolux, ieri rappresentata dai vertici italiani, l'amministratore delegato Massimiliano Ranieri e la responsabile delle Risorse umane Marzia Segato, per rivedere le proprie strategie sono però piuttosto vincolanti. Ovvero interventi specifici e possibilmente celeri su alcune leve di competitività, quali la modifica della tassa ambientale europea Cbam che applica un costo alle emissioni di CO_2 incorporate nei prodotti (anche la componentistica) importati da Paesi extra-Ue, il prezzo dell'energia in Italia considerato troppo elevato, la modifica dell'attuale organizzazione del lavoro, il sostegno all'innovazione e il contenimento dei costi strutturali nei vari siti. Insomma situazioni che investono anche decisioni a livello Ue, oltreché italiane. Ma Bruxelles finora, riguardo l'accantonamento della Cbam, si è dimostrata sorda, nonostante le ripetute pressioni di Italia e Germania, sollecitate a gran voce anche dalle loro imprese siderurgiche, acciaierie e dell'automotive.
Ranieri e Segato hanno illustrato la posizione della multinazionale del bianco attraverso alcune slide e hanno portato al tavolo numeri, cifre e valutazioni. Electrolux, che al termine dell'incontro non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali, nè diramato note stampa, ha dettagliato le dinamiche che negli ultimi anni l'hanno indotta a rivedere in peggio i piani per l'Europa e per l'Italia. Ovvero una domanda di mercato post pandemia inferiore alle proiezioni, un calo dei prezzi medi di vendita dei prodotti, una maggiore capacità concorrenziale delle case asiatiche rispetto al previsto grazie ai minori costi di produzione. Infine sono rientrate, dopo una prima impennata, anche le tariffe di trasporto dall'Asia all'Europa, restituendo così vantaggio competitivo ai player cinesi. La direzione aziendale, nella sua esposizione, ha poi dichiarato che «nel piano originario alcuni elettrodomestici oggi costruiti in Italia, nello specifico lavasciuga di Porcia e piani cottura di Forlì, dovrebbero essere destinati a Thailandia o Cina».
Da parte di Cgil, Cisl e Uil e del coordinamento Rsu, c'è attesa per i prossimi step. Aver evitato che il tavolo andasse a gambe all'aria, può essere già considerato un successo, almeno in questo frangente. «La disponibilità di Electrolux c'è, ma in modo ancora generico e del tutto insufficiente», dichiarano Nobis per la Fim Cisl, Ficco per la Uilm e Tibaldi per Fiom Cgil», «inoltre emerge con sempre maggiore evidenza che solo un intervento straordinario delle istituzioni può salvaguardare il settore e sbloccare in modo positivo la vertenza. Nel prossimo incontro del 14 luglio attendiamo delle prime risposte dall'azienda, a partire dal destino di Cerreto, mentre il 21 chiederemo un'azione forte al governo Meloni e alle Regioni». Consapevoli, i sindacati, che la strada per arrivare a un punto di caduta soddisfacente, è ancora tortuosa. Al di là delle prese di posizione, ci sono due certezze. Il prossimo tavolo tecnico è stato fissato per martedì 14 luglio, saltando così l'appuntamento del 7 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tavolo al ministero delle Imprese e del Made in Italy che si è tenuto ieri a Roma per affrontare la crisi Electrolux

1.719

Il numero di licenziamenti annunciati dall'azienda svedese contro i quali si stanno mobilitando i sindacati

3

Le ore di durata del secondo incontro che si è tenuto ieri pomeriggio a Roma nella sede del Ministero

Ia e Pmi strumenti e risorse per crescere

Domani l'incontro

TRIESTE

Confindustria Alto Adriatico e A2A promuovono l'incontro «L'intelligenza artificiale trasforma le piccole e medie imprese: strumenti e risorse per affrontare il cambiamento», dedicato alle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale per la competitività delle Pmi. L'appuntamento è per domani alle 16.30 nella Sala Maggiore della Camera di Commercio di Trieste. Apriranno i lavori Michelangelo Agrusti, Presidente di Confindustria Alto Adriatico, e Flavio Pasotti, vicepresidente di A2A.
Seguiranno diversi interventi, il primo dei quali dal titolo "Fondi europei per innovazione e intelligenza artificiale", con Gianluca Fabbri, docente del Master in Management e Controllo dei Fondi Comunitari della Luiss Business School. A seguire "Formazione e certificazione per l'intelligenza artificiale", con Marco Olivotto, Direttore Generale di Lef e Franco Scolari, direttore generale del Polo tecnologico Alto Adriatico. A chiudere si terrà l'ultimo intervento dal titolo "L'esperienza di A2A Life Ventures", illustrata da Alice Guerini, Head of AI Factory A2A Life Ventures.
L'incontro sarà moderato da Alberto Bollis, condirettore del Piccolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Fincantieri in Albania accordo per la formazione

A Valona il gruppo triestino firma un'intesa con Kayo e l'istituto Pavarësia
L'obiettivo è creare le competenze per il rilancio del polo navale di Pashaliman
L'Ad Pierroberto Folgiero: «Investire nelle persone crea valore duraturo»

NICOLA BRILLO
TRIESTE

L'accordo

Sviluppare le competenze per sostenere la crescita del nuovo polo industriale navale di Pashaliman in Albania e rafforzare la cooperazione strategica tra Italia e il Paese delle Aquile. Fincantieri ha sottoscritto ieri un memorandum of understanding a Valona con Kayo (società specializzata nello sviluppo di infrastrutture industriali strategiche controllata dal ministero della Difesa albanese) e l'Istituto professionale "Pavarësia" per promuovere attività formative e percorsi educativi dedicati alla cantieristica e alle costruzioni navali.

La joint venture

Nel corso della cerimonia è stato inoltre presentato il nome della joint venture costituita da Fincantieri e Kayo, annunciata a maggio scorso, "Fincantieri Albania", che guiderà il percorso di rilancio e modernizzazione del cantiere di Pashaliman. L'accordo prevede l'avvio di moduli formativi, attività di tirocinio e iniziative educative dedicate agli studenti dell'istituto professionale, con la possibilità di sviluppare, a seguito della fase pilota, un percorso specialistico dedicato alla cantieristica e alle costruzioni navali. «La formazione è il punto di partenza per qualsiasi progetto industriale sostenibile e di lungo periodo», ha detto Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, «grazie a questo accordo intendiamo contribuire allo sviluppo di nuove competenze nella cantieristica navale albanese, mettendo a disposizione il know-how e l'esperienza maturati da Fincantieri».

La firma del memorandum a Valona con Kayo e l'Istituto professionale Pavarësia

Il gruppo triestino metterà a disposizione il proprio know-how industriale e tecnologico contribuendo alla definizione dei contenuti formativi, all'aggiornamento del personale docente e alla diffusione delle competenze necessarie per sostenere lo sviluppo della futura capacità produttiva locale. La cerimonia si è svolta alla presenza del primo ministro della Repubblica d'Albania, Edi Rama, del ministro della Difesa della Repubblica d'Albania, Ermal Nufi, di Folgiero, dell'amministratore delegato di Kayo, Ardi Veliu, e del direttore generale della Divisione Navi Militari di Fincantieri, Eugenio Santagata. Il programma coinvolgerà gli studenti dell'istituto "Pavarësia" degli indirizzi di Meccanica Generale, Elettrotecnica, Termoidraulica, Servizi per i Mezzi di Trasporto e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Attraverso moduli specialistici, attività pratiche e percorsi di tirocinio, l'iniziativa intende favorire la crescita di competenze tecniche direttamente collegate alle esigenze della moderna cantieristica navale, creando nuove opportunità di formazione e occupazione per i giovani albanesi. «L'Albania è un partner strategico con cui condividiamo una visione di sviluppo fondata su innovazione, competenze e crescita industriale», ha aggiunto Folgiero, «investire nelle persone significa creare le condizioni per generare valore duraturo, rafforzare la competitività del sistema marittimo del Mediterraneo e sostenere lo sviluppo di un ecosistema industriale moderno e integrato, contribuendo al contempo al rafforzamento delle capacità della Difesa e della sicurezza marittima». Il percorso formativo è stato concepito in stretta connessione con lo sviluppo industriale del sito di PashaLiman e con le professionalità che saranno progressivamente richieste dalla nuova realtà produttiva. In particolare, riguarderanno ambiti quali carpenteria navale e lavorazioni di scafo, impiantistica meccanica ed elettrica, sistemi Hvac e di condizionamento, allestimento navale, verniciatura, isolamento e attività di supporto alla costruzione e manutenzione delle unità navali.

18

CANTIERI

Fincantieri conta stabilimenti diffusi in tutto il mondo, dove sono impiegati 13.000 dipendenti

Il protocollo

La sottoscrizione del memorandum in Albania arriva alla viglia della firma, domani a Trieste, tra Regione e Fincantieri del "Protocollo d'intesa per il rafforzamento occupazionale, della formazione e dell'innovazione nel settore navalmeccanico". In base all'accordo l'ente regionale "si farà promotrice di azioni volte al reclutamento di personale all'estero, previ percorsi da tenersi nei Paesi d'origine". Con oltre 230 anni di storia e più di 7.000 navi costruite, Fincantieri è un player globale con una rete produttiva che comprende 18 cantieri navali in tutto il mondo e oltre 24.000 lavoratori diretti; mantiene il proprio know-how e i centri direzionali in Italia, dove impiega circa 13.000 dipendenti e attiva circa 90.000 posti di lavoro. Fincantieri è uno dei principali complessi cantieristici al mondo, l'unico attivo in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia. È leader nella costruzione di unità da crociera, unità per la difesa e navi da lavoro offshore. L'iniziativa in Albania si inserisce nel più ampio progetto industriale sviluppato da Fincantieri e Kayo per il rilancio e la modernizzazione del cantiere di Pashaliman, destinato a diventare un polo produttivo specializzato nella costruzione e manutenzione di unità navali per la Difesa, con particolare focus sul segmento delle Offshore Patrol Vessels.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friulia investe 4 milioni in Eurolls

TRIESTE

L'operazione

Con sette stabilimenti produttivi in Italia (al "quartier generale" di Attimis, dove sono attivi due capannoni, si affiancano la sede di Resia, le tre di Villa Santina e una nei pressi di Milano) e con filiali in Brasile, Stati Uniti, Cina e Messico (l'ultima aperta in ordine di tempo, era il 2024), l'azienda Eurolls Spa sta progressivamente consolidando il proprio ruolo internazionale e ampliando il raggio di mercato: ed è esattamente a tale dinamica di crescita che risponde un'operazione appena deliberata da Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha programmato un intervento complessivo di 4 milioni di euro, ripartito fra un investimento di 2 milioni nel capitale sociale e un prestito obbligazionario convertibile di pari entità.
Obiettivo è sostenere lo sviluppo di un'impresa che ha alle spalle quasi 40 anni di storia, che conta, complessivamente, 150 dipendenti e che nel 2025 ha fatturato 34,8 milioni. Specializzata nella progettazione e produzione di rulli, accessori e componenti ad alta tecnologia per l'industria del tubo, del filo e della siderurgia. «La nostra operazione mira a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria dell'azienda, fornendole le risorse necessarie per rinsaldare il posizionamento competitivo sui mercati internazionali», spiega la presidente di Friulia Federica Seganti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federica Seganti presidente di Friulia

ilNordEst Weekend

IL PICCOLO

ESPLORA
Gli itinerari in Veneto e Friuli Venezia Giulia

SCOPRI
Che idea! I dettagli segreti, le esperienze imperdibili

AMMIRA
Le mostre d'arte più belle del territorio

EMOZIONATI
Spettacoli, concerti, festival

nord est multimedia
il mattino · la Nuova · la tribuna · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto

Economia

Editoria

Il gruppo Nem acquisisce l'emittente Telefriuli

Il presidente Marchi: «Importante passo nella costruzione di un polo multimediale»

I nuovi studi televisivi di Telefriuli, realtà nata nel 1978

UDINE

Il Gruppo Nord Est Multimedia (Nem) ha sottoscritto con la società Finanziaria Danieli (Findan) il contratto definitivo per l'acquisto del 95% del Gruppo Telefriuli. Il 5% residuo rimane in mano al socio Confindustria Udine. L'accordo ha efficacia a decorrere dal 30 giugno 2026.

«Maturiamo oggi un importante passo nella costruzione di un polo multimediale, leader nel Nord Est italiano, capace di dare voce autorevole a quest'area del Paese» osserva Enrico Marchi, presidente di gruppo Nem. «Siamo convinti che da questa acquisizione deriveranno sinergie operative di grande rilievo e tali da rafforzare reciprocamente le singole testate di Nem, che sarà sempre più protagonista in Friuli».

L'avventura di NEM è iniziata nell'autunno del 2023, acquisendo dal gruppo Gedi due testate leader del Friuli Venezia Giulia, Il Piccolo e Messaggero Veneto, assieme ai quattro quotidiani veneti: il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia e Il Corriere delle Alpi di Belluno.

Con l'acquisizione di Telefriuli da parte del Gruppo Nem si è proceduto al rinnovo della governance: Telefriuli sarà presieduta da Luciano Colombini; nel Cda figurano Alfonso Di Leva (amministratore delegato), Giuseppe Cerbone, Paolo Possamai e Daniele Stolfo.

«Con la cessione di Telefriuli si chiude un percorso iniziato dall'ing. Gianpietro Benedetti ormai 8 anni fa assieme ad altri imprenditori locali per mettere a disposizione della comunità friulana un'emittente televisiva innovativa ed efficiente» spiega il presidente del Gruppo Danieli Alessandro Brussi «ora inizia un nuovo cammino con Nem per creare una piattaforma d'informazione moderna ed integrata per rispondere meglio alle esigenze della comunità».

Telefriuli, nata nel 1978 come rete televisiva regionale, di tipo generalista, diffonde il proprio segnale digitale terrestre su tutta la regione Fvg. È inoltre visibile in diretta e on demand in HbbTv (Hybrid Broadcast Broadband Tv) e, in tutto il mondo, in AppTv e in streaming, sempre in diretta e on demand. Dal 2021 si posiziona al primo posto tra le emittenti nell'area del Friuli Venezia Giulia in termini di ascolti per contatti medi giornalieri secondo le rilevazioni ufficiali dell'Auditel. La Tv è parte del network Mediafriuli che ricomprende al suo interno anche la Vos dai Furlans, unico settimanale cartaceo in lingua friulana al quale vengono allegati a rotazione i mensili Il Friuli e Business e il trimestrale Green; comprende inoltre i siti web lavosdaifurlans. com (in friulano), telefriuli.it, ilfriuli. it, udineseblog.it e la società Euronews Srl (concessionaria pubblicitaria del gruppo). Il Gruppo Telefriuli impiega complessivamente 30 dipendenti, quasi tutti operativi nella nuova sede attrezzata a Feletto Umberto (alle porte di Udine), con regie e studi televisivi di ultima generazione sul piano delle tecnologie messe in campo. Tecnologie e nuovi spazi funzionali alla realizzazione di format utili ad arricchire il palinsesto dell'offerta informativa della Rete.

L'integrazione di Telefriuli mira a rafforzare la presenza di Gruppo Nem in Friuli soprattutto attraverso la crescita degli eventi a marchio proprio. Ma il cuore del progetto risale alla missione propriamente editoriale di Nem, laddove le redazioni giornalistiche – soprattutto di Telefriuli e di Messaggero Veneto – avranno ampio campo per affermare il ruolo primario di player informativo regionale.

L'operazione Telefriuli avviene all'interno di un piano industriale denso di attività di ricostruzione del gruppo (basti citare il reimpianto tecnologico dei sette siti Nem oltre che il radicale ridisegno della grafica dei giornali). Da segnalare pure la recente completa acquisizione della società Post Eventi (rinominata Eventi Nem), finalizzata a concepire e eseguire un cartellone di eventi che nel 2025 ha occupato 100 giornate, nel contesto di un un hub multi-informativo integrato che si declina attraverso carta stampata, Tv ed eventi di approfondimento con vasta fruizione del pubblico.

Nem Nord Est Multimedia è una società di nuova costituzione, promossa da Banca Finint e partecipata, oltre che da Finint stessa, anche da numerose delle principali famiglie imprenditoriali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il disegno d'impresa, a partire dall'acquisizione delle sei testate Gedi a Nord Est, consiste nella costruzione di un gruppo multimediale attivo anche nel campo televisivo, radiofonico, digitale, degli eventi. A tale disegno hanno aderito Alessandro Banzato (Acciaierie Venete), Gianpietro Benedetti e successivamente Giacomo Mareschi Danieli (Danieli Group), famiglia Carraro (Finaid), Confindustria e Ance Udine, famiglia Curti (Bluenergy), Fondazione CRTrieste, Angelo Mandato (Bioman), famiglia Nalini (Carel Group), VideoMedia (Confindustria Vicenza), Carlo Pizzocaro (Fidia farmaceutici), famiglia Canella (supermercati Alì), Federico De Stefani (Sit), famiglia Zanatta (Tecnica Group), famiglia Cattaruzza (Ocean Group), famiglia Samer (Samer Group), Fondazione CariVerona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA. LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Carico e scarico selvaggio Più multe, ma non basta

Da gennaio già 4.718 sanzioni a chi occupa abusivamente le piazzole dedicate
Nell'intero 2025 erano state 6.397. Il sistema sotto pressione in centro città
Corrieri chiamati a consegnare merce a ristoranti, negozi e a chi ordina online

LAURA TONERO

Il fenomeno

Una sorta di Triangolo delle Bermuda, che in centro si estende, indicativamente, tra via Diaz, largo Barriera e via Timeus, e che, se provi ad affrontarlo al mattino in automobile, rischia di inghiottirti con tempi di percorrenza da far saltare i nervi. Ne sanno qualcosa gli autisti degli autobus o i tassisti, imbottigliati spesso in via Mazzini, in via Roma o in via Battisti, tra furgoni carichi di merce, auto in seconda fila o in divieto sulle aree di carico e scarico.

L'operoso centro città, almeno fino al primo pomeriggio, è in balia di corrieri che forniscono i negozi o che consegnano la merce che i triestini acquistano online. Si aggiungono i mezzi delle ditte edili indaffarate in interventi, i camion destinati a rifornire bar e ristoranti, i turisti che perdono la bussola o i triestini che girano come trottole alla ricerca di un parcheggio.

Un serio problema sono poi automobilisti e motociclisti che occupano abusivamente le zone destinate al carico e allo scarico, costringendo chi deve consegnare della merce a soluzioni di fortuna. «Un fenomeno sul quale la Polizia locale ha incrementato i controlli», spiega l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo, «tanto da far praticamente raddoppiare le sanzioni a chi parcheggia senza averne diritto nelle aree destinata al carico e allo scarico. Per capirci: le multe per questo tipo di infrazione lo scorso anno sono state 6.397; quest'anno, e siamo appena a fine giugno, sono state già 4.718».

Nel dettaglio: per la sosta nelle zone destinate a carico e scarico, le sanzioni in corso Italia sono passate delle 246 del 2025 alle 271 già elevate nel 2026. Trend in aumento anche in largo Barriera: 327 lo scorso anno, già 206 da gennaio. In via Coroneo erano state 199 nel 2025, sono già 147 nel 2026. L'incremento più significativo c'è stato in via Battisti, dove negli ultimi sei mesi le sanzioni per gli abusivi delle piazzole di carico e scarico sono state 216, superando le 136 dei dodici mesi dell'anno passato.

Su via Mazzini il discorso è diverso, perché non ci sono le aree gialle tracciate per il carico scarico, ma c'è una deroga per accedere e effettuare il carico e scarico della merce dalle 5.30 alle 9.30 e dalle 13.30 alle 15.30. Le sanzioni per chi non ha rispettato quegli orari sono state 15 nel 2025 e 13 da gennaio da oggi.

È evidente come ci si trovi a fare i conti con un ingranaggio che deve reggersi su tanti equilibri. Senza contare che, ad esempio, sempre più negozi del centro tendono ad aprire alle 10, dunque anche i tempi dei rifornimenti stanno cambiando.

Nel perimetro del centro c'è un'alta concentrazione di attività economiche, un incremento in linea generale del traffico, «con un aumento esponenziale del numero dei corrieri per le consegne degli acquisti online», fa presente il comandante della Polizia locale Walter Milocchi, che evidenzia «i controlli, come testimonia il numero di sanzioni elevate ci sono e cerchiamo, per quanto possibile, di gestire le diverse esigenze della città».

«Se ci sono necessità specifiche in merito alle zone di carico e scarico sono pronto a confrontarmi», sottolinea l'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder, «anche se allo stato attuale quelle individuate, tra l'altro anche confrontandoci con Confcommercio, sono in numero più che sufficiente: non possiamo levare altri parcheggi a questo scopo. Purtroppo c'è chi usa quella aree senza averne il diritto, quindi vanno monitorate costantemente dalla Polizia locale». In sintesi, «non serve cambiare il sistema, serve rispettarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aree di carico e scarico occupate da chi non ne ha diritto e furgoni in soste non autorizzate. Foto Bruni

Il calvario di via Mazzini tra furgoni, bici e rallentamenti

Capita di metterci anche cinque minuti al mattino per percorrere via Mazzini a bordo di un autobus o di un taxi, per le gincane alle quali sono costretti tra i mezzi che devono scaricare la merce, le automobili dei turisti alla ricerca del lussuoso albergo, le biciclette che occupano noncuranti il centro della carreggiata e i pedoni che devono attraversare quell'arteria. Rallentamenti e disguidi che poi finiscono per rendere inutile, anche quando funziona, la sincronizzazione dei semafori. Una situazione che spesso «ci spinge a scegliere percorsi alternativi per raggiungere le Rive, come ad esempio via Valdirivo, e spesso conoscendo il problema sono gli stessi clienti a chiederlo», riferisce la presidente della cooperativa Radio Taxi Trieste, Monica Termini. «Il tragitto più critico è quello sulla corsia in salita, che dalle Rive porta verso piazza Goldoni, sempre intasato dai furgoni», aggiunge Termini. Che però constata come «anche quei corrieri devono lavorare, vanno rispettate anche le loro esigenze, quindi è evidente come trovare una quadra per soddisfare tutti non sia semplice». Le operazioni di carico e scarico su quella via sono possibili in tutte le giornate dalle 5.30 alle 9.30 e dalle 13.30 alle 15.30, solo nel tratto dal civico 15 al 43.

L'importanza per lo scorrimento del traffico in centro di quella strada era emersa anche nel 2015, quando via Mazzini era stata assurta a simbolo delle divisioni. Tra favorevoli e contrari alla pedonalizzazione, che sembrava cosa fatta. E che invece dopo una sperimentazione e 5.700 firme contrarie, aveva costretto l'allora giunta Cosolini a riaprirla al traffico. Era emersa una riduzione dell'afflusso di passeggeri in linee essenziali come la 9 (pari a un -5%) e la 5 (-11%).

Da allora le cose sono ulteriormente cambiate. La via dal punto di vista commerciale è molto più vivace, così come le vie trasversali, da qui una presenza ancora più significativa di furgoni che scaricano la merce. In piazza della Repubblica ha aperto l'hotel DoubleTree di Hilton, altre strutture ricettive sono operative lungo la via. —**L.T**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo slalom degli autobus tra i furgoni in via Mazzini foto Lasorte

Trieste

I nodi di Porto Vecchio

Costim nello scalo: sull'esame Via il Comune rimanda la palla alla Regione

L'opposizione: «Poca trasparenza». Bertoli: «No ideologie»

FRANCESCO CODAGNONE

L'antico scalo

Un progetto presentato come unitario, ma che al momento di essere esaminato sotto il profilo ambientale è stato spacchettato, aggirando quanto normativa richiederebbe solo per imprimere un'ulteriore accelerata a un iter finora criticato per la scarsa trasparenza. Questa la denuncia delle associazioni, rilanciata dal centrosinistra a ventiquattr'ore dalla riunione della Commissione regionale oggi chiamata a esprimersi sullo "screening Via" del project Costim per Porto Vecchio, iter in stallo da mesi ma ormai alla svolta decisiva.

Il passaggio è tecnico ma fondamentale: si tratta di valutare se il progetto potrà o no recare danni ambientali all'area dell'ex scalo, rendendo in tal caso necessaria la più lunga "Via" (Valutazione di impatto ambientale), facendo slittare la gara oltre la fine del mandato. Scenario che il Comune vede con apprensione, ma che Legambiente, Wwf e Trieste bella reputano doveroso, viste le criticità da loro ravvisate nel project di Costim. Tra queste, l'aver deciso di frazionare gli ambiti di intervento, considerando nel test ambientale solo la porzione demaniale dell'ex scalo (20 ettari su 66) anziché il complesso di opere previste o realizzate, e ciò solo per snellire l'iter.

Aspetto sul quale oggi dovrà pronunciarsi la Regione, ma già ieri approdato in VI Commissione, richiesta da Alessandra Richetti del M5s già a marzo per fare luce sullo "screening Via" e sull'opportunità di sottoporre il piano Costim a un più approfondito esame ambientale. Seduta senza risvolti, con l'assessore competente Everest Bertoli limitatosi a ribadire la competenza regionale (e non comunale) dell'iter;

LA TAPPA CRUCIALE

Oggi la commissione si pronuncerà sul profilo ambientale del project financing per i magazzini

ma il dibattito si è infiammato dopo, a colpi di note stampa.

«Un assessore ha il dovere di spiegare e dimostrare l'utilità delle scelte della giunta, il vantaggio e il beneficio: se non lo fa, lascia un vuoto di responsabilità istituzionale che dovrebbe preoccupare tutti», attacca la pentastellata, ricordando che «il Comune non è spettatore, ma soggetto che propone e sostiene l'operazione». «Il Comune – si chiede Richetti – ritiene corretto rinviare a una seconda fase verifiche decisive su bonifiche, falde acquifere, terre da scavare e il quadro idraulico complessivo? La "Via" completa non ostacola Porto Vecchio, ma è fondamentale per tutelare l'interesse pubblico: che benefici porterà alle casse del Comune tanta fretta?».

Riccardo Laterza di Adesso Trieste parla di «contraddizione in termini»: «La giunta Dipiazza – così il municipalista – ha presentato il progetto Costim come unitario nel momento in cui si è dovuto esprimere il Consiglio, poi ha applicato le norme del project su un'operazione in larga parte fatta di alienazioni, quando poi lo "screening Via" si è svolto solo su una porzione minoritaria: quando fa comodo ai privati il progetto è unitario, quando si vogliono aggirare dei presunti ostacoli burocratici allora magicamente si sdoppia».

«Incomprensibile che l'analisi riguardi solo una parte del Porto Vecchio: il contrario dell'approccio integrato che dovrebbe guidare una pianificazione lungimirante», così la consigliera regionale del Patto-Civica Giulia Massolino, che si appella alla Commissione Via: «Ci auguriamo scelga la strada della responsabilità, disponendo una valutazione di impatto completa su tutta l'area: non sarebbe un rallentamento, ma garanzia di qualità, trasparenza e legalità».

Appello che invece il centrodestra rimanda al mittente, a partire dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che giudica anzi «un paradosso inaccettabile» la richiesta di intervenire in un iter tecnico aperto. «Una campagna elettorale prematura, pretestuosa e ideologica: ignorano o fingono di ignorare che una tale ingerenza su valutazioni di un organo tecnico non solo esula dalle mie competenze, ma configurerebbe vero e proprio reato», nota l'esponente della giunta Fedriga.

Piccata la replica di Bertoli, critico verso il «tentativo di politici e rappresentanti riconducibili alla sinistra di esercitare pressione politica sull'operato di una commissione tecnica chiamata a lavorare in autonomia e imparzialità: atteggiamento che appare finalizzato non al confronto nel merito, ma a condizionare un iter tecnico per perseguire ancora una politica dell'immobilismo, con gravi ricadute per il futuro della città». «Evidente», rincara, il «tentativo di ostacolare e rallentare il progetto di sviluppo di Porto Vecchio-Vivo, intervento strategico destinato a rappresentare una straordinaria opportunità di crescita e rilancio urbano per Trieste». «Chi continua a frapporre ostacoli a questo percorso – chiosa Bertoli – si assume la responsabilità di anteporre logiche ideologiche e di parte all'interesse della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto vista su Porto Vecchio; in basso, a sinistra Everest Bertoli, a destra Alessandra Richetti Foto Bruni e Silvano

Migranti all'addiaccio in largo Santos «La destra ora si assuma le sue colpe»

Il centrosinistra: «Cartelli e sgomberi inutili, servono soluzioni strutturali»

Migranti all'addiaccio sotto la tettoia di largo Santos Foto Silvano

Le reazioni

Il «fallimento», umano ancorché istituzionale, delle «politiche demagogiche e securitarie» del centrodestra, da anni alla guida del Comune e della Regione eppure ancora «incapace» di gestire un fenomeno che ogni estate si ripresenta con la stessa urgenza. Le forti immagini pubblicate ieri dal *Piccolo* di decine e decine di migranti lasciati a loro stessi sull'asfalto rovente del Porto Vecchio – in transito dalla rotta balcanica o in attesa di formalizzare richiesta di protezione internazionale e accedere al circuito di accoglienza – scuotono e indignano i partiti di centrosinistra, che all'indomani tornano a condannare la carenza di misure adottate dalla maggioranza per evitare situazioni così drammatiche.

«Dieci anni di amministrazione Dipiazza, sette di presidenza Fedriga e quattro di Giorgia Meloni: e quei migranti abbandonati a loro stessi, marginalizzati, stanno lì a dimostrare il fallimento della destra a tutti i livelli di governo», critica il senatore del M5s Stefano Patuanelli, condannando l'inefficacia di una «destra che da un lato soffia sul fuoco dell'intolleranza, ma che dall'altro non è neanche in grado di garantire la sicurezza dei cittadini». Perché è «indubbio», rimarca il parlamentare pentastellato, che «vi sia un problema reale di sicurezza in città»; ma – nonostante le critiche spesso rivolte dal centrodestra alle opposizioni – è «lo Stato che deve garantire la sicurezza, in tutti i suoi livelli amministrativi: oggi lo Stato – sottolinea Patuanelli – è Meloni, è Fedriga, è Dipiazza, e sono loro a dover rendere conto ai cittadini».

IL SENATORE M5S

Patuanelli: «Dipiazza sindaco da 10 anni ma non è riuscito a garantire più dignità e sicurezza»

«Mi sono stufato, ogni mattina passo per Porto Vecchio e li trovo a dormire sotto i varchi o uscire dai magazzini», sbotta il sindaco Roberto Dipiazza, che dopo i cartelli di "divieto d'accesso" nella lingua dei migranti e i panelli in compensato a chiusura dei magazzini (continuamente violati), ieri si appellava alle forze dell'ordine per un ulteriore incremento dei controlli nell'area dell'ex scalo. «Continuiamo a chiudere gli edifici e loro – diceva ieri il primo cittadino – continuano a entrarci, oppure a piantare tende e sacchi a pelo dove non dovrebbero, in mezzo alla strada: chiederò che vengano portati via, e più controlli».

«Un sindaco è pagato con risorse pubbliche per governare i problemi, non per limitarsi a commentarli», lo bacchetta la segretaria provinciale del Pd Maria Luisa Paglia, che denuncia come «davanti a persone che fuggono da guerre, violenze e persecuzioni, la risposta dell'amministrazione – annota la dem – continua a essere sempre la stessa, ovvero cartelli, reti, pannelli e magazzini chiusi: nessuna gestione, nessuna soluzione, solo lo spostamento del problema da un luogo all'altro». Eppure, «un sindaco – si appella Paglia – dovrebbe progettare e mettere in pratica risposte concrete, non limitarsi a fare il commentatore come un pensionato davanti ai cantieri della città».

«L'ennesima dimostrazione dell'inefficacia politica dell'attuale maggioranza», commenta il consigliere comunale di Adesso Trieste Kevin Nicolini, scorrendo gli scatti di quei profughi a piedi scalzi, con i talloni segnati dalle ferite riportate in viaggio e scottati per il prolungato contatto con il cemento bollente: «Le operazioni di sgombero eseguite fino a oggi – annota il municipalista – altro non rappresentano che manovre propagandistiche utili soltanto a chi deve mantenere stretta la propria poltrona: la destra insiste nel raccontare uno stato delle cose che deforma la realtà, impoverendo il dibattito e allontanando le possibili soluzioni». È «impensabile», aggiunge Nicolini, immaginare di «risolvere una situazione strutturale organizzando interventi sporadici e pressapochisti»: «Delle due l'una, o la destra continua a mentire, oppure è totalmente incapace di gestire la cosa pubblica. In entrambi i casi – conclude l'esponente di Adesso Trieste – dimostra ancora una volta di non essere adatta a governare».

LA SEGRETARIA PD

Paglia: «Solo slogan e interventi spot ma nessuna risposta al dramma umano in corso in città»

—F. C.

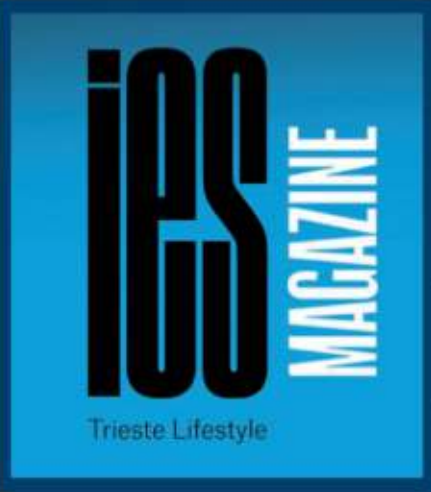
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DelfinoVerde

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Lungo La Rotta

Un calendario di eventi, incontri ed esperienze a bordo pensato per accompagnare la navigazione con appuntamenti diversi tra loro, dedicati ad adulti, famiglie e bambini.



4/07/2026

Orario: 11:00 – 13:50
Linea Marittima:
Trieste-Sistiana a/r

IES

Alla scoperta di IES Trieste Lifestyle con l'editore Federico Prandi.
La prima uscita ufficiale dopo la presentazione del numero estivo, tra le fresche pagine del nuovo numero.

10/07/2026

Orario: 19:00 – 20:40
Linea Marittima:
Monfalcone – Trieste
sola andata

Viaggio in barca con autore

"La valigia del ritorno" di Ludovica Elder, con la presenza dell'autrice del romanzo, a cura di Geografie Estate e Comune di Monfalcone.

18/07/2026

Orario: 8:15 – 13:15
Linea Marittima:
Trieste-Grado-Lignano a/r

Fiori di carta

Laboratorio a cura di CartaStraccia Lab. Un appuntamento dedicato alla cartapesta e alla lavorazione della carta, tra manualità, creatività, e forme ispirate al mondo dei fiori.

24/07/2026

Orario: 19:00 – 20:40
Linea Marittima:
Monfalcone – Trieste
sola andata

Viaggio in barca con autore

"Ultimo giro di bozze" di Mauro Tamburini, con la presenza dell'autore del romanzo, a cura di Geografie Estate e Comune di Monfalcone.

1/08/2026

Orario: 11:00 – 13:50
Linea Marittima:
Trieste-Sistiana a/r

Alla scoperta dei principali nodi nautici

Workshop in collaborazione con Yacht Club Adriaco di Trieste.
Un appuntamento pratico con dimostrazioni dal vivo per imparare a realizzare alcuni tra i principali nodi nautici.

7/08/2026

Orario: 8:15 – 13:15
Linea Marittima:
Trieste-Grado-Lignano a/r

Avvistamento cetacei con Saul Ciriaco

In collaborazione con WWF Area Marina Protetta di Miramare.
Un incontro dedicato ai cetacei dell'Adriatico, per imparare a riconoscerli e osservare il mare con uno sguardo più attento.

28/08/2026

Orario: 11:00 – 12:30
Linea Marittima:
Trieste-Sistiana sola andata

Gli uccelli della costiera triestina con Paolo Utmar.

Arricchito dall'esposizione a bordo delle sculture in legno di Giulia Wyss. In collaborazione con WWF Area Marina Protetta di Miramare.

Per partecipare non è prevista una prenotazione separata: è sufficiente essere muniti del titolo di viaggio per l'imbarco.

Scopri di più su
www.delfinoverde.it

Trieste

Assalto ai centri civici per la carta d'identità «Colpa del Comune pronti allo sciopero»

L'assessore comunale Stefano Avian e, a destra, cittadini in attesa davanti al centro civico di via del Teatro Romano

La Uil critica la gestione dell'ente: «Situazione gravissima tra sotto organico, assunzioni negate e ferie a rischio Emergenza? Avevamo previsto ampiamente code e disagi»

PIERO TALLANDINI

La protesta

«La situazione di centri civici e anagrafe è di gravissima difficoltà già da un paio d'anni con personale sotto organico, provato da alti carichi di lavoro e impiegato senza rispetto del mansionario. Le lunghe code per le carte d'identità sono frutto della "mala gestione" degli amministratori dell'ente». Parte da qui il duro attacco al Comune della Uil-Fp a proposito degli effetti della pressione sui centri civici esercitata dalla corsa alla sostituzione della carta di identità cartacea (dal 3 agosto non più valida per l'estero) con quella elettronica.

Ormai da settimane sono sotto gli occhi di tutti i disagi per i cittadini, anziani compresi, che devono mettersi in coda all'esterno dei centri civici per aspettare il loro turno, vista l'impossibilità di prenotare l'appuntamento, disagi resi ora ancora più pesanti dal caldo torrido. Code che secondo la Uil erano ampiamente prevedibili. Ma la situazione ha dei risvolti che toccano direttamente anche i lavoratori che lavorano agli sportelli e che risultano sempre più sollecitati.

A riaccendere pubblicamente il fronte sindacale sulla questione è, in particolare, Maurizio Petronio, responsabile per il dipartimento enti locali della Fvg Uil-Fp che conta il maggior numero di iscritti tra i lavoratori di centri civici e anagrafe. «La Uil ha organizzato per l'8 luglio un'assemblea sindacale dove verrà discussa pure l'opzione di uno stato di agitazione con possibile sciopero», comunica Petronio, sottolineando che «più volte la Uil-Fp aveva segnalato la situazione sia agli assessori competenti che interfacciandosi coi dirigenti di riferimento chiedendo di assumere più personale, al momento composto da 12 persone alle quali se ne sono aggiunte altre cinque (due part time), prese temporaneamente da altri servizi per far fronte all'emergenza».

«Le richieste di personale erano state avanzate sapendo molto bene che si sarebbe arrivati a lunghe code per il rinnovo del documento», puntualizza Petronio, «ci era stato risposto che avrebbero avvisato per tempo la cittadinanza tramite i media, ma nessuna assunzione per portare a 20 il numero degli operatori. Le postazioni una volta riaperto il centro civico di via Locchi (attualmente chiuso) sarebbero appunto 20.

In questi anni l'ente ha assunto molto personale, ma nessuno è stato destinato ai centri civici nonostante la Uil-Fp abbia sollecitato a farlo. Ora addirittura sono in forse le ferie estive. Per legge devono essere concesse due settimane a scelta del dipendente nel periodo, ma vengono autorizzate solo 10 giorni prima della fruizione». «Il personale titolare è da anni sotto pressione con alti carichi di lavoro e stress», aggiunge ancora Petronio, «e ora oltre a doversi rapportare con cittadini infuriati per la mancanza di un documento che in una città di confine è vitale, si vede mettere in forse il diritto alle ferie. In giugno la Uil aveva organizzato un'assemblea degli operatori per queste problematiche, ma l'ente continua a far spallucce e a scaricare su operatori e cittadini la mancanza di assunzioni dedicate al servizio. È ora che venga fatta almeno una decina di assunzioni mirate, 8 nei centri civici e le altre in anagrafe. Un ente che ha un bilancio solido dovrebbe assumere e non far sopportare con queste temperature ai cittadini, spesso anziani, ore di coda per avere un documento».

LA REPLICA DELL'ASSESSORE

Avian: «Straordinari e aperture anticipate degli sportelli alle 8, stiamo facendo tutto il possibile»

La replica del Comune è affidata all'assessore alle Politiche delle risorse umane Stefano Avian: «L'aumento dell'affluenza ai centri civici per ottenere la nuova carta d'identità era effettivamente cosa nota da tempo, ma abbiamo fatto tutto il possibile per cercare di affrontare e ridurre le criticità». «Avevamo anche chiesto al ministero di fornire ulteriore computer, ottenendone 8», continua l'assessore, «e così adesso possiamo avere operative in tutto fino a 22 postazioni nei centri civici aperti». «Quanto al personale abbiamo fatto ricorso da subito agli straordinari impiegando dipendenti anche da altri uffici», rimarca Aviana, «ma è chiaro che l'afflusso resta molto alto, basti pensare che prevediamo nel solo mese di luglio un carico di lavoro di almeno 4.600 carte d'identità da emettere». «Anticiperemo quindi gli orari di apertura», annuncia l'assessore, «dalle 8.30 alle 8 (l'ente comunicherà nei prossimi giorni quando scatterà la modifica dell'orario) e valutiamo altre aperture straordinarie per il sabato mattina. Continueremo a monitorare la situazione per adottare, se servirà, ulteriori iniziative per riuscire a gestire al meglio questa difficile situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punto franco: «A San Giovanni nidi pubblici e sezione slovena»

I servizi educativi

Dopo il caso del nido di Roiano, tenuto in stallo per due anni e infine dato in appalto a cooperative, Lista Russo-Punto franco chiede al Comune di invertire la rotta e «riaffermare il valore dei servizi educativi come bene pubblico», preservando dalla stessa sorte i due nuovi asili di San Giovanni. «La qualità di un nido non si misura solo dall'edificio che lo ospita, ma soprattutto dalle persone che ogni giorno vi lavorano e costruiscono relazioni educative durature con bambini e famiglie», questo l'appello lanciato ieri in conferenza dal capogruppo di Pf in VI Circoscrizione Pier Luigi Carotenuto, il consigliere Francesco Biancuzzi, il capogruppo in Aula Paolo Altin e il segretario provinciale di Ssk Matia Premolin. Presenti pure Uil, Cgil e Cisal, critici verso l'appalto e convinti che «la continuità educativa può essere garantita solo se la gestione resterà diretta cura del Comune».

Rilanciata poi la richiesta di una sezione slovena nel nuovo nido. «Nel rione – dicono i promotori – sono presenti scuole di ogni ordine con lingua slovena, ma manca un servizio 0-3 anni: il nuovo nido è l'occasione per completare l'offerta educativa». Richiesta che, nonostante l'iniziale impegno della giunta, è stata spesso scansata dal centrodestra, motivando con l'assenza di numeri sufficienti. Valutazione che però «non fotografa in modo corretto la domanda reale e rischia di trasformare una carenza dell'offerta in una presunta mancanza di interesse», tanto più a San Giovanni, che vede la comunità slovena parte integrante del rione: «Molte famiglie, all'ora dell'iscrizione, evitano di indicare l'opzione slovena non perché non interessate, ma perché temono di sprecare una delle possibilità disponibili in una situazione già segnata da una forte insufficienza di posti nei nidi cittadini». —**F.C.**

La conferenza stampa Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concessione del servizio idrico: segnalazione alla Corte dei Conti

La partita dell'acqua

Nella partita del servizio idrico viene invocata la Procura regionale della Corte dei Conti. La segnalazione è stata inviata dalla consigliera regionale Serena Pellegrino e dalle esponenti di Avs Trieste Elisa Moro e Tiziana Cimolino, per evidenziare l'assenza – dopo dieci anni – del Piano d'ambito regionale, lo strumento sul quale si dovrebbe basare qualsiasi scelta di programmazione, investimenti, controllo e modello gestionale in vista della scadenza della concessione ad AcegasApsAmga a fine 2027.

«La legge è chiara, il Piano d'ambito – annota Pellegrino – deve precedere le scelte di affidamento: procedere verso la scadenza della concessione senza questo atto significa costruire decisioni fondamentali su un vuoto di pianificazione». Da qui la richiesta alla Corte dei Conti di «verificare se siano stati esercitati correttamente i poteri di vigilanza e, dove necessario, quelli sostitutivi previsti da normativa: chi governa la Regione non può restare spettatore mentre Ausir, da anni, non approva il Piano d'ambito del servizio idrico. Se un ente pubblico non adempie, la Regione deve intervenire, e se non interviene, spieghi perché».

«Grave», secondo le esponenti di Avs, che «mentre manca ancora il principale strumento di pianificazione, qualcuno continui a presentare la gara come soluzione naturale e la gestione pubblica come scelta ideologica: la vera forzatura ideologica è decidere prima il modello e poi adattare gli atti». E ancora: «La domanda – rileva Pellegino – è chi controlla l'acqua, chi decide sugli investimenti, chi risponde ai cittadini. Avs continuerà a sostenere l'in house, non per slogan, ma perché la gestione dell'acqua è bene comune e Trieste non può arrivare alla scadenza della concessione con un percorso già indirizzato, senza trasparenza e Piano d'ambito».—**F. C.**

La consigliera Avs Pellegrino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Alloggi e assistenza per gli anziani Patto tra CRTrieste Itis, Asugi e Comune

L'idea: integrare soluzioni abitative, servizi sociali e sanitari

LORENZO DEGRASSI

Progetto inclusivo

Un nuovo modello di abitare per rispondere alla sfida dell'invecchiamento della popolazione. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto ieri da Fondazione CRTrieste, Itis, Comune di Trieste e Asugi, che hanno dato ufficialmente il via a un progetto destinato, nelle intenzioni, a cambiare il modo di concepire l'assistenza agli anziani in città.

L'accordo prevede la realizzazione di tre condomini multigenerazionali privi di barriere architettoniche, pensati per ospitare persone anziane autosufficienti e non autosufficienti, integrando soluzioni abitative innovative con servizi sociali e sanitari di prossimità. L'obiettivo è consentire agli anziani di continuare a vivere nel proprio quartiere, evitando, quando possibile, il trasferimento nelle strutture residenziali e contrastando il fenomeno della solitudine. I tre interventi interesseranno immobili di proprietà dell'Itis situati in via Manzoni 2, via Foscolo 15 e via D'Azeglio 5, in pieno centro cittadino quindi. Si tratta di edifici storici che saranno completamente riqualificati per diventare il fulcro di un ecosistema urbano inclusivo, dove abitazione, servizi sanitari, assistenza domiciliare e spazi di socializzazione conviveranno nello stesso contesto. Il progetto si fonda su una stretta collaborazione tra i quattro enti firmatari.

La Fondazione CRTrieste parteciperà all'ideazione e alla progettazione architettonica, sostenendo anche una parte significativa dei costi di realizzazione. L'Itis metterà a disposizione gli immobili e i servizi già presenti sul territorio, come il Centro Servizi di via Pascoli e il Portierato sociale di via Foscolo. Comune e Asugi svilupperanno invece la rete dei servizi sociosanitari e delle attività di accompagnamento rivolte ai futuri residenti. Gli edifici coinvolti, ha spiegato il presidente dell'Itis Aldo Pahor, sviluppano complessivamente circa 4.600 metri quadrati di superficie e 18 mila metri cubi, ospitando 41 appartamenti e cinque locali commerciali.

IL FULCRO IN ZONA BARRIERA

Saranno riqualificati tre edifici e gli ospiti potranno continuare la vita comunitaria nel quartiere

«La peculiarità di questo progetto – ha sottolineato Pahor – è creare una vera comunità all'interno degli edifici, continuando ad assistere gli anziani direttamente a domicilio». La scelta del centro cittadino non è casuale. «Abbiamo preso esempio da esperienze già realizzate in altre città europee – ha aggiunto – recuperando edifici storici al servizio del sociale. Ci troviamo inoltre tra la Casa della Comunità e il Centro Servizi Itis: possiamo dire che sarà il più grande intervento di questo tipo realizzato in Fvg in un contesto urbano. Il nostro obiettivo è coinvolgere gli anziani e, quando possibile, evitare l'ingresso nelle strutture protette».

Sul fronte operativo, il presidente della Fondazione CRTrieste Massimo Paniccia ha assicurato la volontà di procedere in tempi rapidi. «Gli immobili ci sono e la Fondazione dispone delle risorse necessarie. Cercheremo di fare il più velocemente possibile e, una volta completata la progettazione, partiranno i lavori. Abbiamo la fortuna di poter operare con procedure abbastanza snelle, pur dovendo rispettare i tempi della burocrazia. L'obiettivo è realizzare un progetto di qualità che possa diventare un modello esportabile anche in altri contesti».

L'assessore comunale alle politiche sociali Massimo Tognolli ha evidenziato il valore dell'iniziativa, sottolineando come il progetto guardi non solo agli anziani di oggi, ma anche alle generazioni future. «È una bellissima iniziativa rivolta alle persone anziane con uno sforzo intergenerazionale, perché i problemi di una generazione diventano inevitabilmente quelli della successiva».

Fondamentale sarà anche il ruolo di Asugi. «Si tratta di un tema centrale perché riguarda l'abitare e la fragilità delle persone – ha spiegato il direttore dei servizi sanitari Giulio Antonini – e portare questo modello nel cuore della città rappresenta una sfida importante». Resta ancora da definire chi gestirà concretamente i nuovi condomini. Secondo Pahor, la gestione dovrà essere affidata a un soggetto del Terzo settore capace di operare con maggiore flessibilità rispetto a un ente pubblico. Per l'accesso agli alloggi sarà realizzata una specie di selezione. «Vorremmo replicare l'esperienza positiva dei nostri otto appartamenti già attivi – ha spiegato il presidente dell'Itis – selezionando persone disponibili a vivere un'esperienza comunitaria. Pagheranno un affitto che non sarà né calmierato né di mercato, ma sostenibile dal punto di vista economico. L'obiettivo è creare un sistema capace di reggersi nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La firma del protocollo da parte di Paniccia affiancato da Pahor (a sinistra) e Antonini Foto Silvano

Sissa, domani l'open day Si fa il picnic con la scienza

Torna l'open day della Sissa, un vero e proprio *science picnic* nel giardino della Scuola di via Bonomea 265 aperto a persone di tutte le età. Tra mostre interattive, laboratori sensoriali, giochi e dialoghi con scienziate e scienziati, l'appuntamento è per domani, dalle 17, per un pomeriggio dedicato alla curiosità, alla scoperta e all'incontro con la scienza.

Filo rosso di questa edizione l'interrogativo "Come nasce una domanda scientifica?". La giornata si concluderà con un aperitivo per il pubblico, accompagnato dai brani e dai remix proposti da Dj Andre Joshua, fisico e ricercatore della Sissa.

Alle 17 prenderanno il via tutte le attività. Tra queste i mini-talk, brevi incontri in cui ricercatrici e ricercatori della Sissa racconteranno curiosità, sfide e risultati del loro lavoro. Con Sebastian Goldt si parlerà di intelligenza artificiale ("Come nasce una domanda dentro ChatGPT?"). Nicola Gigli accompagnerà il pubblico alla scoperta di ciò che la matematica si chiede quando finiscono i numeri, mentre Anna Ivagnes mostrerà come questa disciplina riesca a prevedere il movimento dell'acqua e dell'aria nel talk "Il linguaggio dei fluidi". Spazio anche alle neuroscienze, con Domenica Bueti che racconterà come il cervello misura il tempo che passa, e all'astrofisica, con Roberto Trotta che guiderà il pubblico in un viaggio tra i misteri dell'Universo e sul perché ci riguardino. Alla stessa ora partirà anche "Ask me anything", dialoghi con giovani ricercatrici e ricercatori su temi che spaziano dai buchi neri alla fisica quantistica, dalla medicina molecolare al linguaggio, fino alla vita quotidiana nei laboratori di ricerca e alle differenze tra visione biologica e artificiale.

Ad arricchire l'offerta della giornata anche la mostra interattiva "Guardo, Sento, Dico" per tutte le età ma ispirata alle idee di bambine e bambini. Le installazioni coinvolgeranno il pubblico in un'esperienza formativa e divertente grazie a giochi, percorsi sensoriali, costruzioni, attività manipolative, colori e materiali da esplorare.

La mostra è stata realizzata nell'ambito del progetto "Cooperation for better early and preschool education – Cope" finanziato con i fondi dell'Ue dal programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Ita-Cro 2021-27. Raccoglie i contributi del Nido della Sissa, di Area Science Park, della Fondazione Ferrero, della scuola dell'infanzia italiana "Fregola" di Buje, della scuola dell'infanzia "Girasole" di Novigrad-Cittanova e del nido comunale "RossoGialloBlu" di Aviano.

Per tutto il pomeriggio saranno inoltre presenti le attività a cura di Sissa Medialab e Nido "La Sissa dei Piccoli" (Cooperativa Orsa). Con "Un, due, tre... piastrellaaa!": è possibile sperimentare con tante formecome una singola piastrella, se della forma giusta, possa generare disegni infiniti, sempre diversi e sorprendenti.

Tra le attività per i più piccoli ci saranno gli Science snacks con "Nutrikids", un percorso di tre attività alla scoperta del legame tra alimentazione e benessere per giocare con colori, frutta, verdura ed esperienze sensoriali. E ancora "Oggetti volanti: un laboratorio di ingegneria creativa" per liberare la fantasia con colla, nastro, spago e colori e una sfida da vincere: far volare l'oggetto costruito.

A conclusione delle attività, dalle 19.15 spazio a un momento conviviale aperto a tutti con un aperitivo preparato dal servizio di ristorazione della Scuola, gestito da Sodexo. Ad accompagnare la serata ci saranno la musica e i remix di Dj Andre Joshua, al secolo Andre Scaffidi, ricercatore alla Sissa all'intersezione tra fisica delle alte energie e machine learning che, quando non si occupa di scienza, lavora come dj e musicista tra Australia e Italia.

PORTE APERTE ALLA SCUOLA

Incontri in giardino, laboratori, mostre interattive, giochi e aperitivo finale con dj set

«Con il Sissa Open Day - racconta il direttore Andrea Romanino - vogliamo aprire le porte della nostra scuola e condividere ciò che anima ogni giorno il lavoro di ricerca: la curiosità, il dialogo, il piacere di porsi domande nuove. Il programma di quest'anno racconta bene la scienza della Sissa, dalla matematica alle neuroscienze, dall'intelligenza artificiale all'astrofisica, con attività pensate per bambine, bambini e famiglie. Sarà un'occasione per incontrare ricercatrici e ricercatori in modo informale e scoprire come nascono le idee scientifiche da quella stessa curiosità che sono certo animerà i partecipanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parco della Sissa domani ospiterà il picnic della scienza Foto Lasorte

Trieste

Pastore evangelico e passeur: arrestato

Il predicatore aveva sette migranti a bordo del furgone «Ignaro del reato, volevo soltanto pagarmi le vacanze» Raffica di trafficanti in manette nell'ultima settimana

MARIA ELENA PATTARO

Rotta balcanica

Dal pulpito di una chiesa evangelica al volante di un furgone stipato di migranti. Dai sermoni con cui esortava la platea di fedeli all'interrogatorio in tribunale, dopo l'arresto. Segno che nelle reti tentacolari del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ci può finire davvero chiunque. Persino un pastore protestante. Voleva arrotondare gli introiti familiari in vista delle vacanze con la moglie, così ha accettato un ingaggio come autista, rispondendo all'annuncio online di una sedicente agenzia di trasporti internazionali. In totale buona fede. O almeno questa è la versione dei fatti che l'indagato ha fornito al gip durante l'interrogatorio di garanzia, assistito dall'avvocata Francesca Pietrantoni. Su Youtube, a riprova della sua attività di predicatore, sono visibili alcuni filmati dei sermoni tenuti durante le funzioni religiose. Il suo è un profilo decisamente insolito nella pur variegata e affollata galleria dei trafficanti fermati a Trieste, capolinea della rotta balcanica.

Il predicatore, cittadino kazako sui 45 anni che da trenta vive in Germania, è uno dei sette passeur arrestati nell'ultima settimana. In media uno al giorno, per un totale di oltre trenta migranti fatti entrare in Italia illegalmente. Gran parte di loro proviene dalla Turchia, il resto dalla Cina. I driver intercettati e bloccati a ridosso del confine sono invece in prevalenza originari dell'Est Europa. Oltre al kazako sono finiti in manette, tra gli altri, un polacco e tre ucraini. A tutti viene contestato il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con eventuali aggravanti a seconda dei casi. Alcuni degli indagati sono stati sottoposti a misura cautelare, altri al contrario sono stati scarcerarti e rimessi in libertà, in attesa che le singole indagini (dirette dai pm della Dda Cristina Bacer e Federico Frezza) facciano il loro corso. La narrazione ricorrente da parte di chi viene sorpreso a trasportare clandestini parla di offerte di lavoro trovate sui social: annunci pubblicati su Facebook o TikTok che promettono soldi facili. Basta avere un'auto e la disponibilità ad accompagnare passeggeri da uno Stato all'altro, varcando i confini dell'Ue. Salvo poi ritrovarsi indagati per un reato punito con pene severissime. Come ha scoperto a sue spese il pastore evangelico, fermato a Malchina, ex valico agricolo a Duino Aurisina. A bordo del suo furgone Mercedes Vito c'erano sette migranti turchi, compresi alcuni minori non accompagnati. Il gip Marco Casavecchia, una volta convalidato l'arresto, lo ha rimesso in libertà anche alla luce della fedina penale intonsa. La stessa sorte è toccata a un 28enne polacco, fermato a Duino dai carabinieri e difeso d'ufficio dall'avvocato Matteo Pastore. In patria è titolare di una società di taxi; in Italia è finito nei guai per aver caricato a bordo i passeggeri "sbagliati", cioè quattro migranti turchi senza permesso di soggiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCARCERATO

Dopo la convalida l'uomo, residente in Germania e incensurato, è stato rimesso in libertà

LO STILLICIDIO

Oltre 30 clandestini, soprattutto turchi e cinesi, fatti entrare illegalmente in questi giorni

Auto in transito a uno dei valichi fra Italia e Slovenia Foto Lasorte

L'INCIDENTE

Scooter contro un furgoncino Centauro ferito in via Udine

Incidente tra uno scooter e un furgoncino in via Udine: ferito il centauro, per fortuna in modo lieve. Illesi invece i due operai edili che viaggiavano a bordo del mezzo aziendale. Lo schianto è avvenuto ieri, verso le 13.30, all'incrocio (regolato da semaforo) con via Sant'Anastasio. «Avevo il verde, ho visto un autobus alla fermata e nessun altro veicolo. Così ho svoltato in via Sant'Anastasio – racconta l'operaio alla guida del furgoncino Peugeot –. All'improvviso è sbucato lo scooter e ci è venuto addosso». Sul posto sono intervenuti il 118, i vigili del fuoco e la Polizia locale per i rilievi. Cause, dinamica e responsabilità sono tuttora al vaglio. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Documenti e un milione di euro falsi Sequestro della Finanza in porto

A prima vista quelle mazzette di banconote nascoste dentro un tir potevano sembrare autentiche. Invece erano tutte false: 1.170.000 euro farlocchi. Come false erano le migliaia di documenti di identità cartacei e digitali rinvenuti passando al setaccio il mezzo pesante proveniente dalla Turchia e diretto ad Amburgo. Sono le cifre del imponente sequestro messo a segno dalla Guardia di finanza di Trieste in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in porto. Soldi e documenti contraffatti erano destinati all'utilizzo all'interno dell'Ue, prestandosi alla commissione di vari reati: furto di identità, e-commerce fraudolento, riciclaggio, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina fino alle attività terroristiche. Già, perché tra le 9 patenti di guida requisite, una, italiana, era intestata a un cittadino russo segnalato come *foreign fighter* per i suoi legami con ambienti dell'estremismo islamico. L'uomo, richiedente asilo nel nostro Paese, risulta attualmente irreperibile.

Il carico sequestrato era partito dal porto turco di Akçansa/Gemlik e diretto ad Amburgo. Ad organizzare la spedizione era stata una società turca, specializzata nelle telecomunicazioni, in favore di una società olandese attiva nei servizi alle imprese. Il blitz congiunto delle fiamme gialle e degli operatori dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha svelato il carico illecito: 23.400 banconote contraffatte e 25 documenti di identità falsi. I documenti cartacei erano soltanto la punta dell'iceberg: dentro un hard disk e una chiavetta usb sono stati scoperti 10.000 file utili alla contraffazione di documenti a nome di Paesi europei ed extra Ue, oltre ad appositi software e istruzioni per crearli. È emerso anche un corposo giro di certificati: 75 visti, 13 carte di identità, 11 permessi di soggiorno e 9 patenti. La filiera della contraffazione monetaria e documentale è in mano a organizzazioni criminali transnazionali che ne gestiscono hub produttivi, nodi logistici e canali di distribuzione. «La commercializzazione si è spostata online sfruttando piattaforme criptate, circuiti del dark web e canali di messaggistica difficilmente monitorabili», spiega la Gdf in una nota. Le indagini, dirette dalla Dda, proseguono attraverso approfondimenti investigativi anche all'estero, contando sulla cooperazione internazionale. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ

Materiale occultato in un tir diretto in Olanda. Una patente era intestata a un foreign fighter

Parte delle banconote e dei documenti falsi sequestrati dalla Gdf

Rapinato in viale: condanna a uno degli aggressori

Due anni e otto mesi di carcere a un giovane kosovaro per l'agguato. Sullo sfondo le avances rifiutate dalla compagna

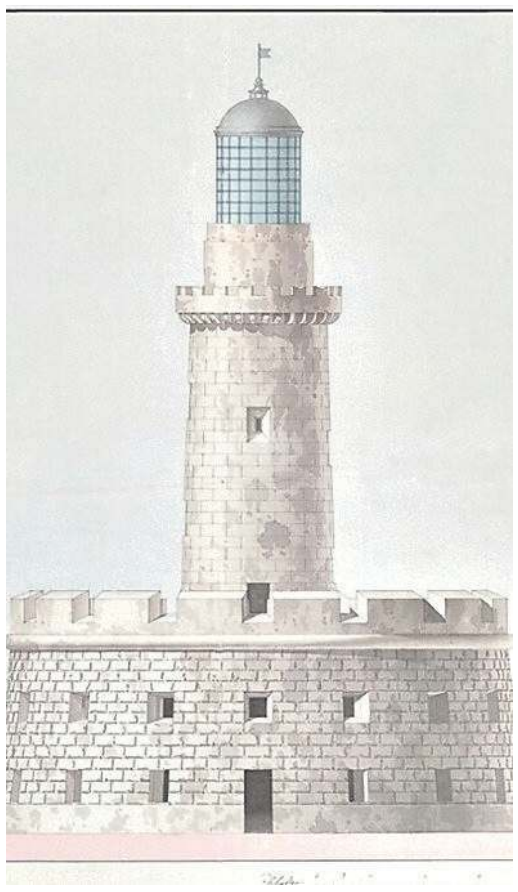
Insieme a un complice aveva aggredito e rapinato un triestino in viale XX Settembre. Botte fino a spaccargli un timpano e minacce di morte. Più per ripicca che per profitto, secondo la ricostruzione degli inquirenti, visto che l'aggressione all'uomo e alla sua fidanzata, scampata all'agguato, era avvenuta dopo le avances che la donna aveva rispedito al mittente. Per quei fatti Flamur Kryeziu dovrà scontare 2 anni e 8 mesi di reclusione. Il 33enne, nato in Kosovo e residente a Trieste, è stato condannato per rapina la aggravata in concorso commessa la sera del 25 ottobre 2024. Così ha deciso la gup Manila Salvà al termine del processo in abbreviato.

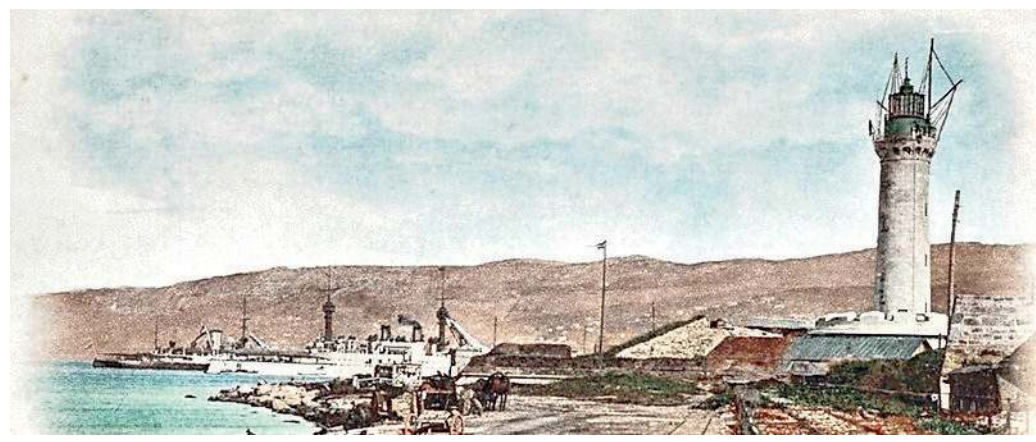
La scelta del rito alternativo ha permesso all'imputato di beneficiare di uno sconto di pena pari a un terzo. L'imputato (difeso dall'avvocata Lucrezia Chermaz) dovrà anche risarcire la vittima, un 48enne triestino, che si è costituito parte civile con l'avvocato Gianfranco Grisonich. L'ammontare dell'indennizzo verrà quantificato in sede civile. La pm Ilaria Iozzi aveva chiesto una condanna ben più severa: 6 anni, 2 mesi e 20 giorni. Il coimputato Bajram Caca, 34enne albanese (difeso dall'avvocato Paolo Codiglia), è stato invece rinviato a giudizio e affronterà il dibattimento.

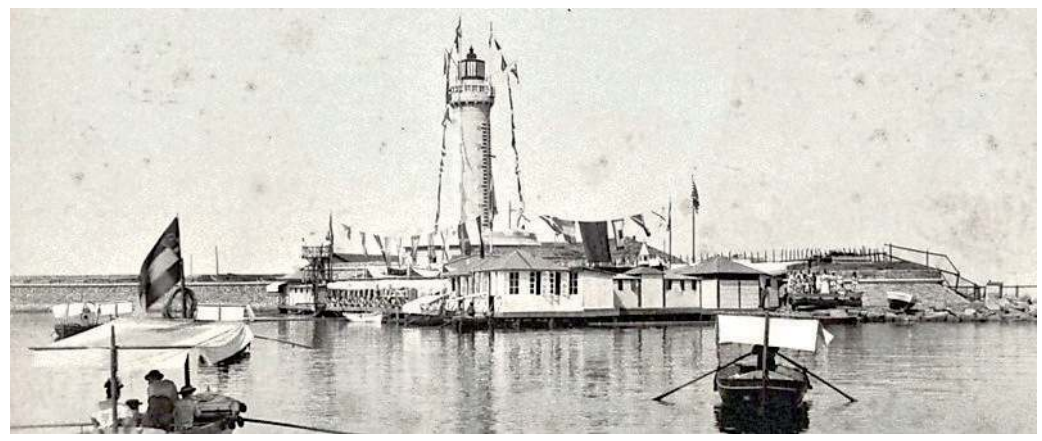
I fatti contestati risalgono a due anni fa. Quella sera il triestino e la compagna erano stati importunati dai due giovani mentre si trovavano in un locale. Il duo aveva offerto da bere alla donna e le aveva fatto delle avances, che lei aveva prontamente declinato. La coppia si era allontanata per evitare ulteriori fastidi. Proprio in quel frangente era scattato l'agguato. Il 48enne era stato aggredito alle spalle, colpito con calci, pugni e schiaffi e derubato di portafoglio e chiavi di casa. La donna, sfuggita grazie all'aiuto di un passante, era riuscita a chiamare il 112. La polizia aveva rintracciato i presunti aggressori poco distante, riconosciuti come gli autori delle violenze avvenute poco prima. Il malcapitato era stato dimesso dall'ospedale con sette giorni di prognosi per le lesioni al volto. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scorcio di viale XX Settembre, teatro della rapina Foto Bruni







«Lanterna nel degrado Ridiamo dignità e valore a un simbolo di Trieste»

L'architetta Krasovec-Lucas sul declino dell'area: «Totale confusione urbanistica»

FABIO DORIGO

La proposta

«Il faro a quel tempo era una torre argentea, vaporosa, con un occhio giallo che s'apriva un tratto, lievemente, nella sera». L'architetta Lucia Krasovec-Lucas sceglie un passo di "Gita al faro" di Virgina Woolf per la quarta di copertina del libello "La Lanterna. Trieste e il suo faro" edito da Mgs Press assieme a Italia Nostra sezione di Trieste. La pubblicazione prende il via dal progetto "Minore. Un faro sul patrimonio culturale" del 2023 finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il progetto, nato per valorizzare i beni culturali minori presenti sul territorio nazionale, si propone di ricostruire e documentare la storia di tali beni e di promuovere un coinvolgimento della comunità locali nel loro conoscenza e tutela. La sezione di Trieste di Italia nostra ha scelto di puntare il "faro" sulla Lanterna. Un simbolo rimosso di Trieste. Come la rivale Genova è la città della Lanterna anche Trieste lo è stata per molto tempo. Un "landmark", come si dice oggi, nascosto, occultato, dimenticato sullo scoglio in mezzo al mare su cui è sorto. «La Lanterna va liberata dal guazzabuglio urbanistico in cui è finita» spiega Krosovec-Lucas.

Il primo faro di Trieste è assediato da architetture brutaliste: vecchie (la Caserma della Finanza Postiglioni), nuove (la Stazione a Mare dell'Istituto Nautico) e persino future (Il Parco del Mare ora Nautaverso sull'area ex Cartubi). «A Trieste il primo faro si insediò su uno scoglio, detto dello Zucco, che aveva già ospitato una cappella e poi opere di difesa. Nel Settecento vi fu costruito un fortino dotato di otto cannoni a difesa del porto; poi si collegò alla terraferma con il molo Santa Teresa (ora Fratelli Bandiera), eretto sui resti di una diga romana» racconta l'architetta. E la "fortificazione" è proprio uno dei temi de progetto Minore" messo in campo da Italia Nostra. «Un fortino diventato nel tempo terra di nessuno dove sono state calate un guazzabuglio di cose che non possono creare nessuna nuova narrazione. Il discorso andrebbe allargato all'intera area di Campo Marzio dove regna sovrana la confusione urbanistica» aggiunge Krasovec-Lucas. Un altro "guazzabuglio" senza soluzione: tra la Stazione ferroviaria asburgica (in procinto di ritrovare la copertura storica), la piscina terapeutica che deve rinascere sulle ceneri di un crollo, il blocco dell'ex meccanografico (ora sede di Esatto) e il mercato ortofrutticolo alle prese con un trasferimento che non accade mai.

Lucia Krasovec-Lucas

NEL 2033 IL BICENTENARIO

«Urgono progetti innovativi, il faro va liberato dall'attuale guazzabuglio e restituito alla città»

Che fare allora? «La Lanterna, che nel 2033 festeggerà il suo bicentenario, è una capsula del tempo che chiede di venir liberata, aperta, diventare intelligibili: il faro rappresenta un unicum nella storia della città e del Mediterraneo, è un dispositivo che potrà suscitare progetti urbani innovativi con l'ambizione di mettere a valore il bene in comune» è l'auspicio finale di Krasovec-Lucas.

La storia depone a suo favore. «La Lanterna, inaugurata nel 1833, su progetto di Matteo Pertsch, il secondo faro in muratura dell'Adriatico preceduto da quello di Salvore attivato nel 1818» spiega l'architetta visionaria.

Oggi Trieste è la città dei due fari. C'è la concorrenza del Faro della Vittoria, inaugurato il 24 maggio 1927, diventato suo malgrado un monumento all'italianità del regime fascista. «L'ottocentesca Lanterna, accesa nel 1833 e spenta definitivamente le 1969, è un faro a cui sono molto affezionati i triestini e tutti quelli che, venendo dal mare, salutano rispettosamente il "vecio" di pietra, silenzioso e austero», racconta nella postfazione Fabio Fiori, «la Lanterna era il primo o l'ultimo, a seconda delle direzioni, segnalamento sulle rotte dell'Oesterreichischer Lloyd. Trieste città dei due fari, simboli di due mondi, di un Oriente e di un Occidente che l'Adriatico unisce, che i due fari della città hanno aiutato e aiutano a navigare». Ma non c'è solo la storia a deporre a favore della Lanterna. «Accanto alla dimensione storica e tecnica, la Lanterna possiede anche una straordinaria dimensione sociale – racconta Graziella Bloccari, presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste –. Nel linguaggio comune, infatti, è indissolubilmente legata all'adiacente e celebre bagno marino "La Lanterna" noto in dialetto come "Pedocin"». «Non tutti gli edifici, anche quando importanti o monumentali, diventano simboli – aggiunge Bloccari –. La Lanterna lo è diventata per la sua storia, per la lunga durata della sua operatività, per la riconoscibilità architettonica e per la forza con cui è entrata nella memoria collettiva dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il faro della Lanterna nel progetto di Matteo Pertsch. Sopra, la Lanterna in due cartoline di inizio '900

Sorto nel 1833 in mezzo al mare su uno scoglio di nome Zucco

Fin dai tempi della Tergeste romana esisteva una sorta di faro, nella stessa area in cui oggi sorge la Lanterna. Una linea di costa si estendeva dalla zona di Campo Marzio fino al teatro romano e più oltre sotto l'attuale sede della Ras in via Dante.

Padre Ireneo della Croce, nel 1698, tramanda notizie di due moli antichi a chiusura del porto, realizzati in blocchi squadrati di pietra bianca: uno curvo, dalla punta di Campo Marzio allo scoglio dello Zucco, con una fondazione ottagonale forse pertinente a una torre o un faro (ipotesi ripresa dal Kandler nel 1870), l'altro verso l'attuale riva Grumula. Successivamente sullo scoglio sorse una cappella, dedicata a San Nicolò, attrezzata anche per la segnalazione notturna, funzione sostituita con l'edificazione di una nuova Lanterna, per volere di Maria Teresa d'Asburgo in uso fino al 1833, quando venne inaugurata l'attuale. La costruzione del faro Lanterna, le cui fondazioni poggiano su quello che una volta era lo Scoglio dello Zucco (fino alla fine del Settecento staccato dalla terraferma poi collegato attraverso il molo Santa Teresa, oggi Fratelli Bandiera) fu voluta dal governatore della città Carlo Zinzendorf, su progetto di Matteo Pertsch e doveva svolgere anche una funzione di vigilanza e difesa del Porto. Il faro fu inaugurato nel febbraio del 1833 dopo un anno e mezzo di lavori diretti da Valentino Valle. La Lanterna divenne così il secondo faro in muratura dell'Adriatico dopo quello di Salvore inaugurato nel 1818 su progetto di Pietro Nobile.

La Lanterna, alta quasi 35 metri, con una portata di una quindicina di miglia marine, entrò in funzione l'11 febbraio 1833. All'inizio si utilizzò olio combustibile, sostituito dal 1860 con il petrolio e poi l'elettricità. Dalla fine dell'Ottocento, un cannone posto alla sua base segnava, con una salva, il mezzogiorno.

Negli anni del Governo Militare Alleato e fino al 1955, per motivi di sicurezza, il faro ebbe la colonna dipinta a strisce bianche e nere. Con l'inaugurazione, nel 1927, del Faro della Vittoria, la Lanterna decadde dall'originaria funzione e il 25 novembre 1969 venne spenta definitivamente. Nel 1992 è stata restaurata dalla Lega Navale di Trieste, che ne ha fatto la propria sede.

—**FA.DO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vista del faro Lanterna dalle Rive Foto Lucia Krasovec-Lucas

Muggia - Carso

Muggia, raddoppio della galleria Un mese per bandire la gara

Il Comune accelera. Spunta la proposta di un ponte davanti al Mandracchio

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Dopo il passaggio in Giunta a giugno e la successiva approvazione del Consiglio comunale, il procedimento per l'allargamento della galleria di Muggia può dirsi concluso. Il prossimo passo sarà l'avvio della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, fase che dovrebbe portare concretamente all'avvio del cantiere nei prossimi mesi. Come conferma il sindaco Paolo Polidori, la gara potrebbe essere pubblicata già tra un mese.

Ricordiamo che la delibera approvata tiene conto delle analisi condotte dal Politecnico di Torino sull'impatto previsto dei lavori del futuro cantiere. Dal documento è emerso che le vibrazioni non incideranno, tanto che in alcuni casi i valori misurati non raggiungono nemmeno la soglia di rilevamento, mentre il rumore rientra nei parametri consueti previsti per i cantieri stradali, in ambito urbano. Nel testo della delibera si fa inoltre riferimento ai pareri pervenuti da Arpa e dal Servizio valutazioni ambientali della Regione, elementi che hanno permesso di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile. Il primo cittadino ha voluto, inoltre, rispondere alle critiche dell'ex sindaco Nerio Nesladek, che ha accusato l'amministrazione di scarsità di idee sulle alternative al raddoppio della galleria. Polidori ha ricordato che fu lo stesso Nesladek, da giovane, a scrivere, già nel 1972, della necessità del raddoppio, e ha, poi, riproposto la stessa posizione nel 2014, da sindaco, portando in giunta la delibera di approvazione del progetto. Polidori è inoltre intervenuto su una proposta alternativa, circolata sui social nei giorni scorsi, nello specifico sulla pagina Fb del Gag: un viadotto su pali in mare che bypasserebbe il centro cittadino. Per Polidori si tratterebbe di «un'opera irrealizzabile», sia per i costi (stimati in almeno il triplo di quelli previsti per la galleria, quindi non meno di 60 milioni di euro), sia per l'impatto visivo (definito «devastante sul centro storico e sul Mandracchio») . Polidori ha evidenziato inoltre come un'autorizzazione paesaggistica per un'opera simile risulti difficilmente immaginabile, vista la presenza di uno dei pochi mandracchi rimasti. Inoltre, sulla questione il primo cittadino si è detto sorpreso che esponenti dell'opposizione, tra cui la segretaria del Pd di Muggia Fiorella Bencic e il consigliere d'opposizione Loris Dilena, sostengano un'iniziativa di tale impatto ambientale, sostegno che arriva «proprio da parte di chi solitamente rivendica attenzione alla tutela del territorio». Polidori ha evidenziato come la soluzione proposta comporterebbe un viadotto sufficientemente alto da consentire il passaggio delle barche a vela, «con un effetto visivo che cancellerebbe il profilo storico del golfo». In conclusione Polidori ha osservato, con una punta di ironia, che, sostenendo questa ipotesi, «le opposizioni finiscono comunque per ammettere la necessità di intervenire sulla viabilità cittadina, pur avendo individuato - letteralmente - la strada sbagliata per farlo».

La galleria di Muggia Foto Francesco Bruni **e la proposta del ponte davanti al Mandracchio**

Il sindaco Paolo Polidori
Foto Andrea Lasorte

IL PROGETTO ALTERNATIVO

«Opera irrealizzabile sia per i costi tripli sia per il forte impatto visivo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il territorio del Carso raccontato in un libro e un gioco bilingui

Realizzati nell'ambito del progetto Kras4Us mirano a conservare la biodiversità e l'identità del territorio

UGO SALVINI

Il futuro del Carso passa anche attraverso lo sguardo dei più giovani. È questo il messaggio emerso con maggior forza dal simposio conclusivo del progetto "Kras4Us" dedicato alla conservazione della biodiversità e dell'identità del Carso nell'ambito del programma Interreg VI-A Ita-Slo. Organizzato al centro congressi del Parco delle Grotte di San Canziano, ha registrato la partecipazione di tutti i partner progettuali: Università del Litorale, capofila, BirdLife Slovenia, Parco delle Grotte di San Canzian e Gal Carso, rappresentato dal direttore, Aleš Pernarčič che ha illustrato le prospettive future e la strategia elaborata a conclusione del progetto.

Tra gli esiti immediatamente fruibili figurano il libro bilingue "In Carso con Bianka" e un originale gioco Memory educativo, strumenti pensati per avvicinare bambini e ragazzi alla conoscenza del patrimonio naturale del Carso transfrontaliero e a una maggiore consapevolezza sul valore della sua biodiversità. Entrambi a firma di Barbara Bassi, con la traduzione in sloveno di Tanja Coretti, la cura redazionale di Martina Kafol e le illustrazioni di Chiara Sepin, libro e gioco saranno distribuiti gratuitamente nelle scuole italiane e slovene dell'area carsica. Protagonista del racconto è Bianka, una giovane femmina di biancone, specie simbolo degli ecosistemi carsici, che accompagna i giovani lettori alla scoperta di lande, pascoli, boschi e stagni, raccontando habitat e specie oggetto delle attività di conservazione sviluppate nell'ambito del progetto. Il volume valorizza la dimensione culturale e linguistica condivisa nel territorio attraverso un piccolo vocabolario bilingue dedicato al Carso. A completare, il percorso il gioco Memory propone dodici specie rappresentative della flora e della fauna carsica associate ai rispettivi nomi nelle due lingue.

Il simposio ha rappresentato anche l'occasione per condividere i risultati di un percorso incentrato su attività di ricerca e monitoraggio, con particolare attenzione dedicata alla conservazione degli habitat aperti, al recupero degli stagni, alla valorizzazione del paesaggio a mosaico e alla prevenzione del rischio incendi. In tutti gli interventi si è evidenziato che la tutela della biodiversità richiede una visione condivisa tra Italia e Slovenia, capace di coniugare conservazione ambientale, prevenzione dei rischi climatici, valorizzazione del paesaggio e coinvolgimento delle comunità locali. Un passaggio che conferma l'eredità più importante lasciata da Kras4Us è la una rete di collaborazioni, competenze e buone pratiche che potrà continuare a sostenere la gestione sostenibile del Carso, un patrimonio naturale e culturale senza confini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti del simposio conclusivo di Kras4Us

Pantaleo nuovo segretario della Lega a Muggia

Muggia

È Tullio Pantaleo il nuovo segretario della sezione muggesana della Lega. La nomina è stata formalizzata lunedì in occasione del congresso comunale organizzato alla Trattoria Risorta. Ad aprire i lavori è stata Pamela Rabaccio, il segretario provinciale, che ha ringraziato chi ha guidato la sezione negli ultimi anni e ha sottolineato l'importanza di Muggia («Un territorio dove conta tuttora molto la presenza sul campo»). Rabaccio ha evidenziato il lavoro dell'amministrazione comunale e ha richiamato il valore della partecipazione e della pluralità interna al movimento. Sono giunti poi i saluti della coalizione di centrodestra: il vicesindaco Nicola Delconte ha definito granitica la collaborazione tra le forze di governo cittadino, mentre l'assessore Andrea Mariucci ha inviato il proprio saluto, pur non potendo essere presente. Ha preso poi la parola il neo segretario Pantaleo, già assessore della giunta Polidori, che ha illustrato le linee programmatiche puntando sul rafforzamento della presenza sul territorio, sul volontariato per la sicurezza e sulle iniziative pubbliche di confronto con i cittadini. Eletto per acclamazione anche il nuovo direttivo composto da Renzo Cusina, Elisabetta Steffé, Franco Degrassi e Giorgio De Sanctis. Il sindaco Paolo Polidori, assente per un'indisposizione, ha comunque voluto far pervenire un messaggio di congratulazioni al neo eletto segretario «che ha portato e condiviso un programma a sostegno del suo sindaco e dell'amministrazione comunale di Muggia». —**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tullio Pantaleo

Nido in lingua slovena Raccolte oltre 700 firme

Poco più di 700 firme raccolte nel tempo. Numerosi atti approvati dal consiglio comunale, ripetute promesse politiche e quasi 30 anni di attesa. Eppure, a Trieste, l'apertura di una nuova sezione di asilo nido in lingua slovena continua a rimanere solo un progetto. È stato questo il tema al centro dell'incontro organizzato dall'Unione culturale economica slovena (Skgz), su iniziativa di Elena Cerkvenič, da anni impegnata nella promozione della lingua e della cultura slovena sul territorio. La presidente della Skgz, nonché della seconda Circoscrizione (Altipiano Est) che ha sede a Opicina, Nives Cossutta, ha ricordato: «Oggi a Trieste esiste un solo asilo comunale con una sezione nido in lingua slovena, con appena 30 posti disponibili, cui se ne aggiungono altri 18, garantiti da una struttura privata convenzionata con il Comune. Un'offerta insufficiente rispetto alle esigenze».

Valentina Repini, consigliere comunale del Pd, ha evidenziato: «Il consiglio comunale di Trieste ha più volte sostenuto l'attivazione di una sezione slovena, per esempio a San Giovanni, ma a tutto questo non ha mai fatto seguito un concreto riscontro amministrativo. Il progetto rappresenterebbe anche un investimento strategico per la città. Trieste potrebbe infatti rafforzare la propria vocazione multiculturale, garantendo una maggiore equità territoriale nei servizi per la prima infanzia». «La questione - ha quindi aggiunto Peter Cancian dell'Associazione genitori di San Giovanni - non può essere ridotta a una semplice logica di domanda e offerta». La psicologa e psicoterapeuta Susanna Pertot, ha infine spiegato che i bambini cresciuti fin dalla nascita in un ambiente bilingue acquisiscono le lingue in modo spontaneo e naturale, senza alcuno sforzo aggiuntivo rispetto ai coetanei monolingui**.** —**U. SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

IN PIAZZA UNITÀ

Un ticket per l'occupazione

La nostra splendida piazza è stata scelta dai fortunati possessori di un bolide del "cavallino rampante" come passerella per esibire i loro gioielli rombanti e per ostentare la loro ricchezza. Fin qua tutto lecito, come è pure lecito chiedere il pagamento di un ticket per l'occupazione del suolo pubblico per fini puramente ludici: 10.000 euro a Ferrari potrebbe essere una saggia idea; 1.160.000 euro farebbero comodo alla casse comunali.

FABIO PAOLETTI

VILLA NECKER

Ci sono le risorse per curare il parco?

Ho letto con interesse le argomentazioni della lettrice che è contraria all'apertura al pubblico del parco di Villa Necker. La prima argomentazione è che si perderebbe la biodiversità cioè la frequentazione da parte di animali selvatici di quest'area attualmente in stato di abbandono. Io vedo invece che lasciando il parco in mano agli attuali gestori vi sarebbe il pericolo di attrarre ulteriore fauna selvatica poco compatibile con la sicurezza dei cittadini residenti.
A tale proposito io pochi anni fa segnalai la presenza di un cinghiale con i suoi cinghialetti nel giardino della Villa Geiringer (dove ha sede una Scuola Internazionale).
Completamente d'accordo invece sulla segnalazione che i parchi cittadini hanno bisogno di cure; basti vedere come è "rinato" il parco del Castello di Miramare dopo che qualcuno se ne è presa buona cura.
Se il Comune non ha abbastanza risorse per curare i suoi parchi e, aggiungerei anche le sue strade, dovrebbe rinunciare ai suoi progetti faraonici (vedi Parco del Mare, Ovovia etc) i cittadini pagano le tasse per avere sicurezza e il bilancio comunale dovrebbe rispecchiare questo criterio.

CARLO QUATTROCIOCCHI

CENTRO RACCOLTA RIFIUTI

Come scoraggiare il senso civico

Desidero segnalare l'ingiustificata ostilità del personale nei centri di raccolta Acegas di Trieste.
Una domenica, portando dei secchi di piastrelle in via Carbonara, sono stato accolto con un sarcastico: "Cosa fe' qua de domenica, non pode' andar a veder le auto d'epoca in piazza Unità?". Per due secchi oltre il limite, sono stato costretto a una snervante trafila burocratica. Poco tempo dopo, mi sono recato al centro di Opicina alle 18.45 (chiusura alle 19) per smaltire pochi infissi e sette piastrelle. Il benvenuto è stato: "A sta ora se riva? Ara che tra 10 minuti chiudo", con il rifiuto finale di ritirare le piastrelle accampando un presunto container pieno. Sia chiaro: la mia critica non vuole generalizzare, poiché molti lavoratori operano con dedizione. Tuttavia, a fronte di una Tari onerosa, l'istituzione ecologica dovrebbe sostenere il cittadino virtuoso, non ostacolarlo. Se l'accesso ai centri di raccolta diventa un percorso a ostacoli fatto di rimproveri e burocrazia, il rischio concreto è quello di scoraggiare il senso civico, alimentando l'abbandono selvaggio dei rifiuti a danno di tutta la comunità.

ALBERTO POLLA

AREA VERDE CATTINARA

Nove anni di silenzio

Caro Direttore, era il 22 marzo 2017. Mi intervistarono per la rubrica "Io chiamo Telequattro". Quel servizio parlava chiaro, lanciava un appello preciso: "Utilizziamo l'area verde tra Cattinara e Melara". Sono passati più di nove anni, eppure sembra che il tempo si sia letteralmente fermato. Sono qui, nello stesso punto, a guardare lo stesso scenario, e sento il dovere di intervenire nuovamente, con ancora più forza e urgenza. Diciamolo chiaramente: qui siamo in periferia. Davanti ai miei occhi si estende un'ampia area verde completamente degradata. Questo spazio è sbarrato e sottratto alla cittadinanza da un'eternità; per l'esattezza, da quando se ne sono andati gli operai del villaggio-cantiere che ha realizzato il tunnel della Gvt. Da allora, il vuoto. Una ferita aperta ed esteticamente desolante nel tessuto del nostro quartiere. La proposta: un parco per la vita, non per il cemento. Oggi torno a chiedere con forza all'amministrazione comunale e alla politica tutta una svolta concreta: trasformiamo questo posto in un bellissimo parco giardino. Un'area viva, attrezzata, di cui possano finalmente riappropriarsi i bambini, gli anziani e le intere famiglie. Immagino uno spazio con giochi sicuri, panchine all'ombra, un punto di ristoro che diventi luogo di aggregazione sociale. Non è un capriccio estetico, è una necessità che cambierebbe radicalmente la qualità della vita di chi abita qui. Questo intervento è diventato ancora più vitale alla luce degli ultimi avvenimenti: proprio di recente sono stati tagliati gli alberi del boschetto vicino all'ospedale e alla scuola. Un colpo al cuore per l'ecosistema locale. Di cemento, siamo onesti, qui intorno ce n'è già in abbondanza: siamo stretti tra l'imponenza del Quadrilatero di Melara e la mole del complesso ospedaliero. In un contesto così fortemente urbanizzato, restituire alla comunità un vero polmone verde non è solo un atto dovuto: avrebbe un senso positivo immenso e migliorerebbe l'immagine stessa della nostra città all'ingresso della periferia. In attesa di risposte concrete, la periferia non può essere solo un luogo di transito o il deposito dei cantieri della grande viabilità, per poi venire dimenticata quando i lavori finiscono. La periferia è fatta di persone, di famiglie che respirano questa aria ogni giorno. Nove anni di silenzio sono troppi. In attesa di una cortese, ma soprattutto concreta risposta da parte della politica e di chi ha il potere di cambiare le cose, io rimango qui, a dare voce a questo pezzo di Trieste che chiede solo di poter respirare.

CLAUDIO VISINTIN

LA FOTO DEL GIORNO

Troppo caldo anche nella fascia "fresca", spunta il gazebo

Con le temperature troppo alte registrate in questi giorni, i limiti orari disposti per tutelare gli operai impegnati nei cantieri non sono sufficienti. Già di mattina il calore elevato rende necessario ricorrere ai più disparati espedienti e per ripararsi almeno dai raggi del sole in piazza Oberdan si è fatto ricorso a un gazebo.

Campo di piazza Carlo Alberto

La Circoscrizione è stata esclusa dall'inaugurazione

L'inaugurazione del nuovo playground di piazza Carlo Alberto rappresenta una splendida notizia per il nostro rione. L'importante intervento, reso possibile grazie a PallTs, Jordan Brand, Project Backboard in collaborazione con il Comune, restituisce ai giovani e a tutto il quartiere uno spazio simbolo di sport, socialità e aggregazione, ma non manca la polemica. «Purtroppo - evidenzia Martina Machnich di Lista Russo Punto Franco -, quella che avrebbe dovuto essere una festa dell'intera comunità si è trasformata nell'ennesima operazione di propaganda della destra cittadina, che ancora una volta ha preferito appropriarsi di un risultato collettivo anziché valorizzare il lavoro condiviso. Piazza Carlo Alberto è da anni al centro dell'impegno della IV Circoscrizione. Il percorso di riqualificazione del giardino è stato accompagnato con continuità dalla Commissione Verde Pubblico, che coordino, e da numerose iniziative trasversali, promosse anche da Lista Punto Franco che rappresento, e che hanno concretamente contribuito alla valorizzazione dell'area, mantenendo alta l'attenzione su uno dei luoghi più significativi del rione di San Vito. Per questo è grave che il presidente della IV Circoscrizione, Rossetti Cosulich, non sia stato coinvolto in rappresentanza dell'intero parlamentino circoscrizionale. Al contrario, al taglio del nastro erano presenti solo consiglieri circoscrizionali di FdI, offrendo l'immagine di un'iniziativa trasformata in una vetrina di partito, più che la celebrazione di un risultato che appartiene al territorio».
«Solo la vicesindaca Tonel, con lo standing istituzionale che la contraddistingue, ha pubblicamente ringraziato tutta la IV Circoscrizione. Rappresentare un territorio significa coinvolgere ogni sensibilità politica, nel rispetto del ruolo che ciascuno ricopre e del lavoro svolto. Sarebbe bastato un invito ufficiale rivolto all'intera Circoscrizione per evitare una strumentalizzazione tanto evidente quanto evitabile - prosegue Machnich -. Purtroppo questo episodio conferma una modalità ormai consolidata della destra triestina: trasformare ogni inaugurazione pubblica in una passerella politica, piegando le occasioni di comunità a esigenze di propaganda».
«Il rispetto istituzionale è stato il grande assente dell'evento - aggiunge Marina Coricciati, consigliera del Pd e coordinatrice della Commissione manifestazioni e sport -. La Commissione infatti non è stata invitata né informata. Una prassi che, purtroppo, non è nuova per questa amministrazione e che mortifica il ruolo delle istituzioni compromettendo la trasparenza e la collaborazione».
«Quando si inaugura un bene pubblico - è a conclusione -, i protagonisti dovrebbero essere i cittadini, il rione e il lavoro condiviso delle istituzioni, non le "bandiere" di partito e le fotografie di rito. Resta comunque il risultato raggiunto, che è ciò che conta davvero. Il nuovo campo di pallacanestro è un patrimonio per tutti e di tutti».

GLI AUGURI

MIRJANA
Tanti auguri per el tuo 70º compleanno da Silvano Ricky Ada e amici de San Giacomo

Conversazioni in inglese dedicate al mondiale di calcio

Prosegue il ciclo di incontri "World Cup Wednesdays" , la serie di conversazioni in lingua inglese organizzata da American Corner Trieste per vivere insieme l'atmosfera dei Mondiali di calcio.
Il quarto appuntamento, in programma oggi alle 17, sarà dedicato al tema "Americans Abroad – Meet Team Usa's Global Stars", un viaggio alla scoperta dei protagonisti della nazionale statunitense e del crescente ruolo degli Stati Uniti nel panorama calcistico internazionale. Durante l'incontro si parlerà dei giocatori che hanno costruito la propria carriera nei principali campionati europei, di dove giocano oggi i protagonisti di team Usa, dei giocatori con cittadinanza statunitense che rappresentano altre nazionali al mondiale, di come negli ultimi trent'anni sia cresciuto il soccer negli Stati Uniti, il tutto accompagnato da immagini storiche dedicate al calcio tratte dagli archivi nazionali statunitensi.
Non mancherà poi il consueto "World Cup Gossip Corner", l'angolo dedicato alle curiosità e alle notizie dal torneo: gli ultimi rumors di calciomercato, le statistiche e i quiz sulle nazionali Fifa, le grandi stelle probabilmente all'ultimo appuntamento mondiale, le celebri amicizie nate nel mondo del calcio, i campioni della Coppa del Mondo che militano nella Major League Soccer, le storie più interessanti provenienti dai social media e la classifica degli stipendi dei protagonisti del torneo.
L'incontro comprenderà inoltre una selezione di brevi video dedicati all'atmosfera dei Mondiali, tra cui un omaggio al percorso della Nazionale degli Stati Uniti, il caloroso sostegno dei tifosi scozzesi della celebre Tartan Army.
Gli incontri sono pensati per offrire un'occasione informale di praticare la conversazione in inglese attraverso l'attualità sportiva, la cultura americana.
La partecipazione è libera e gratuita.
Il ciclo "World Cup Wednesdays" si concluderà con l'ultimo incontro mercoledì prossimo, sempre alle 17, dedicato alle semifinali e alle grandi storie che stanno caratterizzando il Mondiale 2026.

Un'azione del match Usa-Australia Epa/Stephan Brashear

Per informazioni: American Corner Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 6, www. aiafvg. it aia. fvg@gmail.com o 040/630301.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LA VEGLIA ALLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO

Preghiera dedicata a chi ha perso la vita per raggiungere l'Europa

In prossimità della Giornata Mondiale del Rifugiato, la Comunità di Sant'Egidio, in collaborazione con la diocesi di Trieste, ha promosso ieri la veglia di preghiera "Morire di Speranza", in ricordo delle migliaia di persone che hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa. La preghiera è stata presieduta dal vescovo Enrico Trevisi nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso. **FOTO MASSIMO SILVANO**

L'APPUNTAMENTO

Un'immersione al crepuscolo per i 40 anni del Murena club

I partecipanti all'immersione crepuscolare di Muggia

«Quaranta anni di storia, un'infinità di emozioni e una marea di sorrisi. Il modo migliore per celebrare il passato è continuare a tuffarsi nel futuro insieme!».
Ha riscosso un ampio successo, sul litorale muggesano, l'immersione di gruppo dell'evento "Crepuscolare dei 40", un appuntamento speciale che, come hanno voluto evidenziare gli organizzatori del Circolo Murena diving sporting club, ha registrato una straordinaria partecipazione di appassionati delle immersioni subacquee e uno spirito di sinergia unico.
In occasione di uno degli appuntamenti promossi per festeggiare il quarantesimo anno di fondazione della stessa associazione, le storiche realtà cittadine della subacquea si sono riunite per un'immersione al tramonto. Con il Murena diving sportingclub, c'erano rappresentanti del Circolo Sommozzatori Trieste, dell'Area Marina Protetta di Miramare e della Bignami-sub.
Tolte le mute e riposti gli erogatori nelle ceste, l'incontro organizzato a Punta Sottile - definito "fantastico" - è proseguito poi in un noto ristorante dove in un clima di grande convivialità si sono tenuti i discorsi e il brindisi. Nell'occasione, nel prendere la parola, Mauro Pisani, presidente del circolo subacqueo di via Pasteur, ha voluto sottolineare il profondo valore della collaborazione tra le diverse realtà. Pisani ha ampiamente esposto l'importanza di fare rete tra le quattro eccellenze della subacquea radicate nel territorio, capaci di unire la passione per il blu, la competenza tecnica, il supporto logistico e la tutela ambientale in un unico, grande obiettivo: valorizzare e proteggere il nostro mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Aronne Fratello di Mosè
Il Giorno	182° ne restano 183
Il Sole	Sorge alle 5:19 Tramonta alle 20:58
La Luna	Sorge alle 22:19 Cala alle 7:21
Il Proverbio	Nel regno dei ciechi anche un orbo è re.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
29.06	21	135
30.06	21	137
1.07	14	129
2.07	7	130
3.07	8	128
4.07	8	123

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione Suicidi	**800 510 510**
Guardia Costiera	**1530**
Protezione Animali (Enpa)	**040910600**
Sanità	**0434223522**
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

In memoria di De Antonellis Giulia da Sergio Salvador 100,00 pro AN-VOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.
Ricordando Piola dall'ex australiano 40,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

FINESTRA SUL COSMO

L'inganno del quintetto nella danza galattica

ANDREA NICHELE E STEFANO SCHIRINZI*

Il cosiddetto "Quintetto di Stephan" rappresenta uno dei gruppi di galassie più affascinanti e studiati dell'intera volta celeste. Stagliato in Pegasus, prende il nome dall'astronomo francese Édouard Stephan, che lo scoprì nel 1877 all'osservatorio di Marsiglia. All'epoca non era facile dimostrare la natura galattica di ciò che appariva come macchie sfocate: la scoperta fu tuttavia molto importante trattandosi di uno dei primi gruppi compatti di galassie identificati. Sebbene l'insieme sia universalmente noto come un quintetto, le moderne indagini astrofisiche hanno svelato che la configurazione è in realtà un suggestivo inganno visivo causato dalla nostra prospettiva di osservazione terrestre. Solo quattro delle galassie visibili si trovano infatti alla medesima distanza da noi, a circa 270 milioni di anni-luce, legate indissolubilmente dalla mutua attrazione gravitazionale. Questi quattro oggetti, catalogati con le sigle NGC7317, NGC7318A, NGC7318B e NGC7319, costituiscono un vero e proprio gruppo compatto che si influenza continuamente in uno spazio ristretto. La quinta componente apparente, la splendida galassia a spirale NGC7320, si trova invece a una distanza nettamente inferiore, a soli 40 milioni di anni-luce. Essa appare perfettamente allineata alle altre ma in realtà è un oggetto in primo piano che non condivide alcuna interazione fisica con gli oggetti retrostanti. Per preservare l'idea storica di quintetto, nei conteggi viene oggi inclusa una sesta galassia meno appariscente, NGC7320C, situata alla stessa distanza del gruppo principale. Questo straordinario laboratorio cosmico mostra segni tangibili di scontri violentissimi ed evoluzioni repentine. Le imponenti forze esercitate dalla gravità reciproca strappano continuamente enormi filamenti di materia, gas e polveri dai corpi galatti-

L'onda d'urto extragalattica prodotta da NGC7318B

ci, disperdendoli nello spazio intergalattico e creando lunghi ponti di stelle sospesi nel vuoto dell'universo. Uno degli aspetti più incredibili, svelato dal James Webb Space Telescope è la presenza di una colossale onda d'urto extragalattica prodotta da NGC7318B mentre precipita, a folle velocità, nel cuore profondo del sistema: la collisione comprime violentemente l'idrogeno extragalattico, riscaldandolo a temperature di milioni di gradi, generando così intense emissioni di raggi X. Osservazioni multibanda combinate hanno rivelato fenomeni complessi legati alla fluidodinamica del gas, che a volte inibiscono e altre volte favoriscono la nascita di nuove stelle al di fuori dei confini galattici tradizionali. Il Quintetto di Stephan offre una panoramica dinamica sugli scontri e fusioni tra galassie – fenomeni lunghi milioni di anni – fornendo tasselli utili alla comprensione della complessa evolutiva del Cosmo. Ciò che è in corso in questo sistema rende possibile comprendere quelle dinamiche a cui anche la Via Lattea dovrà rendere conto in un lontano futuro, quando entrerà in collisione con la grande Galassia di Andromeda: evento che, stando alle simulazioni, dovrebbe partire tra circa 5 miliardi di anni portando alla formazione di un'immensa galassia ellittica, già ora nominata Milkomeda.
Torneremo a parlare di questa "profezia".

Centro studi Antares Ts

Fameia Muiesana

Al micologo Zugna il premio Farra Bombizza

È il micologo Marino Zugna ad essersi aggiudicato il premio Farra Bombizza 2025. Lo ha deciso, come di consueto, il direttivo della Fameia Muiesana. La consegna avverrà oggi, alle 18 presso la sede della Pro Loco di Muggia in calle Verdi.
Il riconoscimento, istituito dalla Fameia Muiesana, associazione culturale nata a dicembre 1974, viene assegnato a un muggesano che si distingue per qualità morali, culturali o sociali, o a un personaggio che ha particolarmente contribuito alla valorizzazione della cittadina. Nel corso degli anni ha premiato figure molto diverse tra loro; per ricordarne alcuni, si possono citare Mirella ed Edi Ciacchi nel 2025, Fabio Vascotto e Donato Ciacchi nel 2022, Vilma Zocchi Suraci e Mario Gasperini nel 2019 oltre al celebre skipper e pluricampione del mondo Vasco Vascotto nel 2015. Ogni vincitore riceve un'opera artistica personalizzata in ceramica creata dalla ceramista Marisa Caizzi.
Il premio porta il nome di Giovanni Farra, detto Bombizza, castellano di Muggia che, con una fusta armata a proprie spese, difese il Vallone di Muggia e condusse temerarie incursioni sul dirimpettaio territorio asburgico triestino. Rimasto gravemente ferito

Marino Zugna

agli inizi del XVI secolo nell'assedio di Marano, fu assistito dalla Serenissima con un adeguato vitalizio. —
L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rioni

Roiano festeggia i patroni con la sagra

In occasione dei festeggiamenti dei Patroni Ss. Ermacora e Fortunato, nelle giornate del 3, 4 e 5 luglio, dalle 18 alle 23, torna la tradizionale sagra all'oratorio di via Moreri 22 nel quartiere di Roiano a Trieste, raggiungibile con gli autobus 5 e 8. Con le grigliate di carne, verdure ci saranno dolci e tanta musica e ballo per tutti oltre alla pesca di beneficenza e il mercatino dell'usato.
Domenica 12 luglio Messa solenne alle 10 presieduta dal vescovo Trevisi e processione Eucaristica per le vie del rione accompagnata dalla Filarmonica di Santa Barbara.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 30/6/2026

BARI	24	34	77	49	16
CAGLIARI	59	24	32	29	31
FIRENZE	54	70	41	37	34
GENOVA	66	73	58	8	82
MILANO	32	45	10	26	43
NAPOLI	81	14	22	80	31
PALERMO	86	41	37	34	43
ROMA	59	7	33	22	89
TORINO	28	67	88	5	19
VENEZIA	85	10	87	55	45
NAZIONALE	80	58	56	6	60

10eLOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

7	10	14	24	28
32	34	41	45	54
58	59	66	67	70
73	77	81	85	86

Numero Oro 24 — Doppio Oro 24-34

SuperEnalotto

1 - 7 - 51 - 64 - 78 - 83

Jolly 13 — Superstar 66

JACKPOT 187.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

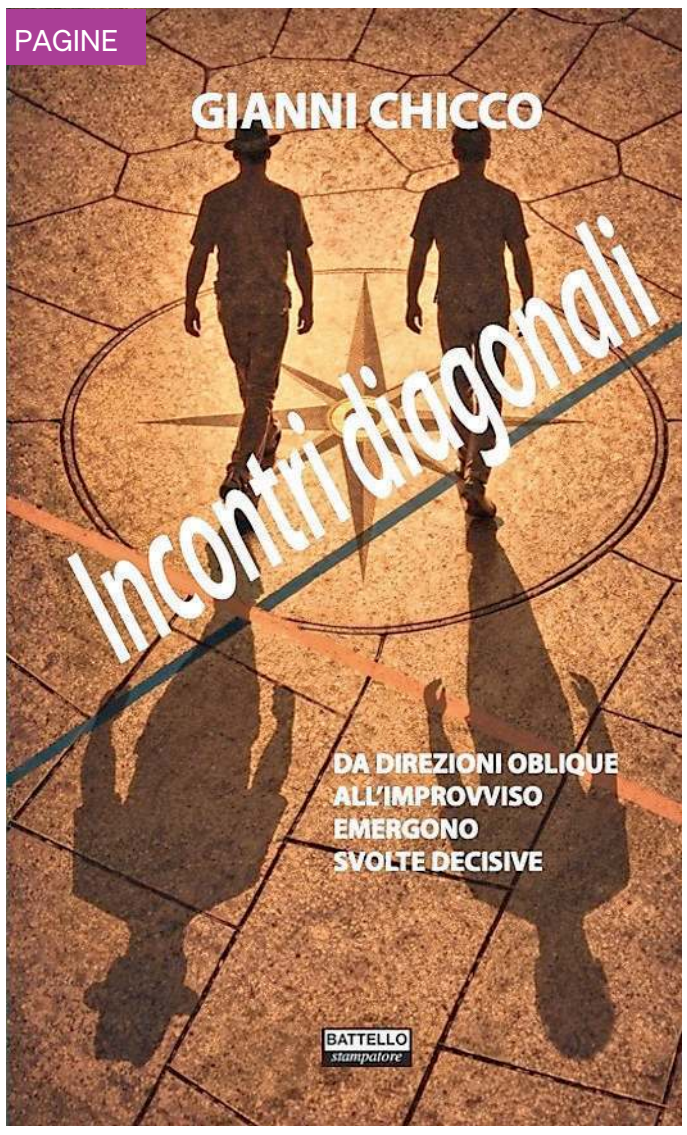
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	182.126,42 €
Ai 432	4	431,12 €
Ai 20.835	3	26,83 €
Ai 346.658	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 2	4	43.112,00 €
Ai 103	3	2.683,00 €
Ai 1.701	2	100,00 €
Agli 11.126	1	10,00 €
Ai 23.435	0	5,00 €

Giorno & Notte

PAGINE



Gli incontri diagonali di Gianni Chicco al Caffè San Marco

NADIA PASTORCICH

Da 33 anni il triestino Gianni Chicco vive negli Stati Uniti. Già docente universitario, da diverso tempo si dedica alla scrittura. Dopo "Cadillac. La storia di Larry, una vita ribaltata ", esce ora "Incontri diagonali", edito da Battello Stampatore, con la copertina di Brenno Paduani. Il libro verrà presentato domani alle 17.30 al Caffè San Marco, in presenza dell'autore. A introdurre l'incontro sarà Pierluigi Sabatti. Interverranno Franco Però, già direttore del Teatro Stabile del Fvg e l'attrice Michela Cembran.

«In "Cadillac"– spiega Chicco – ho raccontato una storia vera di un signore di colore che lavorava per me quando affittavo appartamenti nella zona nera di Filadelfia. Quest'uomo, negli anni '50, aveva casualmente salvato la vita all'unico figlio del capo della mafia di Philadelphia, il quale, per riconoscenza, gli diede tutto ciò che voleva, per poi iniziare a chiedergli di uccidere alcune persone. In quel libro parlo di conversione, mentre in quest'altro del non giudicare. Giudicare il prossimo è la cosa più dannosa che possa esistere».

La storia segue il destino di Valerio Valenti. "Vavà" vive a San Silvestro, vicino a Senigallia, con moglie e figlio. Nei mesi successivi all'invasione dell'Albania del 1939, l'Italia avvia una politica di colonizzazione civile, favorendo l'insediamento di italiani attraverso incentivi economici e opportunità di carriera. Vavà decide di partire. Dopo un periodo in Albania si sposta in Macedonia. Quando incontra Dieliza, la sua vita cambia.

Il romanzo intreccia memoria familiare e storia del Novecento, regalando una lettura coinvolgente che parla di radici, identità e nuovi inizi. «La traccia della storia è vera: avevo sentito parlare di questa vicenda alcuni anni fa e avevo annotato alcune cose su dei foglietti, poi, a distanza di tempo, ho scritto il libro di getto, in meno di due mesi».

La vita è fatta di "incontri diagonali". «Fanno sì che la tua esistenza continui, sempre più misteriosa e quindi meravigliosa».

La presentazione
Domani alle 17.30
Interviene l'autore

Eventi in città

Quartetto Quazar a Musica con vista

Ritorna a Trieste la settima edizione di Musica con Vista, il Festival Nazionale di musica classica promosso dal Comitato Amur con i maggiori enti storici concertistici italiani e il sostegno di Poste Italiane. Un viaggio musicale unico alla scoperta della bellezza e dei tesori nascosti della nostra penisola.
Domani alle 21 l'evento farà tappa al giardino del Museo Sartorio, dove è in programma il concerto del Quartetto Quazar composto da Monika Szemelak, violino; Patrycja Staszek, violino; Michaela Jurčová, viola; Palina Horbach, violoncello.

Foto di Carnevale Ultimo giorno

E visitabile ancora fino a oggi al centro Commerciale Il Giulia la Mostra delle immagini del Corso Mascherato del Carnevale di Trieste di Martedì grasso. L'esposizione è ospitata in una sala dedicata al piano interrato. In esposizione, tutte le immagini che hanno partecipato al concorso oltre alle prime cinque classificate, alle fotografie menzionate e a quella del partecipante più attivo. Accanto agli scatti vincitori e selezionati si trovano esposti inoltre i costumi del rione vincitore del Palio dei rioni 2026, Cittavecchia-San Giusto, con il tema "Atlantide".

SPETTACOLI

Torna il Busker festival Il circo contemporaneo invade le calli di Muggia

Al via oggi la decima edizione della rassegna diventata ormai evento di richiamo internazionale

LUIGI PUTIGNANO

Prende il via oggi la decima edizione del Muja Busker festival, rassegna di circo contemporaneo a Muggia. Un appuntamento che, nell'arco di un decennio, si è trasformato da scommessa locale in manifestazione di respiro europeo. A ripercorrere questo percorso è il direttore artistico della kermesse, Riccardo Strano, che racconta con emozione la nascita e la crescita dell'evento. Tra i ricordi più cari le incognite della prima edizione. «La città rispose con un entusiasmo inaspettato - ricorda Strano -: un'autentica invasione di pubblico, desideroso di scoprire il linguaggio del circo contemporaneo. Il successo fu tale che si dovette persino chiudere le strade al transito per gestire l'afflusso di visitatori. Quella risposta calorosa è stata il carburante che ha permesso al festival di proseguire negli anni». Un festival che per Strano «non si limita a occupare la città, ma la trasforma. Location come Piazza Marconi, Piazza Caliterna, affacciata sul mare, e Largo Nazario Sauro, con la sua forma triangolare che crea una scenografia naturale, sono ormai vere e proprie quinte teatrali, imprescindibili per gli spettacoli».

L'edizione numero dieci, spiega il direttore artistico, propone un ventaglio artistico ampio. «Tra i protagonisti spicca Sconcerto d'amore, classico del circo contemporaneo italiano mai approdato prima a Muggia, in cui circo e musica si fondono attraverso strutture circensi suonate dal vivo. E torna la compagnia Side Kunst Cirque, che presenterà, nello Chapiteau, Winter, spettacolo dal forte impatto drammaturgico, dopo il successo ottenuto con una precedente produzione». Non mancano, come da tradizione, le creazioni realizzate sul posto con giovani artisti che soggiornano a Muggia per l'intera settimana. «Quest'anno - spiega Strano - questa componente raddoppia, grazie a Roberto Magro, regista di circo contemporaneo di fama europea, che metterà in scena in Piazza Caliterna uno spettacolo creato con i giovani partecipanti. Inoltre ampio spazio sarà dato anche alle attività per bambini e ragazzi, con laboratori di circo e una novità: ci sarà una rampa skate allestita in piazza, con lezioni dedicate al pubblico giovanile. Un modo per avvicinare le nuove generazioni a un linguaggio artistico universale».

Insomma, un evento che assume sempre più i contorni di una kermesse di livello internazionale come conferma la

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
La mia famiglia a Taipei V.O.
18:45 (sott. it.)
Orfeo 21:00

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters
15:30-16:30-17:10-18:10
18:50-19:50-20:30-21:30
17:40-21:00 (in originale con s.t.)
Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day
16:00-18:30-21:15
Supergirl 19:10
Obsession
21:15 (in originale con s.t.)

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
The Man Who Fell to Earth, di Nicolas Roeg 19:00
ShorTS International Film Festival - ingresso libero

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 16:20-16:40-17:00-17:40-18:40-19:00-19:20-20:00-21:00-21:30-22:20
Supergirl 16:50-19:30-21:45
Toy Story 5 16:10-18:20-20:55
Piccolo miracolo 18:50
Obsession VM 14 22:10
Chao 16:00
Disclosure Day 21:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:20
Toy Story 5 17:10-19:10-21:00
Disclosure Day 21:10
Supergirl 17:50-21:10
Piccolo miracolo 19:10
Cos'è l'amore? 17:00

Giorno & Notte

presenza di artisti in arrivo da Francia, Spagna, Finlandia e, tra le realtà più lontane, Guatemala e Argentina. Una varietà che testimonia la crescita della manifestazione, sostenuta dal ministero della Cultura fin daldal 2021. «Nel corso del decennio - ricorda Strano - il festival ha costruito la propria identità "tassello su tassello". Se nei primi anni la notorietà era circoscritta al territorio, oggi l'evento è conosciuto in tutta Europa nel settore di riferimento, con ricadute che vanno oltre il turismo e investono anche la valorizzazione culturale, facendo conoscere Muggia a chi altrimenti non ne avrebbe mai sentito parlare». Poi c'è il cuore pulsante dell'evento: i volontari: «Dietro le quinte - rimarca Strano - il festival si regge sul lavoro di numerosi volontari e di un'associazione, Sparpagliati, attiva tutto l'anno. Un impegno che riflette lo spirito del circo: la condivisione. Che si tratti di oggetti, difficoltà o momenti di gioia, la solidarietà tra artisti è un valore fondante, capace di trasformare sconosciuti in una comunità unita».

GLI OSPITI PIÙ ATTESI

Al debutto Sconcerto d'amore che fonde musica e gioco. E torna il Side Kunst Cirque

Eventi in città

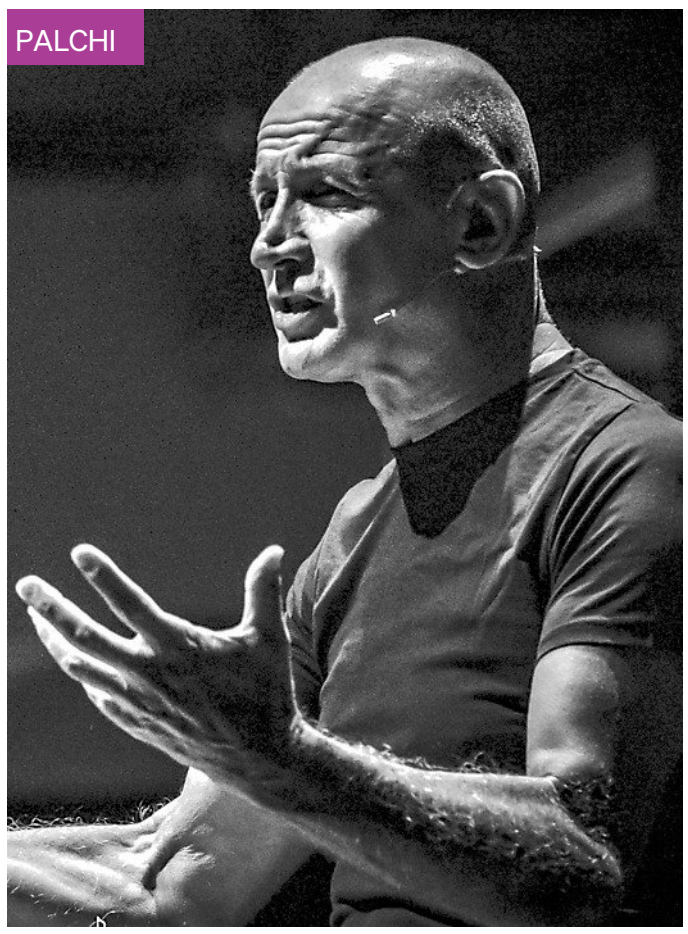
Visite guidate in Porto Vecchio

Ritornano le visite guidate gratuite alla Sottostazione Elettrica e alla Centrale Idrodinamica nell'ambito della convenzione tra il Comune di Trieste e Italia Nostra Aps per lo svolgimento di attività di volontariato per la valorizzazione del Porto Vecchio-Porto Vivo e del suo patrimonio culturale.
Il ritrovo è alle ore 9.15 davanti alla Sottostazione Elettrica (viale Miramare 24/4), la partenza è alle ore 9.30 e la durata di circa un'ora e mezza, nelle seguenti date: mercoledì 1, 8, 15, 22 e 29 luglio. Prenotazioni a trieste@italianostra.org

Musical a Farra con Pobega

Prosegue la sezione del Piccolo Opera Festival dedicata ai concerti vocali in alcune delle più scenografiche cantine del Collio, tra musica e aperitivi al tramonto. Stasera l'appuntamento è alle 21 nella Tenuta Villanova di Farra d'Isonzo. L'appuntamento do stasera Serenata Ovest sarà dedicata ai musical. Ospite speciale del concerti di stasera sarà la cantante e performer internazionale Daniela Pobega, applaudita interprete su molti importanti palcoscenici italiani ed europei in produzioni di grande successo.La scaletta propone brani che rimandano al West End londinese e alle luci di Broadway.

PALCHI

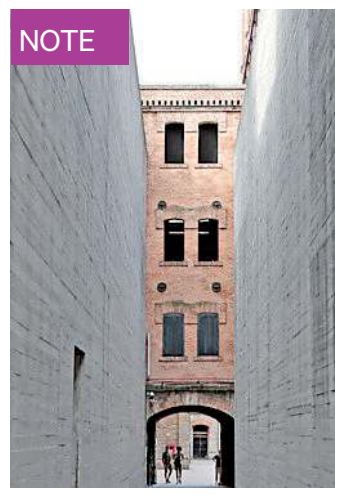


L'umanità degli ultimi secondo Iannacone al giardino del Sartorio

Questa sera alle 21.15 , nell'ambito del festival "Approdi" per Trieste Estate, il Giardino del Museo Sartorio ospiterà Domenico Iannacone con Cercando Umanità, una conversazione scenica dedicata al nostro tempo, alle sue ferite sociali e alla difficoltà, sempre più evidente, di riconoscere l'altro.
Nel cuore del tema che attraversa l'edizione 2026 del festival – Cercando Umanità – l'incontro con Iannacone rappresenta uno dei momenti più coerenti e attesi. Il giornalista e autore televisivo ha infatti costruito il proprio lavoro attorno a una domanda semplice e radicale: quale è l'umanità nei luoghi dove nessuno guarda?
Nato in Molise nel 1962, Domenico Iannacone arriva in Rai nel 2001 e da lì inizia a percorrere l'Italia non per inseguire le notizie del giorno, ma per fermarsi dove le notizie non arrivano mai: nelle periferie, nei quartieri dimenticati, tra le persone che il sistema ha smesso di vedere.
La sua attività si concentra sull'analisi delle trasformazioni dell'Italia contemporanea, dando voce a realtà spesso dimenticate dal dibattito pubblico: lavoro, diritti, marginalità e disagio sociale. Non è il giornalismo dell'urgenza o dello scoop, ma quello della presenza. Iannacone - per cinque volte vincitore del Premio Ilaria Alpi - si siede accanto alle persone, le ascolta, le segue nel quotidiano. Il suo stile è riconoscibile: pacato, empatico, capace di fare del silenzio uno strumento narrativo.
Con I dieci comandamenti prima, e poi con Che ci faccio qui, porta in televisione un format che in Italia non aveva precedenti: il giornalista che si immerge in una realtà, quasi scomparendo in essa, per restituire allo spettatore non un'analisi, ma un'emozione. In ogni puntata vengono raccontate storie di persone che hanno inseguito i propri sogni e realizzato i propri progetti, che hanno fatto qualcosa per gli altri, che hanno vissuto momenti drammatici — persone che possano essere un esempio per tutti. Lo stesso Iannacone ha spiegato così il suo sguardo sul mondo: «Ci sono persone che ogni giorno si alzano e scelgono di vestirsi di una cosa che non si può comperare: l'umiltà.» È questa la materia di cui è fatto il suo giornalismo: raccontare la dignità ordinaria di chi resiste.
Biglietti presso Ticket Point Trieste (Galleria Rossoni, Corso Italia 9), online e alla porta.

Festival Approdi
Lo spettacolo inizierà stasera alle 21.15 nel giardino del museo

NOTE



In Risiera la musica degli autori perseguitati

Questa sera alle 21 alla Risiera di San Sabba nell'ambito del Festival Viktor Ullmann andrà in scena Musica proibita. La serata vedrà protagonista il celebre flautista Roberto Fabbriciani, uno dei più importanti interpreti del panorama musicale contemporaneo, insieme all'Orchestra Abimà, in un concerto dedicato alla musica ebraica, alla memoria e agli autori che, in epoche diverse, furono perseguitati, emarginati o considerati "degenerati" dal regime nazista.
Musicista di statura internazionale, Fabbriciani ha saputo rinnovare profondamente il linguaggio del flauto, trasformandolo in uno strumento capace di esplorare sonorità nuove, intense e sorprendenti. La sua carriera, segnata da collaborazioni con alcuni tra i maggiori compositori del Novecento e della contemporaneità, lo rende un interprete ideale per un programma che unisce memoria, ricerca musicale e forza espressiva.
Il concerto proporrà musiche di Luca Lombardi, Leone Sinigaglia, Ernest Bloch e Davide Casali, in un percorso che attraversa linguaggi, epoche e sensibilità diverse, ma accomunate da un profondo legame con la cultura ebraica e con la storia del Novecento. I brani in programma non saranno semplici pagine musicali, ma vere e proprie testimonianze sonore. La musica di Leone Sinigaglia richiama un mondo colto e raffinato, tragicamente travolto dalle persecuzioni razziali. Le composizioni di Ernest Bloch, tra i più significativi interpreti dell'anima ebraica nella musica del '900, restituiscono una dimensione spirituale intensa. La presenza di Luca Lombardi apre invece lo sguardo alla riflessione contemporanea. Ingresso gratuito e libero fino a esaurimento posti.

Il concerto
Inizio alle 21 con ingresso gratuito fino a esaurimento posti

APPUNTAMENTI

Due artisti triestini al Museo dell'Irci

Venerdì alle 17.30, presso l'Irci/ Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana, dalmata di via Torino, 8 a Trieste, si terrà l'evento: "Due artisti triestini" in due atti unici di Giuliana Stecchina presso l'IRCI/ Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana, dalmata di via Torino, 8 a Trieste. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Donazione Lokar Tour per scoprirla

Nelle giornate di sabato 4 e 18 luglio si svolgeranno due visite guidate, dedicate alla Donazione Lokar all'interno del Civico Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni 23°, 1), organizzate in collaborazione con CoopCulture. Gli incontri inizieranno alle ore 16.30 e avranno una durata di 90 minuti. Il costo è di 7 euro a partecipante.

La festa delle streganze

Venerdì dalle 16alle 21 in via Modiano 5 andrà in scena l'evento "R-INVASATI – Festa delle Streganze". Un appuntamento a ingresso completamente gratuito pensato per curiosi, appassionati di botanica e famiglie.

Il caos di Tatge in Sala Luttazzi

Sabato alle 18 in Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio – Porto Vivo, incontro con l'artista George Tatge

"Vagando tra caos e caso", nell'ambito della mostra "Il Colore del Caso", visitabile fino al 12 luglio. L'esposizione, ad ingresso gratuito, curata da Carlo Sisi, è promossa dall'Assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste e organizzata dalla casa editrice Magonza specializzata in arte e fotografia contemporanea che affianca all'attività editoriale progetti espositivi di ricerca in Italia e all'estero e collabora con gli artisti nella produzione di grafica d'arte e multipli.

CINEMA

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 17:45
Supergirl 18:00-20:40
Disclosure Day 20:20

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
ShorTS International Film Festival 21:15
https://www.maremetraggio.com- ingresso libero

TEATRI

TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **"Alle 19.30 "Miramare Mistery" "** *Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45'. Spettacolo itinerante.*

Cultura e Spettacoli

La fantascienza? «È uno specchio del presente»

Covacich va all'attacco contestando le capacità visionarie dei maestri del genere
E immediata arriva la levata di scudi da parte di scrittori e cultori della materia
«Il compito di questi romanzi non è predire il futuro, quello è lavoro da profeti...»

GIOVANNI TOMASIN

Il dibattito

Al principio d'una estate uscita da *Terra Bruciata* di Ballard, dalla più ucronica delle città italiane, una voce si alza "contro la fantascienza", e in particolare "contro" un caposaldo di genere: *Ubik*. In un lungo articolo sull'ultimo numero della Lettura del Corriere, lo scrittore triestino Mauro Covacich ha confidato ai lettori la sua freddezza nei confronti della narrativa fantascientifica, ravvivata dalla recente lettura del romanzo scritto nel 1969 da Philip K. Dick. Da non lettore dichiarato di fantascienza, Covacich imputa al genere, portando Ubik come esempio, di non aver saputo anticipare il presente.

Per chi non seguisse i dibattiti estivi, diremo che l'intemerata dell'autore ha urtato delle sensibilità. La scrittrice Loredana Lipperini ha risposto subito con un articolo sul suo blog, intitolato "Viva la fantascienza", ma una certa irritazione percorre tutta la fantascienza italiana, a cui certo non da oggi capita d'esser sminuita da voci della cultura "alta", in questo caso un quasi finalista allo Strega.

«Siamo tutti abbastanza costernati», spiega la scrittrice Nicoletta Vallorani, già vincitrice del premio Urania con *Il cuore finto di DR*. «Covacich è un bravo scrittore ma non si è mai occupato di fantascienza e ha fatto l'errore di molte persone inesperte. La sua critica si può applicare forse a una breve stagione della fantascienza, più cinematografica che letteraria, fra gli anni '40 e i '50. Il genere nel suo insieme, però, ha affrontato fasi molto diverse e mai ha accampato la capacità di prevedere il futuro. Fra tutti, Philip Dick è forse l'autore che meno si è posto il problema di prevedere le tecnologie future». Lo stesso vale per gli scrittori del filone cyberpunk, che pure hanno descritto in anticipo tanti aspetti della nostra cultura: «William Gibson diceva che l'unica cosa che sapeva dei computer è come si preme il tasto d'accensione». Secondo Vallorani, il dibattito può servire se non altro a far alzare la testa a un mondo che, venendo spesso svalutato, tende a chiudersi all'interno della propria nicchia: «È bello che tanti ora si facciano sentire».

Nella distopia gotica *Il pozzo vale più del tempo* la scrittrice Ginevra Lamberti ha affrontato l'ipotesi prossima d'un mondo sconvolto dal cambiamento climatico. Oggi riflette: «Ho trovato interessante il fatto che l'oggetto del dibattito fosse, tra tutte le possibilità, proprio Ubik. È una bella occasione per parlare di un romanzo straordinario e di un genere molto importante». Prosegue Lamberti: «È ironico perché Ubik è particolarmente attuale. Fu pubblicato nel 1969, un anno incredibile per il genere, che vide uscire al contempo *Ubik*, *La mano sinistra del buio* di Ursula Le Guin e *Mattatoio n. 5* di Kurt Vonnegut. Tutte e tre le opere stanno sotto il macro ombrello della fantascienza, di fatto molto variegato. Nel caso di Le Guin possiamo parlare di fanta antropologia. Il libro di Vonnegut è un manifesto pacifista per eccellenza. Con Ubik siamo quasi un passo avanti nell'attualità, perché lì al centro troviamo il rifiuto drastico e radicale della morte, la ricerca di una supposta immortalità attraverso la ricchezza. Mi sono occupata molto di mortalità e rifiuto della finitezza. In Ubik abbiamo esattamente questo: una riflessione su ciò da cui tutti vogliamo scappare, incorrendo così nel rischio di definirla una previsione mancata». Citando Ursula Le Guin, Lamberti ricorda che il compito dei romanzieri «non è predire il futuro, ma mentire»: «In un certo senso questo vale a maggior ragione per la fantascienza – dice -. Non fosse che in Ubik, incidentalmente, qualcosa del nostro presente in realtà viene colto: non solo in quello strano limbo in cui si finisce pagando fiori di quattrini per non morire, ma anche per la commercializzazione di ogni aspetto della vita: in Ubik bisogna pagare per aprire le porte. È un punto che non mi stancherò mai di sottolineare. Il periodo in cui il libro è scritto è una fase di rivoluzione culturale e di boom economico, in cui la società comincia a distanziarsi dal mondo in cui la morte era presente. E tra la morte e la commercializzazione del quotidiano c'è un chiasmo, un legame. La letteratura fantastica è uno di quei generi che attraverso un apparato simbolico forte e un immaginario altrettanto forte riesce a trascendere queste tematiche e restituircele in universi narrativi».

Lo scrittore e ricercatore di letterature comparate all'Università di Padova Marco Malvestio è lapidario: «L'articolo di Covacich è sciocco, non c'è molto da dire. Va considerato nella misura in cui è sintomatico di interpretare e avvicinare i generi. In Italia è normale che uno scrittore o un critico possano dire "questa roba non l'ho letta, non mi piace, non m'interessa ed ecco cosa ne penso". Ci sono libri di qualche decennio fa che facevano proprio questo, penso a un testo sul romanzo rosa di Michele Rack. L'articolo si inscrive quindi in una tradizione di svalutazione». Prosegue Malvestio: «Il dispositivo retorico dell'articolo è molto elementare ma efficace: noi oggi viviamo nel futuro immaginato dalla fantascienza, o scopriamo che l'aveva immaginato in maniera farlocca. Nel futuro di Ubik ci sono i telefoni a gettone perché l'autore non ha

IL LIBRO CULT

Per Lamberti è interessante che venga presa di mira l'opera di Dick. «È una delle più attuali»

LE POSIZIONI

Malvestio: «Dire "quella roba non l'ho letta e non mi piace" è sciocco». Giommoni: «Assurdo sminuire»

La fantascienza in stile street art secondo l'AI

Teatro e danza contemporanea nel cartellone itinerante di Festil

ANNALISA PERINI

Palchi

Ventisette appuntamenti, tra Udine, Trieste e Gradisca d'Isonzo, pronti confrontarsi, da domani al 26 settembre, anche con realtà emergenti, fra teatro, danza e spettacoli tout public. Attraverserà il panorama italiano, con un occhio alle esperienze internazionali, l'undicesima edizione di "Festil_Festival estivo del Litorale", diretto da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini e organizzato da Tinaos. Si parte da Udine, domani (2 luglio), al Teatro San Giorgio, alle 18, con "Officina Prometeo", di e con Francesco Picciotti, per un pubblico dai 5 anni, sul tema della "tecnica". L'evento è realizzato in collaborazione con Teatro Contatto Estate, la stagione del CSS, e si replica venerdì 3 luglio a Gradisca d'Isonzo alle 21 alla Corte Marco d'Aviano (o, in caso di maltempo, alla Sala Bergamas). Sempre al Teatro San Giorgio, martedì 7 luglio, alle 21, Cinzia Spanò proporrà invece la sua stand-up comedy che si schiera al fianco delle donne, "Esagerate! Più che un aggettivo un'esortazione", mentre giovedì 9, alle 18, sarà in scena "Mr Ping Pong" di e con Paolo Piludu, clownerie sulla stravaganza di un improbabile campione sportivo (l'indomani anche a Gradisca).

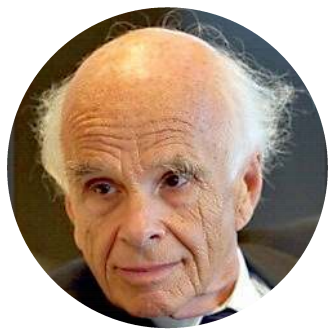
Venerdì 10 luglio Festil sarà a Trieste, al Kulturni Dom Igo Gruden di Duino Aurisina, alle 20, con il comico e dark "Algo-ritmo – manuale breve di obbedienza", sull'intelligenza artificiale, di e con Andrea De Robbio e Anselmo Luisi. Sempre a Trieste, ma al Teatro dei Fabbri, lunedì 13 alle 21, in anteprima nazionale (e poi a Udine martedì 14) sarà la volta di "Sutta scupa" di Giuseppe Massa. L'autore e Giuseppe Provinzano saranno due amici che attendono un colloquio che potrebbe cambiare le loro vite.

A Udine, al San Giorgio, il 16 luglio la compagnia croata Zakon Teatar proporrà "Migliori amici", teatro di figura sulla ricerca dell'anima gemella, a firma di Giulio Settimo anche in scena con Peđa Gvozdić. Il 19 e 20 luglio a Trieste, al Teatro dei Fabbri, spazio poi al progetto di drammaturgia Futuro Passato. La prima serata verterà sulla sezione Esplorazioni, con "Almeno" di Francesco Alberici e Francesca Coin e "Banchetto. not a musical, not at all" di Matthieu

Officina Prometeo di Francesco Picciotti apre domani il festival

Morto il filosofo Ervin László, teorico dei sistemi

È morto in una casa di riposo in Toscana il filosofo Ervin László, indicato come il fondatore della teoria dei sistemi, due volte candidato al Nobel. Di origini ungheresi ma con cittadinanza Usa, aveva 94 anni. Abitava per lunghi periodi in una casa sulle colline in provincia di Pisa. László nel 2001 ha ricevuto il Goi Award e nel 2005 il Mandir of Peace Prize per il suo impegno per la pace.



Ditonellapiaga e Madame finaliste al Premio Tenco

Svelate le cinquine alle Targhe Tenco 2026, relative agli album e alle canzoni rese disponibili al pubblico dall'1 giugno 2025 al 31 maggio 2026. Nella categoria Migliore album in assoluto è stata candidata la rapper vicentina Madame con il suo nuovo Disincanto. Ditonellapiaga, una delle rivelazioni dell'ultimo Sanremo, è in corsa invece per il Miglior singolo con Che fastidio!

Ginevra Lamberti

Mauro Covacich

Tommaso Pincio

Nicoletta Vallorani

Marco Malvestio

Luca Giommoni

Gli artisti del fumetto reinterpretano i capolavori del cinema

Al ShorTs va in scena la Comics Marathon con disegnatori da tutta Italia chiamati a farsi ispirare dai i cult

FEDERICA GREGORI

Pietro Salateo, uno degli editor e artisti coinvolti nella maratona

immaginato la carta di credito o i chip. A parte il fatto che c'è tanta letteratura del genere di cose ne ha previste, basti leggere William Gibson, il punto è che la fantascienza non è solo quello. Come tutte le letterature speculative, parla delle ansie del suo presente, che poi possono applicarsi o meno anche ad altri momenti. Orwell scrisse 1984 pensando ai totalitarismi del suo tempo, noi oggi pensiamo in tutt'altro modo a come quella storia si applichi alle nostre vite. Dune di Frank Herbert parla di sfruttamento ambientale ed estrattivismo: non è una predizione, dà corpo alle ansie che l'autore sentiva e che fanno parte della nostra cultura».

Lo scrittore Luca Giommoni, autore tra gli altri del romanzo sul complottismo "Nero", trova «assurdo» che ancora oggi si sminuisca il genere: «Che è sempre stato ostracizzato, anche al tempo del suo splendore, con autori come Dick, Le Guin, Vonnegut e Ballard. In un suo testo Vonnegut fa dire a un personaggio che gli scrittori di fantascienza sono gli unici talmente pazzi e stupidi da interessarsi al presente e al futuro, agli effetti delle guerre e delle città, delle idee grandi e di quelle semplici. Neanche Ballard si interessa al futuro, ma ai sogni, ai desideri e ai rimpianti dell'essere umano, che sono al centro dei suoi libri anche più di premiati romanzi d'alta letteratura. Nella letteratura di oggi si parla molto del privato, ma di rado riesce a essere un vettore che ti fa conoscere un mondo. Oggi farlo rimane la fantascienza, come l'horror e il fantasy. Generi che propongono storie».

Gli scrittori dicono la loro anche attraverso i portali sociali. Se lo scrittore friulano Tullio Avoledo è sintetico ma non sibillino («Il sottoscritto non intende alimentare un dibattito fondato sul nulla», scrive su Fb), Tommaso Pincio riporta per esteso la citazione di Le Guin ripresa anche da Lamberti: «La fantascienza non prevede; descrive. Le previsioni sono enunciate dai profeti (gratis), dai chiaroveggenti (che di solito si fanno pagare, e finiscono così per essere rispettati nella loro epoca più dei profeti) e dai futurologi (stipendiati). Le previsioni non sono compito dei romanzieri. Il loro compito è mentire... Ma poiché la nostra società è instabile e confusa, alla ricerca di una guida, a volte malripone la propria fiducia nei suoi artisti, usandoli come profeti e futurologi».

Schermi

Selezionare cinque titoli da una lista di evergreen e proporre il film che più ha segnato la propria crescita. Iniziare la sfida con una *character sheet* reinterpretando James, il nuovo protagonista di quest'edizione. Aspettare sui social la conferma del film assegnato e poi via, verso un mese di pura creazione artistica. Pur semplificata, è stata questa la scaletta che hanno dovuto rispettare i partecipanti alla ShorTS Comics Marathon, colonna di ShorTS che quest'edizione festeggia il decimo anno di vita.

Sull'onda dell'entusiasmo delle passate edizioni hanno risposto da tutta Italia inizialmente in 103, poi riducendosi fisiologicamente a 92 man mano che la sfida entrava nel vivo. Disegnatori più rodati o absolute beginners, senza alcun limite di età o genere, gli illustratori sono andati sciolti già dove il normale cinefilo si sarebbe arenato: come scegliere i preferiti in una lista di 200 capolavori, che inizia con la tripletta da infarto "Gioventù bruciata" di Nicholas Ray, "I 400 colpi" di François Truffaut, "Fino all'ultimo respiro" di Jean-Luc Godard? E continuando poi con "Le iene" di Tarantino – tra gli autori più presenti, con "Kill Bill" e l'immancabile "Pulp Fiction" – "L'attimo fuggente" di Peter Weir, "American Beauty" di Sam Mendes, "Trainspotting" di Danny Boyle, "Stand by me" di Rob Reiner ma anche magnifici outsider come "Quadrophenia" di Franc Roddam, "Elephant" di Gus Van Sant, "Hostel" di Eli Roth.

Non è una scelta casuale: il tema degli evergreen celebra il decimo anniversario della manifestazione, e invita i partecipanti a confrontarsi con le opere che hanno lasciato un segno duraturo. «I dieci anni? Sembra ieri quando, tra le mura del Castello di San Giusto, iniziava timidamente l'avventura – ricorda Francesco Paolo Cappellotto, ideatore e anima del contest dal principio –: un tour de force di 12+12 ore in cui fumettisti in erba scrivevano e disegnavano un fumetto tutti insieme. Da allora, la maratona ne ha fatta di strada: la discesa in piazza della Borsa, il confinamento alla Casa del Cinema, decimati ma non fermati dalla pandemia, l'approdo online e l'apertura a tutta Italia». Poi la trasformazione: addio alle 24 ore e spazio alla modalità staffetta della durata di un mese. Ma resta intatta la natura originale: quella di una comunità che celebra il cinema attraverso il fumetto.

«Chi è il nuovo personaggio James? Siamo ancora nel futuro - spiega Cappellotto - lo stesso di Mary-L, ragazza che per anni si è rifugiata dietro i social comunicando solo attraverso emoticon: protagonista di "Ultrapink" lo scorso anno, cercava di recuperare le espressioni dalle grandi dive del cinema. Quest'anno il testimone passa a James, già comprimario di Mary-L e personaggio che si era distinto per la forte personalità. Toccherà a lui portare avanti il progetto di salvare il cinema: salterà di titolo in titolo, attraversando quelle opere che ci hanno fatto crescere e contribuito a renderci ciò che siamo oggi».

«Siamo partiti in 103, con cui abbiamo trascorso un mese intero dal 15 maggio al 14 giugno – continua – seguendoli, correggendo e assumendo il ruolo del primo lettore, così che potessero avere un occhio esterno. Sono arrivati al traguardo in 92: senza portare questo mare magnum ai giudici, con gli altri editor Francesco Bonerba e Pietro Salateo selezioneremo circa 45 opere da sottoporgli, una ventina delle quali andranno a comporre un volume cartaceo. I disegnatori triestini? Sono due: Paolo Mizzan che farà "Il Corvo" e Matteo Arzon, che ha partecipato alla prima maratona storica, che interpreterà "Capitan Uncino"».

Per la prima volta la giuria si aprirà ad altre professionalità del mondo del fumetto: «Avremo sì fumettisti noti come Matteo De Longis e Jacopo Starace ma anche quello che penso sia il più grande grafico editoriale di fumettistica in Italia, Lorenzo Bolzoni della Bao Publishing, poi lo sceneggiatore Marco B. Bucci e la fotografa, che ha lavorato anche con Getty Images, Rosdiana Ciaravolo: sabato 4 alle 15 Bolzoni e Bucci arriveranno per tenere una piccola masterclass, un'intervista con me, quindi le premiazioni in Sala Xenia, che da domenica sta ospitando la mostra, visitabile gratuitamente, delle migliori tavole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pastore. L'indomani, con "Now they have really gone bananas" e "Caffè sospeso [ovvero: 'Unire nella diversità']", vedrà protagoniste Giulia Bartolini e Floria Laetitia, per gli autori finalisti dell'edizione 2025 del progetto, sul tema Unione Europea.

A Udine, per la sezione danza contemporanea, mercoledì 22 al Teatro San Giorgio sarà in scena "Good vibes only (the great effort)" di Francesca Santamaria e giovedì 23, al Teatro Palamostre, in prima nazionale, "Bailaora_In a room" di Chiara Frigo, con Giorgia Celli. Ancora al San Giorgio il 27 luglio ecco "Ridi, piangi, ti ecciti" di Alessio Genchi e Innocenzo Capriuoli, mentre al Palamostre il 29 e 30 luglio sarà la volta di "Amarbarì", performance di ombre sul viaggio e la conoscenza. In prima nazionale, il 5 agosto, al Teatro San Giorgio di Udine, Angelo Floramo porterà in scena il suo "Cattività", produzione Tinaos, partendo dall'immagine di un detenuto, con musiche dal vivo dei Fior delle Bolge. Stesso palcoscenico, il 3 settembre, per uno dei gruppi di ricerca più visionari, Anagoor, nel nuovo lavoro "povero diavolo – Mal detto Arlecchino", e il 10 settembre per "Leo – L'unica arte è un pugno", di Alberto Boubakar Malanchino e Girolamo Lucania, sul pugile italo-congolese Leone Jacovacci. In collaborazione con il Teatro Stabile del Fvg questo spettacolo sarà in scena l'indomani anche a Trieste, alla Sala Bartoli, dove il 13 settembre, sarà proposta anche la prima nazionale di "Di là dell'Arcadia – uno studio", creato per Futuro Passato 2025.

Per gli ultimi due eventi si torna Udine: il 18 settembre, al Teatro San Giorgio, la Compagnia Capo-Trave, in anteprima nazionale, proporrà "Bandiera", sulla macro-economia, e il 26 settembre, al Teatro Palamostre, Makkox e Valerio Aprea "Lapocalisse", ovvero, tra il recital e la stand-up, alcuni dei monologhi più significativi dell'esperienza nata dall'incontro tra l'attore e il disegnatore all'interno di Propaganda live su la7. Info: www.festivalestivodelitorale.com

LE TAPPE

In tutto 27 spettacoli tra Udine, Trieste e Gradisca. Chiusura affidata a Makkox e Valerio Aprea

L'EDIZIONE DEL DECENNALE

Dalle 24 ore del debutto si è passati quest'anno a un mese di full immersion di attività creativa

I PARTECIPANTI

Oltre 100 gli iscritti iniziali. Ad una giuria di qualità il compito di selezionare i migliori

Cultura e Spettacoli

Morto a 83 anni il triestino Devescovi Disegnò Tex e Zagor

Il mondo del fumetto italiano piange uno dei suoi artisti più apprezzati. È morto all'età di 83 anni Franco Devescovi, triestino di origine, illustratore e disegnatore che nel corso della sua lunga carriera ha dato vita a numerose storie per alcune delle testate e dei personaggi più amati della narrativa disegnata italiana, da Il Monello e Intrepido fino a Martin Mystère, Zagor e Tex. Ad annunciarne la scomparsa è stata la Sergio Bonelli Editore, che lo ha ricordato come un autore capace di attraversare generi diversi con uno stile personale e tavole di altissima qualità, legando il proprio nome soprattutto alle avventure del celebre Detective dell'Impossibile.
Nato appunto a Trieste il 7 maggio 1943, dopo una prima esperienza presso la Gamma Film dei fratelli Gavioli, nel 1969 iniziò la sua carriera nel fumetto collaborando con la Casa Editrice Universo. In quegli anni realizzò numerose storie autoconclusive per due delle riviste più popolari dell'epoca, Il Monello e Intrepido, diventando rapidamente uno dei disegnatori più apprezzati della casa editrice. Dopo i primi successi passò al Corriere dei Ragazzi, dove ebbe l'opportunità di collaborare con alcuni tra i più importanti autori italiani del settore, tra cui Alfredo Castelli, Mino Milani e Andrea Mantelli. Successivamente tornò alle Edizioni Universo, dove firmò diverse serie di successo come Billy Bis, Cristall, Commissario Norton e Black Rider, confermando la sua versatilità artistica.

Premio Trieste Next Ecco i cinque finalisti

A contendersi la vittoria nella sfida che celebra la divulgazione scientifica saranno i libri scritti da Fioravanti, Minerva, Mautino, Paterlini e Levizzani
Il titolo sarà assegnato il 27 settembre dai 200 componenti della Giuria dei lettori

Pagine

Quattro donne e un uomo per cinque libri che attraversano la scienza passando dai microrganismi al senso del tatto. È l'identikit della cinquina finalista del Premio Trieste Next – Science Book of the Year, istituito all'interno del festival Trieste Next per dare risalto alla produzione editoriale più recente che racconta e analizza il mondo della ricerca.
Antonella Fioravanti con "Viaggio nel mondo invisibile" accompagna il lettore nel brulicare invisibile di batteri, virus e organismi unicellulari che custodiscono gli equilibri del pianeta. Vincenzo Levizzani in "Storia del mondo in 10 tempeste" dimostra come nebbia, vento e tempeste abbiano da sempre deciso le sorti della storia umana. C'è poi il sapere femminile rimasto per secoli ai margini della medicina ufficiale, a cui Daniela Minerva restituisce voce con "Medicina femminile plurale", e la vertigine di chi si affida alla scienza nel momento più fragile, quello della malattia, raccontata da Beatrice Mautino in "Vertigine". Chiude la cinquina il tatto, il senso più antico e oggi più trascurato, che Marta Paterlini riporta al centro della nostra umanità con "La pelle che pensa").
L'annuncio dei finalisti della quarta edizione del Premio Trieste Next – Science Book of the Year, promosso da ItalyPost e Comune di Trieste, con la presidenza scientifica dell'Università di Trieste, è stato dato ieri al termine della selezione operata dalla Giuria scientifica tra i 60 libri candidati dalle case editrici. Gli autori finalisti parteciperanno alla quindicesima edizione di Trieste Next, intitolata "La forma del pensiero. Interazioni tra cervelli e intelligenze" e in programma dal 25 al 27 settembre a Trieste. In quei giorni il festival farà da vetrina agli incontri con i cinque autori, ciascuno introdotto da un giurato. A decretare il vincitore sarà la Giuria dei lettori, composta da oltre 200 appassionati di divulgazione scientifica provenienti da tutta Italia, che premierà l'opera vincitrice domenica 27 settembre sul palco di Next.
La rosa dei testi in corsa per la vittoria è stata decretata come detto dalla Giuria scientifica, presieduta da Donata Vianelli, rettrice dell'Università di Trieste, e composta da Fabrizio Brancoli (vicedirettore Gruppo Nem Nord Est Multimedia); Gabriele Beccaria (giornalista Tuttoscienze de La Stampa), Maurizio De Blasio (assessore alle Politiche dell'Educazione del Comune di Trieste), Leonardo De Cosmo (giornalista scientifico Ansa e Le Scienze), Paola Del Negro (direttrice generale Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS), Fabio Pagan (giornalista scientifico), Marco Panara (giornalista la Repubblica Affari & Finanza), Nicla Panciera (giornalista scientifica), Paola Pica (giornalista Corriere della Sera Innovazione), Caterina Petrillo (presidente Area Science Park), Nico Pitrelli (Sissa, Trieste), Davide Re (giornalista scientifico Avvenire), Fabio Sottocornola (giornalista Corriere della Sera), Camilla Valletti (caporedattrice L'Indice della Settimana).
«Anche quest'anno i libri di divulgazione scientifica in gara riflettono vari ambiti del sapere che hanno un impatto fortissimo nella società – commenta Vianelli –. Portarli all'attenzione del pubblico sempre più vasto di Trieste Next è l'obiettivo che ci siamo posti: una maggiore consapevolezza del ruolo della scienza nella vita quotidiana è fondamentale».
«Promozione della lettura e divulgazione scientifica si intrecciano in questo premio, giunto alla quarta edizione con sempre maggiore successo. La crescita individuale e il progresso della collettività non possono che passare da conoscenza e consapevolezza, e sono certo che questa iniziativa, inserita nel più ampio contenitore di Trieste Next, fornisca in quest'ambito un significativo contributo, coniugandolo con il giusto spazio allo svago e all'espressione artistica», dichiara De Blasio. «La divulgazione scientifica rende la conoscenza un bene di tutti, e il Premio Trieste Next – Science Book of the Year nasce per riconoscere i libri che uniscono rigore e accessibilità. E la cinquina di quest'anno conferma questa ambizione», afferma Antonio Maconi.
L'edizione 2025 del Premio Trieste Next – Science Book of the Year ell'Università è stata vinta da Martina Ardizzi con "L'algoritmo bipede" . Prima di lei, nel 2024, il riconoscimento era andato a Piero Martin con "Storie di errori memorabili" , e nel 2023 a Francesca Grazioli con "Capitalismo carnivoro" . Il Premio si inserisce nel programma di Trieste Next che, a settembre, porterà nella città della conoscenza 100 eventi (talk, laboratori, concerti, spettacoli e mostre) e 300 relatori.

Un esperimento scientifico a Trieste Next. Sotto le copertine dei cinque libri finalisti del Premio

I TEMI

Scienziate e tempeste, microrganismi, senso del tatto e medicina fai da te

La Amalia del 31enne Cascioli conquista la giuria dello Schiller

PATRIZIA FERIALDI

Note

Nella terza edizione del Concorso internazionale F.Schiller dedicato alla Composizione liederistica per voce e pianoforte il premio speciale per il miglior candidato del Fvg è andato al triestino Stefano Cascioli per il brano "Amalia" ispirato al dramma I Masnadieri di Schiller. «È un pezzo che ho scritto in pochissimo tempo, avendo visto il bando di concorso abbastanza tardi – racconta Cascioli - ma non ho tralasciato di documentarmi, scegliendo di leggere buona parte del dramma e traendo ispirazione sia dall'amore femminile evocato nel testo che dalla poetica di Schiller, fortemente intrisa di quella "tendenza all'assoluto" che è tipica del Romanticismo. Inoltre ho intenzionalmente evitato influenze verdiane proprio per sviluppare la mia personale interpretazione».
Nel descrivere il suo stile, il compositore si definisce antidogmatico per l'intreccio di varie tecniche ed estetiche. «Nel caso di questo Lied sicuramente ho fatto in modo di adattare la musica al testo – spiega - sia per quanto riguarda la linea vocale che per l'accompagnamento pianistico, per esempio utilizzando registri acuti e sonorità sottili per evocare l'intimità e l'amore oppure sonorità più scure e tessitura grave per descrivere la nostalgia o ricordare l'assenza. Ci sono anche delle tracce neoromantiche che, sommate all'approccio drammatico e all'utilizzo di tecniche moderne, mi avvicinano allo stile di Alban Berg, che è il mio modello assoluto per questo genere di musica».

Il compositore Stefano Cascioli

Già pianista, violinista e maestro del coro, il 31enne Stefano Cascioli ha iniziato a studiare composizione molto presto, soprattutto per acquisire conoscenze tecniche di orchestrazione e analisi formale utili all'interpretazione delle partiture come direttore d'orchestra, ruolo che adesso ricopre da alcuni anni al Teatro dell'Opera di Erfurt.
«Ho studiato composizione a Udine con Mario Pagotto ma – rivela - senza l'obiettivo di diventare un compositore puro. Poi mi è capitato di scrivere dei brani su richiesta che hanno ricevuto feedback positivi che mi hanno incoraggiato a continuare». Il suo profondo interesse per il Lied deriva da anni di lavoro con i cantanti, che gli hanno permesso di comprendere appieno le esigenze tecniche e le sfumature della voce umana. «Questa conoscenza mi consente di adattare il mio gusto e sensibilità alla composizione vocale, creando Lieder che sono tecnicamente funzionali per una voce specifica e un testo determinato. Come compositore ho iniziato di recente a partecipare a diversi concorsi: ora porterò la mia Amalia ad un altro concorso in Germania».

Sport

AUTOFFICINA ENZO
REVISIONI AUTO, MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
VENDITA AUTO USATE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

Mercoledì 1 Luglio 2026

L'incognita budget frena il mercato della PallTrieste

Arcieri non ha ancora una cifra con la quale costruire la squadra Per ora si cerca di blindare gli italiani: Ruzzier e Candussi verso l'ok Lodo Deangeli in trattativa per continuare a giocare in biancorosso

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Il mese di luglio si apre con un carico di nodi da sciogliere in casa Pallacanestro Trieste.
In attesa che il consiglio d'amministrazione definisca il nuovo assetto societario, l'interrogativo più urgente riguarda la definizione del budget da investire nella prossima stagione.
Chi deciderà la cifra finale e su quali basi verrà calcolata?
In un campionato che si preannuncia all'insegna di sangue, lacrime e sudore, capire su che basi muoversi diventa prioritario. Michael Arcieri, in questi giorni, ha cominciato a muoversi sul mercato degli italiani. Ragionando in un ottica di 5+5, la scelta del nucleo locale diventa di fondamentale importanza. Proprio per questo motivo, blindare e ripartire da scudieri fidati come Ruzzier, Deangeli e Candussi diventa una priorità assoluta, anche a costo di uno sforzo economico superiore alle previsioni, perché l'alternativa concreta sul mercato rischierebbe di essere un salto nel buio.
Il contratto di Ruzzier garantisce Michele. Candussi domenica 28 giugno non ha esercitato il diritto di uscita e lo stesso ha fatto ieri Pallacanestro Trieste: accordo di fatto confermato dunque con il lungo di Palmanova che resterà ancora una stagione in biancorosso.
L'incognita, ma anche per lui le cose si stanno sistemando, riguarda Lodovico Deangeli. Arcieri e l'agente del capitano si sono parlati, c'è qualche piccola differenza da limare ma la situazione non è tale (almeno al momento) da lasciar presagire una rottura.
Per quanto riguarda la prossima serie A, con la conclusione della stagione il mercato sta definendo il volto delle prossime avversarie di Trieste. L'Olimpia Milano, fresca vincitrice del 32° scudetto, dovrà ricostruire dopo le partenze di Brooks e Shields e ha iniziato a puntellare il roster inserendo l'ala Jason Burnell da Brescia per dare ulteriore fisicità alle rotazioni.

Il gm Michael Arcieri

La Virtus Bologna risponde sul fronte italiani: le Vu nere hanno infatti ufficializzato gli innesti sul perimetro di Tommaso Baldasso e dell'ex Cremona Davide Casarin, oltre al rinnovo di Momo Diouf sotto canestro.
La Reyer Venezia volta pagina dopo l'addio di RJ Cole e si assicura l'esterno americano Sir'Jabari Rice. Molto attiva anche Napoli, che mette a segno colpi pesanti come Marco Spissu in cabina di regia e l'ala John Petrucelli.
Tra le altre, Varese accende l'entusiasmo dei tifosi firmando la guardia Hunter Hale, mentre Reggio Emilia blinda JT Thor e aggiunge centimetri in area con il centro Derek Ogbeide.
La vera suggestione estiva arriva però dalla Capitale: la neonata Basketball Club Roma Spqr ha annunciato il colpaccio Nico Mannion, sul fronte Maxima, la neonata creatura di Paul Matiasic, Miro Bilan ha firmato mentre Amedeo Della Valle sta ancora valutando il da farsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Sono i giocatori locali che il gm biancorosso vuole trattenere a Trieste: il contratto di Ruzzier garantisce la presenza di Michele, Candussi non si muoverà, Deangeli ad un passo dal trovare l'accordo per rimanere

In alto Michele Ruzzier. Sotto Francesco Candussi e capitan Lodovico Deangeli

Il presidente Lanza e i tifosi della Pallamano Trieste a Chiarbola

La Pallamano Trieste c'è «L'obiettivo? La salvezza»

Il club si è iscritto alla Serie A Gold ma Lanza avverte: «Sarà un'annata di transizione»

TRIESTE

Pallamano

La certezza formale è arrivata, la Pallamano Trieste ha perfezionato l'iscrizione al prossimo campionato di Serie A Gold. Dato importante e tutt'altro che scontato, specie in un momento storico in cui il panorama della pallamano italiana vede soffrire anche piazze storiche come Conversano.
Trieste c'è, riparte e conferma la volontà di proseguire nel proprio percorso di crescita sportiva e organizzativa. Al timone c'è sempre il presidente Federico Lanza, che ha scelto di dare continuità al progetto nonostante un quadro generale ancora tutto da definire. Dopo aver analizzato l'ultima complessa stagione, condizionata pesantemente dai troppi infortuni, il numero uno biancorosso guarda al futuro con pragmatismo e piedi ben piantati per terra.
«Voglio essere chiaro sin da adesso – le sue parole – vogliamo puntare a un campionato di metà classifica e a una salvezza la più tranquilla possibile, senza proclami come nel recente passato ma lavorando in prospettiva futura. Sarà un'annata di transizione, nella quale punteremo a un mercato intelligente per portare a Trieste giocatori giovani e di talento che possano integrarsi con il nucleo dei triestini e dei giocatori già riconfermati. Naturalmente da parte nostra c'è la volontà in futuro di tornare a puntare ai primi posti, ma dobbiamo guardare in faccia la realtà e non fare passi più lunghi della gamba».
Il presidente Lanza spiega i motivi di questo ridimensionamento degli obiettivi rispetto al recente passato: «Qualche sponsor purtroppo diminuirà nel breve termine il proprio impegno economico nei nostri confronti, abbiamo recentemente battuto tante porte ma di risposte ne abbiamo ricevute ben poche».
Non solo rapporti con i privati, per Federico Lanza, c'è il nodo spinoso del rapporto con la politica e il territorio. Il presidente non si nasconde dietro alle frasi di circostanza e punta il dito contro la disparità di trattamento rispetto ad altre discipline cittadine: «Ci aspettavamo da parte delle istituzioni locali e regionali qualche contatto importante di sponsorizzazione come viene fatto con altre realtà sportive cittadine – spiega Lanza – la realtà è che di aiuti non ne abbiamo avuti. Penso a tutte le lodi che sono state tessute sulla nostra squadra, ma dopo tanti inviti più di qualcuno non è mai venuto a vedere nemmeno una gara».
Senza l'appoggio dei grandi partner e delle istituzioni, Trieste deve fare affidamento sulle proprie forze storiche: la passione della piazza, la solidità del gruppo e l'infaticabile lavoro della sua gente. È da qui che si costruiranno le fondamenta della nuova stagione: «Ripartiremo dal calore dei nostri tifosi e da una futura campagna abbonamenti che spero possa darci risultati importanti, dall'identità del nostro spogliatoio e dagli oltre cinquanta volontari che stanno lavorando in sagra durante l'estate. Attenzione però, l'auto-sostenibilità non può bastare per obiettivi importanti».

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

La Triestina può ripartire: arrivato un milione di euro

Il club ha ricevuto la prima tranche di liquidità da parte del board americano Il 5 luglio la data prevista dell'arrivo della seconda parte del denaro necessario per gli adempimenti dell'iscrizione alla D e della programmazione dell'attività

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio

La Triestina ora può davvero iniziare a pensare alla propria ripartenza.
Non è ancora tutto risolto, i complessi passaggi che portano alla piena operatività della società rossoalabardata sono ancora tanti, ma intanto la nuova gestione si dimostra per l'ennesima volta puntuale quando arriva l'inevitabile momento della verità.
Infatti la prima tranche (pari a circa un milione di euro) delle due che servono a tutti i vari adempimenti necessari all'iscrizione in serie D, è arrivata ed è disponibile.
E soprattutto è confermata anche la data per l'arrivo della seconda parte dei soldi fissata per domenica 5 luglio.
Come abbiamo già spiegato, le momentanee problematiche di questi versamenti sono legate a una fusione in corso in vista dello sbarco di House of Doge nel Nasdaq, un'operazione complessa che in questo momento limita giocoforza la piena operatività.
Si tratta quindi di un problema contingente, che però è andato a incrociarsi proprio con le imminenti scadenze dell'Unione.
Ma come avevano promesso, gli uomini del board rossoalabardato stanno risolvendo comunque la situazione.
Dopo questa prima iniezione di denaro, come detto tra pochi giorni è attesa dunque la seconda che consentirà di definire tutti gli adempimenti necessari all'iscrizione del campionato di serie D.
Iscrizione la cui scadenza è come noto venerdì 10 luglio (per la precisione entro le ore 14).
Oltre ad alcuni versamenti e a un pacchetto di documenti da presentare, l'aspetto principale è che bisognerà essere limpidi sotto l'aspetto dei debiti sportivi, quindi non avere più pendenze, compresi dunque gli stipendi dei mesi di aprile e maggio.
C'è poi la questione dell'impianto di gioco, ma anche qui la strada è già tracciata: se non si dovesse trovare un accordo in tempo con il Comune di Trieste per lo stadio Nereo Rocco, si sta lavorando per indicare momentaneamente un altro stadio all'atto di iscrizione, probabilmente il Gino Colaussi di Gradisca d'Isonzo.

IL DS

Si attende ora la nomina ufficiale del nuovo direttore sportivo Daniele Delli Carri

Con l'intenzione poi di riprendere il discorso con il Comune e trovare una soluzione per riportare la Triestina nel suo ambiente naturale del Rocco, come pare sia l'intenzione di tutti.
Naturalmente c'è anche la parte sportiva che spinge per poter finalmente partire.
Per l'ufficializzazione di Daniele Delli Carri a nuovo direttore sportivo si stanno solamente aspettando i tempi tecnici perché la società possa operare tranquillamente, cosa legata alla composizione negoziale della crisi d'impresa che la società alabardata ha depositato qualche giorno fa in tribunale.
Ma il direttore sportivo in pectore si sta già muovendo ovviamente, sia per quanto riguarda la scelta dell'allenatore che per l'allestimento della squadra.
Certo, si partirà inevitabilmente in ritardo rispetto alle altre società, ma oggettivamente la Triestina aveva ben altre gatte da pelare prima di pensare serenamente al campo.
Se tutte le altre pretendenti sono già più o meno a buon punto per iniziare la nuova stagione agonistica, in casa Triestina il tempo sufficiente per costruire una rosa competitiva per la serie D c'è ancora.
Soprattutto se al timone c'è un direttore sportivo esperto come Delli Carri, che sa come muoversi, anche in una categoria che in carriera ha frequentato poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto D'Aniello e Margiotta. Sotto tifosi in Curva Furlan

Maniero vicetecnico alla Luparense Giacomazzi si sposta al Conegliano

Mercato molto attivo per le squadre che affronteranno i rossoalabardati Il Caldiero Terme riconferma a centrocampo la bandiera Nicolò Baldani La Rocca Altavilla lascia Bocalon. Il Levico blinda Faggioni, Battisti e Vesco

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Calcio

Nel futuro girone della Triestina irrobustisce lo staff e le ambizioni la Luparense. Dopo esser stata trascinata alla salvezza dall'ex giocatore alabardato, nei primi anni 2000, Nicola Zanini, la società veneta ha dapprima confermato il tecnico vicentino in panchina, e nelle ore scorse gli ha affiancato un vice ben noto nel contesto triveneto.
Si tratta di Filippo "Pippo" Maniero, bomber a cavallo dei due millenni e particolarmente prolifico ed amato per le sue gesta nel Venezia all'epoca del vulcanico patron Maurizio Zamparini. Sarà il vice di Zanini, dopo aver lavorato un biennio fianco a fianco di Mauro Zironelli al Cjarlins Muzane.
Sul fronte del mercato giocatori, il colpo l'ha piazzato il Conegliano, altra società in fase di consolidamento dopo la salvezza conseguita nell'ultimo campionato, in particolare grazie ad uno strepitoso girone di ritorno a suon di vittorie. I trevigiani, vicini anche al difensore ex Triestina Domenico Frare, si sono assicurati le prestazioni del difensore centrale Andrea Giacomazzi, ex capitano nonché pilastro autentico dell'Este. Quasi 150 partite in categoria per il difensore, messe a referto con i giallorossi ma anche con le maglie dell'Union Feltre, del Giorgione, del Campodarsego, del Cordenons e della Luparense. Giacomazzi è un difensore con il vizio del gol, 14 le reti messe a segno nelle ultimissime stagioni, e ben 7 assist forniti ai compagni.
Altra salvezza alle spalle ma modi di operare diversi in casa dell'Unione La Rocca Altavilla, la squadra dove gioca Rachid Arma. Una vera e propria rivoluzione per chiudere una pagina ed aprirne un'altra in casa vicentina. Partiranno più di una decina di giocatori, tra questi anche l'esperto Riccardo Bocalon, ex Venezia e Pordenone ma anche con trascorsi al Trento, al Sudtirol e all'Union Clodiense nelle sue esperienze trivenete.
Attive le veronesi, una almeno tra le quattro aventi diritto è bene ricordare sarà nel girone della Triestina e per logiche geografiche potrebbe essere il Caldiero Terme. I gialloverdi hanno confermato a centrocampo Nicolò Baldani, autentica bandiera, alla nona stagione nel comune noto per le terme di Giunone e già incrociato dalla Triestina in C. Non solo, è arrivata anche la firma di Stefano Dalla Riva, centrocampista ex capitano della Primavera-1 dell'Hellas Verona. Arriva a Caldiero dopo un anno diviso tra Fidelis Andria e Serravezza Pozzi, entrambe in serie D.
Il Chievo è vicino alla conferma dell'attaccante Nicholas D'Este, per lui pronto il prolungamento fino al 2028. Il Levico neopromosso di mister Manfioletti invece conferma per un altro anno in gialloblù i centrocampisti Faggioni, Battisti e Vesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto Filippo Maniero. Sotto Giacomazzi e Baldani

Skerl torna in pista «Pronto a correre»

Il ciclista triestino si è ripreso dopo l'infortunio in Olanda. In agosto la prima gara ad Amburgo

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Ciclismo

Tre corse per riprendere confidenza con il mezzo e tornare a battagliare per le posizioni che contano, qualsiasi sia il tuo ruolo in squadra, in gruppo.
Alla Veenendaal si è rivisto con il numero attaccato sulla schiena il triestino del Team Bahrain Victorious, Daniel Skerl: il corridore, classe 2003, nella sua seconda stagione da professionista ha dovuto affrontare, come l'anno scorso, un altro fastidioso infortunio: questa volta sulle insidiose strade belghe della Scheldeprijs, Daniel è incappato in una brutta caduta, procurandosi la frattura della clavicola.
Dopo l'operazione e una rapida riabilitazione, il velocista/passista è tornato in bicicletta per poi respirare l'aria di gara in Olanda: «Sicuramente la forma è lontanissima dalla condizione ideale ma era importante riprendere il filo con le corse. Dopo l'Olanda ho partecipato anche alla Antwerp Port Epic (il 25 maggio ad Anversa) e il 14 giugno alla Copenaghen Sprint».
Nelle tre manifestazioni sopracitate Daniel ha cercato di dare il suo contributo alla squadra nelle prime fasi perché chiaramente non si poteva già immaginarlo a giocarsi, per esempio, un piazzamento di valore in volata: «Il mese di luglio, mentre alcuni miei compagni saranno al Tour de France, mi allenerò in altura sul Col de Lautaret sulle Alpi francesi per raccogliere tanti chilometri e provare, per la parte finale di stagione, a tornare alla condizione che mi aveva permesso di far bene nei primi mesi dell'anno».
Dopo gli allenamenti intensi in Francia Daniel ha già programmato la maggior parte delle corse che lo vedranno al via da qui alla fine del 2026: l'AdC Cyclassics del 16 agosto ad Amburgo, il Giro di Germania dal 19 al 23 agosto, il Giro di Croazia dal 22 al 27 settembre e il Tour of Guangxi in Cina dal 13 al 18 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ciclista Daniel Skerl

Sport

Feste e minorenni Bastoni indagato

Inchiesta della Procura di Milano sulla prostituzione Avviso di garanzia all'interista: sarà ascoltato venerdì Avrebbe avuto un approccio sessuale con una 17enne

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Alessandro Bastoni, 27enne difensore dell'Inter e della Nazionale, è indagato per l'ipotesi di prostituzione minorile nell'ambito dell'inchiesta sul presunto giro di escort organizzato dalla società di eventi Ma.De. Milano (con sede a Cinisello Balsamo) per clienti vip nei locali alla moda milanesi. Il giocatore ha ricevuto un avviso di garanzia e comparirà in aula nella giornata di venerdì. L'inchiesta è coordinata dalla pm Rosaria Stagnaro e dall'aggiunta Bruna Albertini. Secondo gli accertamenti della Guardia di Finanza nel 2020 Bastoni avrebbe avuto un rapporto con una ragazza all'epoca ancora minorenne. La giovane, sentita come testimone, avrebbe negato qualsiasi tipo di rapporto con il calciatore. A supportare l'accusa ci sarebbero le chat che ricostruiscono i colloqui fra un collaboratore della Ma.De. Milano e il giocatore, che sarebbe stato messo in contatto con la ragazza in questione. La Guardia di Finanza avrebbe inoltre notificato inviti a rendere sommarie informazioni ad altri tre calciatori: Daniel Maldini ora all'Atalanta, Riccardo Calafiori dell'Arsenal e Kevin Bonifazi del Bologna con un passato nell'Udinese per una sola stagione, la 2020-'21. Nessuno dei tre, però, risulta indagato ed è chiamato semplicemente a fornire la propria testimonianza.

LE INDAGINI

La giovane, sentita come testimone, avrebbe negato Chiamati Maldini, Calafiori e Bonifazi

Lo scandalo delle giovani escort è balzato alla cronaca nello scorso aprile. L'indagine ha portato agli arresti domiciliari Emanuele Buttini e Deborah Ronchi, compagni nella vita e ritenuti «promotori e dominus» dell'associazione per delinquere, e Alessio Salamone e Luz Luan Amilton Fraga, che avrebbero avuto il compito di occuparsi delle ragazze e del dopopartita degli atleti negli alberghi di lusso. Le indagini hanno coinvolto numerosi personaggi del mondo dello sport e del calcio, con decine di calciatori finiti al centro degli accertamenti.

Non sembra davvero esserci pace per Alessandro Bastoni, che sta vivendo un 2026 piuttosto complicato. Lo scorso 14 febbraio, dopo la sfida fra Inter e Juventus, il polverone delle polemiche per l'espulsione di Kalulu causata da una simulazione con tanto di esultanza del difensore nerazzurro, giudicata da molto come antisportiva. Un episodio che ha portato Bastoni a essere fischiato dai tifosi avversari a ogni trasferta successiva al derby d'Italia. Poco più di un mese dopo, nello spareggio fra Italia e Bosnia decisivo per i Mondiali, il fallo da espulsione che ha costretto gli azzurri a giocare in dieci per larga parte del match, poi deciso a favore dei bosniaci ai calci di rigore. Dopo questi episodi Bastoni è stato oggetto di una feroce campagna di critiche sui social. Lo stesso giocatore ha parlato di inqualificabili messaggi d'odio e minacce, rivolte anche alla moglie, la modella Camilla Bresciani, sposata nel 2023, madre della piccola Azzurra Agnese, nata un anno prima.

Una situazione delicatissima, che ha portato il presidente nerazzurro Beppe Marotta e l'allenatore Cristian Chivu a intervenire a più riprese per difendere il proprio giocatore da quella che è stata definita «una gogna mediatica».

Per settimane si è parlato anche di una possibile cessione di Bastoni all'estero: un'ipotesi che sembrava tramontata, ieri però si sono registrati *rumors* di un interessamento del Real Madrid su esplicita richiesta di Mourinho. Secondo i media spagnoli l'affare si potrebbe chiudere per 60 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il difensore dell'Inter Alessandro Bastoni con la moglie e modella Camilla, sposata nel 2023

Wimbledon, lampi azzurri Passano il turno in quattro

Paolini e Grant avanti nel femminile (out Serena Williams) Sonego batte Etcheverry, Berrettini l'eterno Wawrinka Oggi secondo step per Sinner: sfiderà il portoghese Borges

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Dopo una giornata d'apertura nella quale l'unico italiano a salvarsi era stato Jannik Sinner (e solamente in cinque set), il primo martedì di Wimbledon è stato invece ricco di note positive per la truppa azzurra impegnata sull'erba londinese.

Matteo Berrettini ha certamente portato a casa il match di maggior fascino, quello che sul Campo 1 l'ha visto opposto al veterano Stan Wawrinka, 41 anni, vincitore di tre prove dello Slam e alla sua ultima stagione di professionismo. In una partita finita sotto le luci dei riflettori (e il tetto chiuso) e durata quasi quattro ore e mezzo, il tennista romano ha firmato un 6-7, 7-6, 7-6, 7-6 che ricorda il punteggio di uno dei migliori match di sempre, quello disputato allo US Open 2001 tra Andre Agassi e Pete Sampras. E anche il secondo dei tie-break di questa partita, vinto da Berrettini 18 punti a 16 annullando ben sei set point, ricalca il punteggio del quarto set della famosa finale di Wimbledon del 1980 tra McEnroe e Borg. Ventinove ace per Berrettini, contro solo quattro doppi falli, che con un'altra magnifica prestazione al servizio ha riacceso la magia che nel 2021 qui a Wimbledon lo aveva portato fino alla finale.

Vittoria molto positiva anche per Lorenzo Sonego, a lungo fermo per un infortunio al polso nella prima parte della stagione, che si è imposto in un match molto equilibrato sull'argentino Etcheverry, testa di serie n. 29, imponendosi per 6-4, 6-4, 6-7, 7-6.

È stato sconfitto invece Matteo Arnaldi, che dopo la semifinale raggiunta al Roland Garros era arrivato a Wimbledon per la prima volta come testa di serie, ma che ha ceduto in quattro set al francese Quentin Halys con il punteggio di 3-6, 6-1, 7-6, 6-3.

Due vittorie su due sono giunte nel tabellone femminile (che ha fatto registrare la sconfitta di Serena Williams contro l'australiana Joint: 6-3, 6-7, 6-3), dove Jasmine Paolini ha superato americana Robin Montgomery, vincitrice di un torneo sull'erba un paio di settimane fa, rimontando un primo set perso a zero e chiudendo poi in rimonta per 2-6, 6-4, 7-5. Convalescente da un infortunio al piede che le ha impedito di allenarsi regolarmente nelle ultime settimane, la tennista toscana non ha mollato dopo il disastroso primo parziale e ha lottato punto a punto portando a casa la vittoria.

Ma l'affermazione più sorprendente è stata certamente quella della diciottenne Tyra Caterina Grant che si è qualificata per il secondo turno eliminando con un perentorio 6-2, 6-4 la veterana inglese Katie Boulter. Nata a Roma nel marzo 2008 da un cestista americano e di una maestra di tennis italiana, tre anni fa aveva vinto il titolo di doppio juniores a Wimbledon e quest'anno, al suo primo torneo professionistico sull'erba, ha già vinto quattro incontri. «Il mio sogno è di diventare nº1 al mondo» ha detto dopo il match «e di vincere tanti Slam. Non voglio dire un numero perché non voglio mettermi pressione e nemmeno limitarmi, spero che il duro lavoro di tanti anni venga ripagato».

Nella giornata di ieri ha esordito anche il finalista di Parigi, Flavio Cobolli, nº 10 della classifica mondiale, che però è stato fermato dall'oscurità poco dopo le ore 21 quando era in vantaggio per due set a uno (1-6, 7-6, 6-3) con l'argentino Navone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Berrettini ha vinto tre tie break su quattro contro Wawrinka

LO STOP

Cobolli ripartirà dal terzo set dopo aver perso il primo a sorpresa per 6-1 contro Navone

LA DELUSIONE

Arnaldi imita Darderi ed esce subito da testa di serie sconfitto dal francese Halys

Quartararo lascia la Yamaha Operazione flash per Acosta

MotoGp

Tempo di annunci, non solo di gare in MotoGp, dove, archiviato il traguardo olandese di Assen con la vittoria di Ogura, i team si prendono una settimana di break per poi gareggiare al Sachsenring, in Germania, domenica 12 luglio. La Yamaha così ha annunciato che Fabio Quartararo e Alex Rins concluderanno la loro collaborazione col team al termine della stagione.

Intanto in casa Red Bull Ktm Factory è perfettamente riuscita l'operazione al polso destro di Pedro Acosta. Lo spagnolo si è sottoposto a un intervento chirurgico flash per risolvere la sindrome del tunnel carpale, un problema l'ha costretto al ritiro in Olanda. Acosta ha alzato bandiera bianca perché la mano destra si era intorpidita. Situazione che ha svelato subito dopo: «Mi si addormentano tre dita, dovrò operarmi». Detto e fatto.

L'obiettivo è rientrare già in Germania, dove Marco Bezzecchi difenderà la leadership del Mondiale dagli attacchi di Fabio Di Giannatonio. «Di cadute brutte ne ho fatte tante, probabilmente quella di domenica è stata una delle peggiori», ha commentato ieri il pilota dell'Aprilia: «Fortunatamente non ho riportato fratture, ma la botta è stata davvero violenta».

Fontecchio rimane a Miami Giocherà con Antetokounmpo

Nba

L'Eurolega può attendere. Simone Fontecchio ha deciso di restare nella Nba a difendere l'onore del basket italiano, visto che continuerà ad essere l'unico azzurro tra i pro. Chissà, magari rientrerà nel Vecchio Continente quando si dipanerà la matassa di una Superlega sotto l'egida di Nba Europe, un passo che dovrebbe portare precedentemente a un accordo con le realtà dell'Eurolega, cioè con i club di maggior blasone da questa parte dell'oceano, dal Real Madrid al Barcellona, dall'Olympiakos al Panathimaikos, dal Fenerbahçe all'Efes, dal Partizan alla Stella Rossa, dall'Olimpia Milano alla Virtus Bologna (anche se le Vu nere non hanno una "licenza fissa"), senza dimenticare Zalgiris, Asvel o Bayern. Un universo che dovrà essere coniugato con quello delle coppe Fiba.

Una prospettiva futura. Il presente adesso in Nba riguarda i *free agent* e dunque anche il 30enne Fontecchio che resterà a Miami in una squadra rinnovata se non altro per la *trade* che ha portato in Florida la stella del basket greco, Giannis Antetokounmpo. L'azzurro ha firmato un contratto annuale al ribasso da 2,5 milioni dollari.

Sport

Germania e Olanda delusione di rigore

Tedeschi e orange eliminati da Paraguay e Marocco nelle esecuzioni dal dischetto
In discussione i due ct, si parla già di Klopp come sostituto di Nagelsmann
La statistica: i Paesi Bassi fuori per la terza volta di fila senza aver perso una partita

MASSIMO MEROI

L'analisi

L'Europa piange l'uscita dal Mondiale di Germania e Olanda. L'esclusione, ai calci di rigore, di due nazionali inserite non tra le favorite ma tre le outsider, certifica che le squadre del Vecchio Continente fanno fatica quando devono attraversare l'oceano per giocarsi il titolo Mondiale. Ad alzare la coppa ci è riuscita una sola volta proprio la Germania in Brasile nel 2014 quando umiliò in semifinale i padroni di casa (7-1) e poi batté in finale l'Argentina. Oggi l'Europa si aggrappa alla Francia (nella notte i transalpini hanno affrontato la Svezia) e in parte a Inghilterra e Portogallo. Intanto nei Paesi Bassi e in terra tedesca divampano le polemiche per la prematura eliminazione delle rispettive squadre.

Tris indesiderato

Dopo aver vinto il titolo nel 2014 nei tornei in Russia (2018) e Qatar (2022) la Germania era uscita al primo turno. Statisticamente il risultato ottenuto negli Usa sarebbe migliore perché la prima fase è stata superata, ma la sostanza in realtà non è cambiata anche perché l'assassino della Germania si chiama Paraguay. State certi che un'eventuale uscita agli ottavi con la Francia sarebbe stata vista sotto tutta un'altra luce.
Chi conosce a fondo le cose della *Mannschaft* sostiene che nel 2018 fu pagata la riconoscenza nei confronti del gruppo che quattro anni prima aveva vinto il titolo, quattro anni dopo la squadra aveva dei difetti. In realtà ne ha anche questa: il primo di tutti è la mancanza di un centravanti top. La miglior squadra di Germania, il Bayern Monaco, un paio di anni fa è andata dal Tottenham a prendere l'inglese Harry Kane. Certo, i talenti non mancano: Musiala, Sanè, Wirtz (ne avesse l'Italia un paio di questi...) ma poi bisogna fare squadra. E qui entra in scena il ct Nagelsmann. Ha ha voluto riportare a tutti i costi in nazionale il portiere Neuer ma i risultati non gli hanno dato ragione. In Germania chiedono a gran voce le due dimissioni, ma sembra che il diretto interessato non abbia nessuna intenzione di fare un passo indietro. L'ombra di Jurgen Klopp, al Mondiale come commentatore tv, grava già su di lui. Curiosità statistica a margine: è la prima volta che la Germania viene eliminata a un Mondiale ai calci di rigore.

Doppia maledizione

Il Marocco, carnefice degli *orange*, vale più del Paraguay ma anche il ct olandese Koeman è già finito sotto processo per aver cambiato assetto alla squadre nella prima gara a eliminazione diretta sbilanciandola troppo in avanti. A proposito dell'Olanda c'è un dato che ha dell'incredibile. L'ultima sconfitta in una partita risale a 16 anni fa, la finale in Sudafrica persa con la Spagna e decisa da un gol di Iniesta. Da allora (non si qualificò a Russia 2018) 16 partite disputate e nessuna sconfitta tra tempi regolamentari e supplementari. Nel 2014 e nel 2022 era uscita ai quarti e in semifinale sempre per mano dell'Argentina. Ronald Koeman probabilmente pagherà con la panchina per questa eliminazione anticipata. Tra i nodi da sciogliere anche quello del rapporto con l'attaccante della Roma Donyell Malen, presentatosi al Mondiale in gran forma e mai protagonista. Dopo la prima partita in cui è stato schierato centravanti, il giallorosso è stato spostato sulla fascia e pare non l'abbia presa benissimo. Si consolerà tornando prima del previsto da Gasperini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gakpo ha segnato l'illusorio 1-0 per l'Olanda

I giocatori della Germania piegati in due dalla delusione per la sconfitta ai calci di rigore contro il Paraguay

La gaffe in televisione: «Ma dov'è la Bosnia?»

GIUSEPPE PISANO

Il focus

La gaffe di una giornalista statunitense ha scatenato un incidente diplomatico a poche ore da Usa-Bosnia (si gioca stanotte alle 2 italiane), gara dei sedicesimi di finale. Abigail Velez, volto di ABC7 Los Angeles, la principale emittente televisiva della California meridionale, è finita al centro delle polemiche per una frase pronunciata durante un collegamento in vista della prossima gara della Nazionale a stelle e strisce: «Non saprei indicare la Bosnia su una cartina geografica» ha affermato in diretta tv la giornalista, che ha ulteriormente peggiorato le cose dicendo «io non so assolutamente nulla della Bosnia e nemmeno voglio saperlo». Non contenta, ha rincarato la dose con una certa spocchia: «Gli Usa sono tornati più forti che mai, preparati Bosnia, perché non sai cosa ti aspetta».
Il video in questione è diventato virale nel giro di poche ore, e ha causato un'infinità di polemiche sul web, tanto che Abigail Velez è stata costretta a fare retromarcia e scusarsi pubblicamente tramite i propri profili social: «Nel tentativo maldestro di sdrammatizzare un po' la competizione dei Mondiali, ho esagerato e ho fatto un commento sconsiderato, insensibile e inappropriato» si legge nel testo «quindi chiedo scusa al popolo della Bosnia e alla squadra di calcio bosniaca. La Coppa del Mondo dovrebbe essere un'occasione per unire le comunità di tutto il mondo e il mio commento non rifletteva questo spirito».
L'esperienza insegna che non è il caso di stuzzicare nell'orgoglio la Bosnia. Lo scorso marzo, dopo la gara contro l'Irlanda del Nord, alcuni giocatori azzurri erano stati pizzicati da una telecamera Rai fuori onda ad esultare per il successo ai rigori di Dzeko e compagni contro il Galles. I bosniaci non l'hanno presa bene, e cinque giorni dopo si sono vendicati sul campo, escludendo l'Italia anche da questo Mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Quindici miglia di asfalto per sfuggire al destino

FABRIZIO BRANCOLI

Quindici miglia di autostrada, in Texas, separano due mondi. Da una parte ci sono i parchi pubblici della periferia di Dallas, dove le comunità di immigrati giocano a pallone sulla terra battuta; dall'altra c'è l'acciaio del lussuoso stadio dei Mondiali, dove l'industria dello sport celebra i suoi riti miliardari.
La vita di Bernard Kamungo è espressa in quella distanza, che si copre in un quarto d'ora: fa parte della sua storia di dramma e di riscatto. Ventiquattro anni, centrocampista dell'FC Dallas e oggi convocato nella nazionale degli Stati Uniti, Kamungo è la dimostrazione vivente di come il destino umano possa essere interamente riscritto da un colpo d'occhio, da un'intuizione.
Fino a pochi anni fa il contesto quotidiano, per lui, era il campo profughi di Nyarugusu, in Tanzania: un agglomerato di baracchi privo di elettricità e acqua corrente dove la sua famiglia si era rifugiata per sfuggire alle violenze atroci che percorrono la Repubblica Democratica del Congo. In quel perimetro tanzaniano, la sopravvivenza si misurava sulla capacità di rimediare un pasto. Sembra retorica facile, sembra un film, ma il calcio, lì, era davvero un gioco da fare a piedi nudi, prendendo a calci sacchetti di plastica pressati dentro vecchi indumenti.
Poi un programma internazionale di ricollocamento ha trasferito Bernard in Texas a quattordici anni. Ed è arrivato un pomeriggio diverso da tutti gli altri. A un quarto d'ora dallo stadio dove gli Usa giocheranno i sedicesimi di finale dei Mondiali, si giocava una partita amatoriale tra rifugiati. Un osservatore locale, invece di tirare dritto sulla statale, ha deciso di fermarsi a guardare. E ha notato Bernard. Chissà quale dribbling, chissà quale passaggio lo ha convinto a segnalare quel ragazzo. Quel giorno ha trasformato un invisibile in un professionista. La fortuna possiede una mira millimetrica. La memoria di un uomo, però, non si cancella con un contratto in Major League Soccer, o con la maglia della nazionale. Nelle interviste racconta di quando divideva una stanza con tutta la famiglia appena arrivato negli Stati Uniti, senza spiccicare una parola di inglese, terrorizzato dai rumori della città e dalle luci dei grattacieli che parevano astronavi. Per mesi ha continuato a lavare i propri scarpini nel lavandino dopo ogni allenamento, custodendoli sotto il letto come il bene più prezioso della casa, perché quelle scarpe potevano segnare la differenza tra il fango e il futuro.
Giovedì alle due di notte italiane, sul prato climatizzato di Santa Clara, va in scena la sfida da dentro o fuori contro la Bosnia ed Erzegovina. Bernard Kamungo scenderà in campo anche per la Tanzania. A Nyarugusu ci sono molti ragazzi che non hanno avuto la sua stessa fortuna. Nella lotteria del mondo globalizzato, tutto può cambiare se un osservatore decide di fermarsi a guardare un campetto di periferia invece di tirare dritto in autostrada. Ma il calcio – e il caso – non dovrebbero essere l'unico crinale per cambiare un percorso di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USA - BOSNIA ERZEGOVINA

Dal fango di Nyarugusu alla maglia statunitense: la storia da film di Bernard Kamungo

Sport

CONTRO I CONGOLESI

L'Inghilterra di Tuchel non vuole sbagliare

Inghilterra-Congo, nei 16mi del Mondiale, non ha precedenti a livello ufficiale. Al match di oggi la formazione guidata da Thomas Tuchel arriva dopo aver vinto il girone L. Parte comunque come grande favorita, con l'obiettivo di tornare a sollevare il trofeo più importante, 60 dopo la finale vinta a Wembley. Harry Kane appare in gran spolvero, ma la strada per arrivare in fondo è ancora lunga. Tuchel è stato ingaggiato dalla Federcalcio inglese per portare al successo una squadra che ha perso le ultime due finali dell'Europeo. La Repubblica Democratica del Congo è una delle nove nazionali africane che hanno superato i gironi.

IL 4 LUGLIO

Caldo record e Taylor Swift Le incognite sul torneo

Temperature record, l'attesissimo matrimonio di Taylor Swift con il campione della Nfl Travis Kelce e i festeggiamenti per i 250 anni dell'America si abbattono sui Mondiali. Il 4 luglio a Philadelphia, la città dove è stata scritta e firmata la costituzione americana, si giocherà la sfida fra il Paraguay e la vincitrice fra Francia e Svezia. La partita di Philadelphia sarà infuocata e non solo per le protagoniste in campo: la colonnina di mercurio è infatti attesa toccare i 37 gradi, con la temperatura percepita sui 43 gradi.

La legge di Haaland lancia la Norvegia

Un gol del bomber non dà scampo alla Costa d'Avorio: finisce 2-1 a Dallas

GIORGIO SVALDUZ
ROMA

Mondiali

Il quinto gol nel torneo di Erling Haaland, con un pallone toccato male che rotola beffardo in rete, evita i tempi supplementari e consente alla Norvegia di battere 2-1 ed eliminare una quadrata Costa D'Avorio per guadagnarsi uno spettacolare ottavo con il Brasile. A Dallas va in scena una gara equilibrata, con una lunga fase di studio. Passano prima gli europei con una magia di Nusa, pareggiano nella ripresa gli africani con uno spunto azzeccato di Diallo. Ma quando sembrano inevitabili i supplementari, uno spunto di Berg fa arrivare un pallone in area e Haaland, come sempre, non perdona. È il quinto sigillo del suo primo mondiale, il gol n.60 in 53 gare con la nazionale. L'ultimo ad arrendersi è Diallo, migliore in campo, che sfiora la doppietta con una punizione magistrale, ma Nyland blinda la qualificazione con un grande volo. La Norvegia torna agli ottavi di un mondiale 28 anni dopo Francia 1998, quando venne eliminata dall'Italia con un gol di Vieri.

La partita

Gli scandinavi giocano una gara sofferta perché la Costa d'Avorio ha un'ottima manovra e degli interpreti eccellenti, come l'esperto Pepe e il gioiellino del Lipsia Diomande, che il Psg vuole acquistare con un'offerta superiore ai 100 milioni. Lo spartiacque di una gara bloccata è la giocata da fuoriclasse di Nusa. Al 38' l'esterno del Lipsia sterza in area e inventa un tiro a giro che si insacca all'incrocio dei pali. Nella ripresa al 29' gli africani pareggiano con un'azione tambureggiante del nuovo entrato Diallo che si insinua nella difesa e conclude imparabilmente. Poi è la Norvegia a voler evitare di più i supplementari e ci riesce grazie a uno spunto di Berg che chiama attorno a sé tre difensori e al gol di Haaland, lasciato solo a centro area. Ci vuole al 51' una super parata di Nyland per blindare la qualificazione su punizione di Diallo. L'ultimo assalto ivoriano, con anche il portiere Fofana chiamato a fare il miracolo, non cambia il risultato. E gli scandinavi alla fine possono sfoggiare la loro coreografia che ha conquistato l'America, la 'viking row'. Vogando tutti insieme verso la sfida ai cinque volte campioni del mondo del Brasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esultanza di Erling Braut Haaland dopo il gol decisivo (Ansa)

Il portiere norvegese Nyland, fondamentale nel finale (Ansa)

IL MOMENTO CHIAVE

Il centravanti a segno dopo Nusa e Diallo, nel finale miracolo di Nyland a blindare la vittoria

IL BIG MATCH

Tra Belgio e Senegal ci si aspetta l'equilibrio

ROMA

Una bella sfida

La vigilia dell'ultima partita della fase a gironi, per entrambe, partite con grandi ambizioni, è stata caratterizzata dall'incubo di un'eliminazione precoce dai Mondiali 2026 che avrebbe fatto tanto rumore: invece, con due goleade, Belgio (5-1 con la Nuova Zelanda) e Senegal (5-0 con l'Iran) hanno acciuffato in extremis il diritto di affrontarsi nel sedicesimo di finale in programma domani (alle ore 22 italiane) a Seattle. Uno scontro diretto, sulla carta molto equilibrato, che mette in palio l'accesso agli ottavi contro la vincente di Stati Uniti-Bosnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Dietro i rigori spunta l'Ai Ma aiuta solo i portieri

ROMA

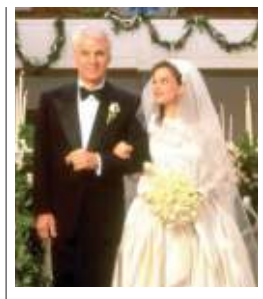
L'analisi

Storie di rigori mondiali. Sbagliati, parati o segnati, in percentuale sempre minore, certamente anche per merito dell'Ia. Tutti gli staff tecnici, infatti, la utilizzano per studiare i propri giocatori e soprattutto gli avversari, tanto che quello del ct dell'Inghilterra, Thomas Tuchel, ha ammesso alla vigilia del Mondiale di essere in possesso di infiniti dati su tutti i rigoristi delle 47 avversarie. Dati e numeri da mal di testa per i non addetti ai lavori e che stanno contribuendo a cancellare uno dei luoghi comuni del calcio, quello della lotteria dei rigori, sempre più una scienza (quasi) esatta. Perché l'Ia alla fine sembra proprio aiutare i portieri o quanto meno pare mettere ulteriore pressione a chi tira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Sedicesimi di Finale
Rai 1 21:40
Sedicesimi dei Mondiali 2026: su Rai 1 va in scena Belgio-Senegal. I Diavoli Rossi cercano il pass per gli ottavi contro i Campioni d'Africa 2022. Una sfida spettacolare a eliminazione diretta dal Seattle Stadium.



Il padre della sposa
Rai 2 21:20
Annie dopo aver studiato in Europa torna in America e annuncia ai genitori di voler sposare Brian, ragazzo di buona famiglia. Il padre George, proprietario di una fabbrica di scarpe, è sconvolto dalla notizia...

Chi l'ha visto?
Rai 3 21:15
Ultimo appuntamento stagionale per Federica Sciarelli, che lascia la conduzione dopo 22 anni. Tra i cold case e la gratitudine delle famiglie degli scomparsi, si chiude un ciclo storico ricco di emozioni.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Nel secondo appuntamento con il reality cresce la tensione nei villaggi. Tra filmati a sorpresa e falò, i primi pericolosi avvicinamenti con i single mettono a serio rischio la tenuta delle coppie.

RAI 1

6:00	1Mattina News 2026 Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Le stagioni dell'amore Rubrica
15:00	La porta magica Rubrica
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Mundial Gioco
21:40	Sedicesimi di Finale: Belgio - Senegal Calcio
0:15	Tg 1 Sera News
0:20	Notti Mondiali Rubrica
1:50	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:55	Reazione a Catena Gioco
3:10	Il Commissario Rex Serie Tv

RAI 2

6:05	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Crociere di nozze - Liguria Film Tv Sentimentale ('23)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Costume e Società Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali
14:55	N.C.I.S. Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Il padre della sposa Film Commedia ('91)
23:15	Il padre della sposa 2 Film Commedia ('95)
1:05	Finalmente sposi Film Commedia ('18)

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	In diretta dalla Camera dei deputati "Question Time"
16:00	Tg 3 L.I.S.
16:05	Rai Parlamento Telegiornale News
16:10	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:10	Overland 19 - Le vie dell'India Documentario
18:05	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Chi l'ha visto? Att.
24:00	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:10	Movie Trailer Rubrica
6:15	4 Di Sera News News
7:10	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:40	Mafalda Di Savoia - Il Coraggio Di Una Principessa Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Drive Up Rubrica
1:15	Chi ha ucciso mio marito? Film Tv Giallo (2016)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Far Away (1ª Tv) Telenovela
15:55	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:40	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:20	Tg5 - Notte News
1:00	Meteo Previsioni del tempo
1:10	L'Isola Di Pietro 2 Miniserie

ITALIA 1

6:35	Macgyver Telefilm
8:35	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	I Simpson Telefilm
14:40	Magnum P.I. Telefilm
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:30	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Next Film Fantascienza ('07)
23:25	Il prescelto Film Thriller ('06)
1:25	Studio Aperto - La Giornata News
1:35	Ciak News Rubrica
1:40	Sport Mediaset - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Lezioni di Mafie Attualità
23:00	Palo di Siena Attualità
23:40	La7 Doc Documentario
0:45	Tg La7
0:55	In Onda Rubrica
1:35	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
2:15	Le Parole della Salute Rubrica
2:55	La Torre di Babele Doc Attualità

TV8

15:45	Amore alle Maldive Film Sentim. ('23)
17:30	Colby & Case Film Sentimentale ('19)
19:15	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:30	Foodish Show
21:40	Paradiso amaro Film Drammatico ('11)
23:50	Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)
1:55	Coppie che uccidono Show

NOVE

14:00	The Cage Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Ex Film Commedia ('09)
0:15	Sinceramente Persia Show
2:05	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:00	Chicago Med Telefilm
15:40	Chuck Telefilm
17:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	L'uomo con i pugni di ferro Film Azione ('12)
23:05	The Losers Film Azione ('10)
1:00	Chicago Med Telefilm
2:20	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
3:00	Roswell, New Mexico Telefilm
3:45	Show Reel News

RAI 4 — 21

16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Frank, il signore delle 21 Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Non è tempo per le mele
16:10	70×70 - Lo sapevate che ... - L'intervallo
16:15	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
19:05	Wild Cards Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	La casa dei misteri Miniserie
23:30	Influencer - L'isola delle illusioni Film Thriller ('22)

IRIS — 22

10:10	Far West Film Western ('64)
12:30	Tgcom24 Breaking News Rubrica
12:35	Effie Gray Film Drammatico ('14)
14:55	Frontera Film Drammatico ('14)
17:05	Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Nato Il 4 Luglio Film Drammatico ('89)
0:05	La legge della notte Film Azione ('16)

RAI 5 — 23

14:40	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16:30	Documentario - Numero 3. Sara Gama
17:25	Documentario - Tittia, fantino da Palio
18:15	Generazione Bellezza
18:40	Rai News Giorno News
18:45	Teatro - Edipo Re
20:30	Overland 21
21:20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited
23:25	Di là dal fiume e tra gli alberi
0:20	Classic Albums: Amy Winehouse, Back To Black

RAI MOVIE — 24

12:05	Mixed by Erry Film Commedia ('23)
14:00	Il mistero della Casa del Tempo Film Avventura ('18)
15:45	Sangue chiama sangue Film Azione (1968)
17:25	I quattro pistoleri di Santa Trinità Film Western ('71)
19:05	Il duro del Road House Film Azione ('89)
21:10	Diabolik - Chi sei? Film Azione ('23)
23:15	The Covenant Film Azione ('23)

RAI PREMIUM — 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Cuori Serie Tv
23:15	Bella Da Morire Serie Tv
1:10	La Squadra Serie Tv
2:55	Candice Renoir Serie Tv
4:40	Piloti Situation Comedy

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo
20:20	Friends Telefilm
21:20	Methgator Film Horror ('23)
23:20	Outlander: L'ultimo vichingo Film Fantascienza ('08)
1:20	Words And Pictures Film Sentimentale ('13)
3:15	Still Alice Film Drammatico ('14)

TWENTYSEVEN — 27

14:50	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05	La Signora Del West Telefilm
21:10	I Flintstones in Viva Rock Vegas Film Commedia ('00)
22:55	Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)
1:00	Hazzard Telefilm
1:50	Chips Telefilm
3:20	Nonno Felice Situation Comedy
4:10	Camera Cafe Situation Comedy
4:45	Camera Cafè Situation Comedy

TV 2000 — 28

14:55	Tg 2000 Flash News
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:05	Canonico Serie Tv
23:05	Fisherman's Friends Film Commedia ('19)

LA7 CINEMA — 29

15:20	The Weather Man - L'uomo delle previsioni Film ('05)
17:15	Tg La7
17:20	Basilicata Coast to Coast Film Comm. ('10)
19:10	Il sorpasso Film Drammatico ('62)
21:15	Senti chi parla Film Commedia ('89)
23:05	Senti chi parla 2 Film Commedia ('90)
0:35	Senti chi parla adesso Film Commedia ('93)
2:25	The Hollywood Collection Documentario

LA 5 — 30

14:40	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Rosamunde Pilcher: Il Desiderio Di Amy Film Tv ('23)
23:15	La Casa Tra Le Montagne - Sempre A Casa Film Tv ('20)
1:20	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
2:50	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	ER: storie incredibili Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti Show
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:25	Casa a prima vista
21:35	Turisti per case
22:45	La clinica del pus (1ª Tv) Rubrica
23:40	La clinica del pus Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:50	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:50	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
16:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv
22:10	La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv
23:10	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
1:30	Van Der Valk Serie Tv
3:20	I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:35	C.S.I. Miami Telefilm
15:25	Movie Trailer Rubrica
15:30	Il sacrificio di una madre Film Tv Thriller ('17)
17:20	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
22:15	Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
23:20	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1:15	Chicago Fire Telefilm
1:55	Chicago P.D. Telefilm
2:35	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
16:00	Storage Wars Canada Rubrica
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Aeroporto di Roma: traffico illegale Real Tv
21:40	Quella pazza fattoria spagnola (1ª Tv) Real Tv
23:35	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
1:20	Affari d'occasione Rubrica
3:15	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

14:00	Canottaggio: Coppa del Mondo Lucerna Finali - 2a giornata
17:30	Memory
18:00	Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent - Finali 2a giornata. Stecca. Finali C.ti Italiani Saint-Vincent - Finali 2a giornata Biliardo
20:00	Nuoto: Trofeo Sette Colli Roma Finali 3ª g.
22:00	Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto – gara 3: Pro Recco - Brescia

RADIO

RADIO 1

20:05	Zapping
21:05	Radio1 all music
21:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:00	Fifa World Cup 2026: Sedicesimi di finale

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:30	Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:20	Stolen Film *Sky Cinema Action*
19:20	The Hanging Sun: Sole di mezzanotte Film *Sky Cinema Suspense*
19:25	Non c'e' due senza quattro Film *Sky Cinema Collection*
19:25	Minions Film *Sky Cinema Family*
19:25	Above Suspicion Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Edge of Tomorrow: Senza domani Film *Sky Cinema Action*
21:00	Tu la conosci Claudia? Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Uno di noi Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo Film *Sky Cinema Family*
21:00	Amore, cucina e curry Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Nosferatu Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Nati con la camicia Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Full Metal Jacket Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Monsieur Aznavour Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Il Grinch Film *Sky Cinema Family*
22:45	Insospettabili sospetti Film *Sky Cine Comedy*
22:55	The Legend of Tarzan Film *Sky Cine Action*
23:00	Gioventu' bruciata Film *Sky Cine Drama*
23:05	Tutti in piedi Film *Sky Cinema Romance*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Curiosità Istriane
14:25	Mediterraneo
14:55	La Scrittura al Femminile
15:45	Il Giardino Dei Sogni
16:25	Tuttoggi Scuola
17:10	Istria E... Dintorni
18:00	Programma In Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Slovenia Magazine
20:00	Petrarca
20:30	Teche Capodistriane
21:00	Tuttoggi
21:15	Focus
21:45	Una Vita, Una Storia
22:40	Istria Cuore Arcano
23:30	Tuttoggi
23:50	Primorska Kronika
0:05	Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:40	L' Alpino
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	A Tutto Campo Fvg
14:50	Agricultura
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Macete
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:15	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Dir. Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05**Presentazione programmi; **11:09**Vuê o fevelin di: Il nuovo progetto dell'ass. "Diamo peso al benessere"; **11:20**A volo radente: Il borgo incontaminato di Stavoli. Lo spettacolo teatrale "Ce Crodistu di fâ?!". La manifestazione "Art Tal Ort". "La costruzione dell'essere umano del futuro". Le panchine della nostra regione; **12:30**Gr FVG; **14:00**Estate in onda: Conduce Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Ci vuole orecchio" di e con F. Fontanaro e D. Caroli; **15:15**Vuê o fevelin di: Il Festival "Nei suoni dei luoghi"; **18:30**Gr FVG; **Radio TRST A: 6:57**Apertura; **7:00**GR Mattino segue Calendarietto; **7:30**Magazine del mattino; **8:00**Notiziario e cronaca regionale; **8:10**Primo turno: in studio Lorella Flego e Rok Maver; **10:00**Notiziario; **10:10**Primo turno: Srecko Kosovel: Clovek v magicnem kvadratu, pripravlja Janez Vrecko; **11:00**Studio D estivo; **13:00**GR; **13:20**Musica locale; **14:00**Notiziario e cronaca regionale; **14:10**Sapientini; **15:00**Terzo turno: in studio Jari Jarc e Helena Lupinc; **17:00**Notiziario e cronaca regionale; **17:30**Libro aperto: Homer: Odiseja – 8 pt; **18:00**Colloqui domenicali; **19:00**GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35**Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nella prima parte della giornata cielo sereno o poco nuvoloso con ancora molto caldo, specie di giorno in pianura e di notte sulla costa. Dal pomeriggio peggioramento con rovesci e temporali sparsi a partire dai monti e in estensione verso sera alla pianura e alla costa. Qualche temporale potrà essere forte. In giornata venti di brezza, mentre in serata soffierà vento moderato o sostenuto da nord, che sarà accompagnato da un deciso calo delle temperature.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/24	26/28
Massima	34/37	32/34
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	16	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Di notte possibili piogge temporalesche residue, più probabili lungo la costa, dove soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste. In mattinata netto miglioramento del tempo con ampie schiarite e dal pomeriggio cielo in prevalenza sereno. In giornata la Bora calerà di intensità continuerà a soffiare soltanto sul Carso e a Trieste. Temperature in deciso calo, specie nei valori massimi.
Tendenza: Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Di primo mattino possibile Borino sul Carso e a Trieste, poi venti di brezza. Temperature intorno alla norma del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	22/24
Massima	30/32	27/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA

Nord: In questa giornata aumenterà l'attività temporalesca su gran parte delle regioni. Attese grandinate.
Centro: Mattinata afosa e calda e soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno temporali su Appennini.
Sud: Giornata in prevalenza soleggiata con caldo estivo non eccessivo. Rovesci sugli Appennini.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Mattinata localmente temporalesca, soprattutto in Romagna. Successivamente migliorerà.
Centro: Ci saranno temporali con grandinate su gran parte delle regioni. Temperature in diminuzione.
Sud: Graduale peggioramento del tempo con temporali in Campania e Basilicata, meno probabili altrove.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Oggi la quadratura del Sole dal Cancro potrebbe farti sentire un po' sotto pressione in famiglia, ma non cedere alla tentazione di reagire con impulsività.

TORO 21/04–20/05
Con Urano che si è ormai allontanato dal tuo spazio zodiacale, avverti finalmente il ritorno di una piacevole stabilità nella tua routine quotidiana.

GEMELLI 21/05–21/06
L'accoppiata di Marte e Urano nel tuo segno ti regala energia e carisma, anche se rischi di muoverti e parlare più velocemente dei tuoi stessi pensieri.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole nel tuo segno inaugura il mese del tuo compleanno regalandoti una grande chiarezza mentale. La fortuna ti sorride soprattutto nelle piccole decisioni quotidiane.

LEONE 23/07–23/08
Sei senza dubbio il segno più luminoso del momento grazie a Venere e Giove che camminano insieme nel tuo cielo, donandoti un magnetismo irresistibile.

VERGINE 24/08–22/09
Il transito del Sole in Cancro si rivela prezioso per coltivare le tue amicizie e pianificare i progetti che ti stanno più a cuore.

BILANCIA 23/09–22/10
Il transito del Sole in Cancro ti spinge a cercare un nuovo equilibrio tra doveri professionali e vita privata, portando una forte spinta al rinnovamento.

SCORPIONE 23/10–22/11
Se nel lavoro avverti qualche piccola frizione a causa dell'opposizione di Giove e Venere, ricorda che l'orgoglio non ti sarà di grande aiuto.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Stai attraversando un periodo di profonda maturazione personale e il transito di Marte opposto può provocare qualche scintilla di troppo nei rapporti di coppia.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Con la Luna che splende ancora nel tuo segno ti senti il vero regista emotivo della giornata, la tua corazza è solida da non lasciare spazio a nessun dubbio.

ACQUARIO 21/01–19/02
La presenza di Plutone nel tuo spazio zodiacale continua a guidarti in un lento ma inarrestabile processo di rinnovamento interiore.

PESCI 20/02–20/03
Mentre il Sole in Cancro ti riserva coccole e intuizioni felici, Saturno e Nettuno posizionati nel segno dell'Ariete, ti ricordano l'importanza di fare i conti con la realtà.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	33	48 Km/h
Monfalcone	23	34	35 Km/h
Gorizia	22	36	43 Km/h
Udine	22	36	57 Km/h
Grado	23	34	41 Km/h
Cervignano	23	35	44 Km/h
Pordenone	23	36	59 Km/h
Tarvisio	16	30	37 Km/h
Lignano	23	34	45 Km/h
Gemona	21	35	56 Km/h
Tolmezzo	19	33	48 Km/h
Forni di Sopra	14	27	49 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	27.4
Grado	Poco mosso	0,3	27.4
Lignano	Poco mosso	0,2	27.6
Monfalcone	Poco mosso	0,2	27.6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	23	**Londra**	15	24
Atene	25	34	**Lubiana**	20	34
Belgrado	23	31	**Madrid**	21	36
Berlino	17	22	**Mosca**	18	27
Bruxelles	13	23	**Parigi**	16	25
Budapest	25	34	**Praga**	18	24
Copenhagen	16	21	**Varsavia**	21	30
Ginevra	18	26	**Vienna**	19	34
Lisbona	17	29	**Zagabria**	21	34

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	19	26
Bari	25	32
Bologna	23	35
Bolzano	17	32
Cagliari	23	34
Firenze	22	35
Genova	24	28
L'Aquila	18	31
Milano	24	31
Napoli	24	33
Palermo	24	30
Reggio C.	24	30
Roma	23	36
Torino	23	32
Venezia	23	34

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Frazione Aurisina, 151 - Duino Aurisina tel. 040200121
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (ang. via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via Giulia, 14 tel. 040572015
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
CORMONS
Lucchi
Via G. Matteotti, 13
tel. 048160170
MONFALCONE
Comunale 1
Via Aquileia, 53
tel. 0481494953
Bassa Friulana
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A
tel. 043199061
SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
P.za II Maggio 1945, 3
tel. 043165142

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 30 giugno 2026
È stata di 10.227 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

@ Robyrad

FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!

ALLA TUA FRESCA ESTATE CI PENSA VECTA CON I SUOI CONDIZIONATORI

50% 36% BONUS RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL
Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KETA
(A++ FREDDO A+ CALDO)

GARANZIA 8 ANNI SUI PEZZI DI RICAMBIO

DISPONIBILE ANCHE IN COLORE BIANCO

un flusso aria
ampio e silenzioso
un design
con affascinanti riflessi

Silenziosità e Design coniugati nell'efficienza tecnologica:
classe **A++** *freddo /* **A+** *caldo*
Un coefficiente di rendimento (SEER) di alto livello: 7,40
Resa Max 3,2 Kw freddo / 4,0 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 630 Watt.
Ventilatore flusso incrociato e scambiatore Lambda ibrido per un flusso aria ampio e silenzioso. Silenziosità minima di 20 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 23 cm.
Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm
Modalità **Low Noise** *per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare*
Tecnologia unità interna **ALL DC** *(in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KETA (disponibili anche 07 / 12 / 14)*

* *fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case*

DAIKIN · MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD. · HITACHI · Fuji Electric

VECTA

UNI EN ISO 9001:2015 · 30 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.